



REGIONE ABRUZZO

Direzione affari della presidenza, politiche legislative e comunitarie,
programmazione, parchi, territorio, valutazioni ambientali, energia

Attività di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



SPECIALE

IL PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER IL 2011

N. 2 del 16 Novembre 2010

Approfondimenti monografici su tematiche di interesse regionale

INDICE

PRESENTAZIONE	3
IL PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER IL 2011.....	4
ENERGIA: LA COMMISSIONE PRESENTA UNA NUOVA STRATEGIA PER IL 2020.....	5
LA COMMISSIONE AVVIA UNA CONSULTAZIONE PUBBLICA SUL FINANZIAMENTO DESTINATO A FAVORIRE L'INNOVAZIONE E LA FUTURA COMPETITIVITÀ DELL'UNIONE EUROPEA.....	7
REVISIONE DEL BILANCIO DELL' UE.....	8
LA COMMISSIONE PRESENTA LE ALTERNATIVE PER IL FUTURO DELLA POLITICA DI COESIONE.....	9
COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI_ PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE PER IL 2011	12
COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO, AL COMITATO DELLE REGIONI E AI PARLAMENTI NAZIONALI REVISIONE DEL BILANCIO DELL'UNIONE EUROPEA.....	60

PRESENTAZIONE

Il programma di lavoro annuale della Commissione coniuga le linee strategiche e le priorità pluriennali della Commissione con gli obiettivi specifici di breve periodo, formulando un programma operativo fatto di decisioni concrete da adottare nel corso dell'esercizio.

In quest'ottica, esso costituisce un valido strumento di giudizio e conoscenza a supporto della presa di decisioni a livello di ciascun Stato membro.

In ambito regionale, poi, esso può contribuire ad orientare l'attuazione delle politiche di pertinenza, collocandole in un quadro di contesto coerente ed accrescendone la complementarità e l'efficacia.

Anche quest'anno dedichiamo al Programma di lavoro della Commissione uno Speciale di Approfondimento. In esso, come di consueto, troverete il testo ufficiale dei principali documenti di riferimento, oltre ad una scheda descrittiva di approfondimento ed ulteriori documenti informativi di dettaglio.

Il nuovo programma di lavoro va letto in coerenza con la Comunicazione della Commissione in materia di Revisione del Bilancio dell'UE del 19 Ottobre u.s., e con la strategia Europa 2020, lanciata dalla Commissione il 3 Marzo 2010, a cui è stata già dedicato uno specifico Speciale di approfondimento della nostra Newsletter (n. 1/2010) al quale, pertanto, si rinvia anche per le ulteriori considerazioni connesse sotto il profilo programmatico generale.

Con il nuovo contributo ci proponiamo di fornire un compendio agile delle nuove direttrici strategiche e programmatiche, con occhio particolarmente orientato alla dimensione originale della partecipazione ai relativi processi. Si analizzeranno, le priorità che la Commissione ha fissato per il 2011 e, per ciascuna di esse, le iniziative che saranno prese in considerazione.

Da parte nostra, ringraziamo gli Uffici della Commissione europea per la collaborazione e rimaniamo a disposizione di tutti gli interlocutori istituzionali per eventuali approfondimenti.

(Attività di Collegamento con l'UE di Bruxelles)

I. INTRODUZIONE

Il regolamento interno della Commissione prevede che per ciascun anno venga adottato un programma di lavoro che enunci le priorità di intervento nei diversi ambiti di competenze. Il programma di lavoro della Commissione traduce la strategia annuale in obiettivi politici specifici, oltre che in un programma operativo di decisioni da adottare. In questa ottica, la Commissione espone le priorità politiche fondamentali ed individua le iniziative legislative, esecutive e gli altri atti che si propone di adottare.

La programmazione di dettaglio e la verifica intermedia del lavoro svolto assumono la forma più particolareggiata di una “tabella di marcia”, ovvero di una “relazione di esecuzione”. Ogni iniziativa viene accompagnata da una valutazione complessiva dei probabili impatti.

II. IL PROGRAMMA 2011

Il 2010 ha dimostrato che le istituzioni dell'UE sono determinate e ben attrezzate per affrontare le situazioni avverse, dando prova di solidità, determinazione e solidarietà davanti alle sfide senza precedenti poste dalla crisi finanziaria ed economica. È il momento di fare in modo che la ripresa sia duratura. La Commissione europea ha adottato il proprio programma di lavoro per il 2011, che traduce questi obiettivi in azioni concrete, dimostrando di essere fermamente decisa a far uscire l'Europa dalla crisi e a guidarla verso un futuro di prosperità, sicurezza e giustizia sociale.

Parlando del nuovo programma di lavoro, il Presidente della Commissione europea José Manuel Barroso ha dichiarato: *“L'Unione europea si è dimostrata all'altezza delle sfide che deve affrontare, ma non siamo ancora fuori pericolo. Le nostre politiche devono rispecchiare il nostro impegno a creare crescita sostenibile e occupazione in base alla strategia Europa 2020, concentrandoci sulle iniziative a cui l'UE può conferire un reale valore aggiunto. Il programma di lavoro adottato oggi garantirà la sostenibilità della ripresa l'anno prossimo e oltre. Mi auguro che l'elevato livello di convergenza raggiunto sulle priorità globali per l'Europa si concretizzi rapidamente in risultati politici a vantaggio dei cittadini.”*

Le priorità per il 2011 rientrano in cinque categorie principali:

- aiutare l'economia sociale di mercato europea a superare la crisi e sostenerla a più lungo termine (attraverso misure quali un quadro legislativo per la gestione della crisi bancaria, proposte volte a tutelare maggiormente i consumatori di servizi finanziari o un regolamento sulle agenzie di rating del credito, mirando a completare entro l'anno prossimo l'ambiziosa riforma del nostro settore finanziario)
- far ripartire la crescita per l'occupazione (ad esempio, mediante nuovi meccanismi di applicazione delle norme in materia di bilancio, proposte volte a sostenere la competitività delle imprese dell'UE, in particolare le PMI, un piano europeo di efficienza energetica, un'iniziativa per l'imprenditoria sociale, iniziative legislative sui lavoratori distaccati e sull'orario di lavoro, da elaborare in stretta consultazione con le parti sociali, e il miglioramento del quadro per l'imposizione societaria e l'IVA)
- continuare ad applicare l'agenda dei cittadini: diritti, libertà e giustizia (ad esempio, attraverso il rafforzamento dei diritti dei consumatori, un quadro di riferimento comune per il diritto contrattuale, l'aggiornamento della normativa sulla protezione civile, un programma per i viaggiatori registrati e una nuova struttura di gestione per l'OLAF, l'ufficio antifrode dell'UE)
- garantire all'Europa il posto che merita sulla scena mondiale (ad esempio, sostenendo il nuovo servizio europeo per l'azione esterna, dando una dimensione esterna agli obiettivi di crescita per il 2020 e continuando a migliorare l'assistenza allo sviluppo dell'UE a favore di chi ne ha più bisogno)

- concretezza politica: ricavare il massimo dalle politiche dell'UE (ad esempio, presentando una proposta per il prossimo quadro finanziario pluriennale, conferendo centralità alla "regolamentazione intelligente" e portando a 12 settimane il periodo di consultazione)

Contesto

Il discorso sullo stato dell'Unione pronunciato dal Presidente della Commissione all'inizio di settembre ha lanciato un dibattito aperto, grazie al quale le istituzioni dell'UE possono discutere sulle priorità dell'Unione per l'anno prossimo. Il programma di lavoro della Commissione tiene pienamente conto di queste proficue discussioni e traduce la visione strategica della Commissione in azioni concrete per il 2011. In tale contesto verranno riesaminati anche i risultati del programma di lavoro 2010, evidenziando le iniziative su cui riflettere per gli anni a venire.

Come nel 2010, il programma di lavoro della Commissione è corredato di quattro allegati:

- un elenco di 40 iniziative strategiche che la Commissione si impegna a realizzare nel 2011 (allegato I)
- un elenco di oltre 140 ulteriori possibili iniziative in preparazione fino alla fine del mandato (allegato II)
- un elenco di proposte di semplificazione e ritiri di proposte ritirate (allegati III e IV)

La Commissione si accinge ora a collaborare strettamente con il Parlamento europeo, il Consiglio e le parti interessate, compresi i parlamenti nazionali, per raggiungere un ampio grado di condivisione della strategia globale e delle singole iniziative.

(Fonte - Commissione UE, 27 Ottobre 2010)

ENERGIA: LA COMMISSIONE PRESENTA UNA NUOVA STRATEGIA PER IL 2020

La Commissione ha presentato oggi una nuova strategia per un'energia competitiva, sostenibile e sicura. La Comunicazione "Energia 2020" definisce le priorità energetiche per il prossimo decennio e delinea le azioni da adottare per affrontare le sfide del risparmio energetico, della realizzazione di un mercato caratterizzato da prezzi competitivi e forniture sicure, della promozione del primato tecnologico e di negoziati effettivi con i nostri partner internazionali.

Il commissario per l'Energia, Günther Oettinger, ha dichiarato: "La sfida energetica è una delle prove più importanti che dobbiamo sostenere. Ci vorrà tempo per avviare il nostro sistema energetico lungo un percorso di maggiore sostenibilità e sicurezza ma è adesso che occorre prendere decisioni ambiziose. Se vogliamo un'economia efficiente, competitiva e a bassa emissione di carbonio dobbiamo europeizzare la nostra politica energetica e concentrarci su poche ma urgenti priorità."

Nella comunicazione adottata oggi la Commissione ha individuato cinque priorità principali. Sulla base di dette priorità e dell'azione presentata, la Commissione proporrà iniziative e proposte legislative concrete entro i prossimi 18 mesi. La comunicazione definisce anche l'ordine del giorno delle discussioni dei capi di Stato e di governo in occasione del primo vertice UE sull'energia che si terrà il 4 febbraio 2011.

Il risparmio energetico

La Commissione propone di concentrare le sue iniziative su due settori che presentano le maggiori potenzialità di risparmio energetico: i settori dei trasporti e dell'edilizia. Per aiutare i proprietari di abitazioni e le autorità locali a finanziare le misure di ristrutturazione e di risparmio energetico, la Commissione proporrà incentivi agli investimenti e strumenti di finanziamento innovativi entro la metà del 2011. Il settore pubblico dovrebbe tener conto degli aspetti relativi all'efficienza energetica nell'acquisizione di lavori, servizi e prodotti. Nel settore industriale, i certificati di efficienza energetica potrebbero costituire un incentivo per le imprese a investire in tecnologie a basso consumo energetico.

Mercati e infrastrutture energetici paneuropei integrati

La Commissione fissa un termine per il completamento del mercato interno dell'energia: entro il 2015 nessuno Stato membro dovrà rimanere isolato. Nei prossimi dieci anni sono necessari nell'UE investimenti infrastrutturali complessivi per un valore di 1 000 miliardi di euro. Per accelerare i principali progetti strategici UE, la Commissione propone di semplificare e accorciare la procedura di rilascio dei permessi, fissando un termine massimo per l'ottenimento dell'autorizzazione definitiva e dei finanziamenti UE. Uno sportello unico dovrebbe coordinare tutti i permessi necessari per la realizzazione del progetto.

27 Stati, un'unica voce nel mondo sull'energia

Si propone che l'UE coordini la politica energetica nei confronti dei paesi terzi, specialmente nelle relazioni con i partner fondamentali. Nel quadro della politica di vicinato, la Commissione propone di estendere e di approfondire il trattato che istituisce la Comunità dell'energia ad altri paesi che vogliono partecipare al mercato UE dell'energia. Viene anche annunciata un'importante cooperazione con l'Africa, mirante a fornire energia sostenibile a tutti i cittadini di quel continente.

Il ruolo guida dell'Europa nelle tecnologie e nell'innovazione energetiche

Saranno lanciati quattro progetti in settori chiave per la competitività dell'Europa: nuove tecnologie per le reti intelligenti e stoccaggio dell'energia elettrica, ricerca sui biocarburanti di seconda generazione e partenariato "città intelligenti" per promuovere il risparmio energetico a livello locale.

Un'energia sicura e a basso prezzo grazie a consumatori attivi

La Commissione propone nuove misure sul confronto dei prezzi, il cambio di fornitore e la fatturazione chiara e trasparente.

Gli obiettivi UE in materia energetica sono stati integrati nella "strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", adottata dal Consiglio europeo nel giugno 2010. In particolare, l'UE mira a raggiungere gli ambiziosi obiettivi in materia di energia e di cambiamenti climatici fissati per il 2020: ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 20%, aumentare la quota di energie rinnovabili al 20% e migliorare l'efficienza energetica del 20%.

(Fonte - Commissione Europea, 10 Novembre 2010)

ULTERIORI INFORMAZIONI:

Sulla strategia Energia 2020:

http://ec.europa.eu/energy/strategies/2010/2020_en.htm

Sulla consultazione pubblica sulla strategia Energia 2020:

http://ec.europa.eu/energy/strategies/consultations/2010_07_02_energy_strategy_en.htm

**LA COMMISSIONE AVVIA UNA CONSULTAZIONE PUBBLICA SUL
FINANZIAMENTO DESTINATO A FAVORIRE L'INNOVAZIONE E LA FUTURA
COMPETITIVITÀ DELL'UNIONE EUROPEA**

La Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica sul programma che segue il Programma quadro per la Competitività e l'Innovazione 2007-2013 (CIP). Il CIP costituisce il principale strumento finanziario dell'Unione europea destinato alla competitività al di là dei settori della ricerca e delle qualifiche. Le principali priorità sono le PMI, l'accesso ai finanziamenti, l'innovazione (compresa l'eco-innovazione), l'accesso e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC), l'utilizzazione razionale dell'energia e le fonti di energia rinnovabili. Mediante la consultazione il pubblico è invitato a dare il suo parere, indicando quali dovrebbero essere le priorità dei finanziamenti UE per la futura competitività e innovazione. La consultazione rimarrà aperta fino al 4 febbraio 2011.

Antonio Tajani, vicepresidente della Commissione, responsabile per l'Industria e l'Imprenditoria, ha affermato: "L'attuale programma quadro per la competitività e l'innovazione ha aiutato migliaia di PMI europee nei loro sforzi per diventare più competitive e innovative; ha promosso l'acquisizione e l'utilizzo delle TIC, incoraggiato l'eco-innovazione e l'utilizzazione razionale dell'energia e delle fonti di energia rinnovabili. Oggi la Commissione chiede ai cittadini europei, alle aziende, alle organizzazioni di interesse e ai governi di indicare in che modo i finanziamenti dell'Unione europea per la competitività e l'innovazione debbano essere ripartiti in futuro."

La consultazione pubblica sul finanziamento UE per la competitività e l'innovazione fa parte di una valutazione di impatto e di una più ampia riflessione sul quadro pluriennale di finanziamento dell'Unione europea dopo il 2013. Il campo di applicazione e gli obiettivi dei futuri programmi non sono ancora decisi e la consultazione pubblica contribuirà all'elaborazione di un possibile successore dell'attuale Programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP 2007-2013).

Il CIP 2007-2013 comprende tre programmi operativi: il programma per l'Innovazione e l'Imprenditorialità, il TIC – programma di sostegno alle Politiche, e il programma Energia intelligente-Europa. Ogni programma ha i suoi obiettivi specifici:

Il programma per l'Innovazione e l'Imprenditorialità ha lo scopo di sostenere l'innovazione e le piccole e medie imprese nell'Unione europea, concentrandosi su:

- un migliore accesso ai finanziamenti per le piccole e medie imprese mediante capitali di rischio e garanzie dei prestiti;
- fornitura di servizi alle imprese tramite i centri "Enterprise Europe Network" nell'Unione europea e al di fuori;
- sostegno per l'innovazione;
- progetti di prima applicazione commerciale e progetti pilota per l'eco-innovazione destinati a verificare le tecnologie innovative.

Il TIC-programma di sostegno alle politiche ha lo scopo di incoraggiare l'adozione di servizi TIC innovativi e interoperabili attraverso:

- il finanziamento di azioni pilota relative alla creazione di reti;
- incentivi alla domanda di innovazione basata sul TIC nei settori di pubblico interesse, come ad esempio i TIC per la sanità, l'invecchiamento e l'inclusione della popolazione, l'efficienza energetica e la mobilità intelligente, e servizi pubblici migliorati;
- analisi, controllo e valutazione comparata dell'adozione di servizi digitali in Europa.

Il programma Energia intelligente-Europa contribuisce al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione europea relativamente al cambiamento climatico e all'energia mediante:

- eliminazione delle barriere non tecnologiche allo sviluppo dell'energia sostenibile;

- promozione di investimenti in progetti di energia sostenibile a livello locale e regionale;
- sviluppo di programmi di formazione e qualifica su schemi di rendimento energetico ed energia rinnovabile nel settore edile;
- sostegno allo sviluppo di politiche in materia di energia sostenibile.

La consultazione pubblica è aperta dall'8 novembre 2010 al 4 febbraio 2011. A completamento della consultazione si terrà a Bruxelles il 25 gennaio 2011 una conferenza che darà alle parti in causa un'ulteriore possibilità di esprimere il loro parere sui futuri orientamenti dei finanziamenti dell'Unione europea per un eventuale programma per la competitività e l'innovazione.

(Fonte – Commissione europea, 11 Novembre 2010)

ULTERIORI INFORMAZIONI:

La consultazione: http://ec.europa.eu/cip/public_consultation/index_en.htm

REVISIONE DEL BILANCIO UE

La Commissione ha pubblicato le sue proposte per la revisione del bilancio dell'UE post 2013 in una comunicazione adottata il 19 ottobre 2010. Il Presidente Barroso ha dichiarato che il bilancio dovrebbe aiutare l'UE ad affrontare le sfide collettive "non necessariamente aumentando la spesa, ma concentrandosi sulle giuste priorità". Il documento di riesame, non contiene indicazioni sulle cifre di bilancio, ma affronta alcuni dei problemi che il bilancio dell'Ue si trova ad affrontare nelle prospettive finanziarie a partire dal 2013. Entro il 1° luglio 2011, la Commissione dovrà presentare le sue proposte per il prossimo quadro finanziario pluriennale: trattasi di una proposta di regolamento che fissa il quadro finanziario pluriennale e di un progetto di decisione relativo alle risorse proprie.

Due i settori particolarmente rilevanti per la dimensione regionale: la politica agricola comune e la politica di coesione.

Un'economia dell'Ue sostenibile ha bisogno di un settore agricolo vigoroso che dia il suo contributo a una grande varietà di obiettivi, inclusi la coesione e il cambiamento climatico, la protezione dell'ambiente e della biodiversità, la salute e la competitività, così come la sicurezza alimentare. L'agricoltura continua ad essere il maggior fornitore di alimenti di alta qualità in un momento in cui i bisogni di una popolazione mondiale in rapida crescita continuano ad aumentare.

Ricordando che più di un terzo del reddito agricolo dipende dai pagamenti diretti, la comunicazione rileva che la distribuzione dei pagamenti diretti è basata su valori di riferimento risalenti a oltre un decennio e i livelli dei pagamenti diretti agli agricoltori varia considerevolmente da uno Stato membro all'altro. Pertanto, rompere il legame ai riferimenti storici consentirebbe di utilizzare meglio gli incentivi per raggiungere i risultati e di rendere i due pilastri della Pac meglio orientati e più rispondenti alle priorità.

Il percorso di riforma della Pac, secondo l'Esecutivo comunitario, dovrebbe pertanto orientare la Politica agricola sulle priorità politiche generali dell'Ue con particolare attenzione al fine di rendere gli aiuti diretti più "ambientali"; lo sviluppo rurale dovrebbe avere lo scopo di promuovere un settore agricolo competitivo e l'innovazione settoriale; gli strumenti di gestione del mercato dovrebbero essere combinati con lo sviluppo di forme di assicurazione del reddito ed è necessario migliorare la competitività nella filiera alimentare; occorre una maggior sinergia tra sviluppo rurale ed altre politiche europee.

La riforma della Pac, secondo la comunicazione, potrebbe quindi essere perseguita con diversi gradi d'intensità e potrebbe limitarsi ad appianare alcune differenze attuali come maggiore equità nella distribuzione dei pagamenti diretti tra Stati membri e agricoltori. Una revisione più profonda potrebbe rivelarsi necessaria in modo che la Politica agricola diventi più sostenibile per rimodellare l'equilibrio tra i diversi obiettivi politici, agricoltori e Stati membri, in particolare attraverso l'introduzione di un approccio più orientato alle priorità. Infine, una riforma più radicale dovrebbe portare all'abbandono progressivo del sostegno al reddito e delle misure di mercato, dando priorità a obiettivi ambientali e di cambiamento climatico piuttosto che alle dimensioni economiche e sociali della Pac.

Nel campo della politica di coesione, la Commissione ha suggerito come una nuova pianificazione e un nuovo ciclo di gestione per garantire che i futuri finanziamenti dell'UE siano strettamente legati agli obiettivi Europa 2020. Tra le sue priorità, vanno menzionate: la necessità di una crescita inclusiva, sostenibile ed intelligente, su cui lavorare; il sostegno al business innovativo; l'innovazione; la riduzione delle emissioni; il miglioramento della qualità del nostro ambiente; la modernizzazione delle università; il risparmio dell'energia e lo sviluppo di network di energia, trasporto e telecomunicazione; l'investimento in infrastrutture di ricerca; lo sviluppo del capitale umano, e la promozione di un'inclusione attiva per aiutare la lotta contro la povertà.

Al fine di massimizzare l'impatto della spesa per la coesione nel futuro e garantire maggior concentrazione e coerenza, sarà necessario assicurare che gli Stati membri e le regioni concentrino le risorse europee e nazionali su priorità europee concordate. Ciò può avvenire identificando un numero limitato di priorità di importanza europea, legate attraverso la strategia Europa 2020 agli obiettivi delle politiche di settore. Al fine di consolidare l'integrazione delle politiche europee nell'ottica della strategia Europa 2020 e delle Linee guida integrate, la Commissione potrebbe adottare un Framework strategico, puntando ad una strategia complessiva di investimento capace di tradurre gli obiettivi e i target dell'Europa 2020 in priorità di investimento.

Basate sul Framework Strategico, gli Stati Membri dovrebbero presentare le loro strategie di sviluppo nei loro programmi di riforma nazionale. Il risultato della discussione con la Commissione sarebbe un Contratto di Partnership di Sviluppo e Investimento tra la Commissione e lo Stato Membro che riflette gli impegni dei partner a livello nazionale e regionale.

LA COMMISSIONE PRESENTA LE ALTERNATIVE PER IL FUTURO DELLA POLITICA DI COESIONE

La Quinta relazione della Commissione sulla coesione economica e territoriale pubblicata oggi dimostra che la politica di coesione dell'Unione ha considerevolmente contribuito alla crescita ed alla prosperità dell'UE, oltre che a promuovere lo sviluppo equilibrato dei paesi che ne fanno parte. Visti i cambiamenti di rilievo intervenuti negli ultimi anni in campo economico e sociale, tale politica deve cionondimeno far fronte a problematiche nuove. Collocandosi nel più ampio contesto della revisione del bilancio dell'Unione la relazione dà risalto al fatto che futuri investimenti effettuati nell'ambito della politica di coesione devono risultare rigorosamente allineati agli obiettivi di Europa 2020. Essa propone altresì d'irrigidire le condizioni cui tali investimenti sottostanno e d'introdurre incentivi, nell'intento di garantire che i fondi destinati alla politica di coesione vengano impiegati in modo efficiente e più orientato ai risultati.

Nel presentare la relazione Johannes Hahn, commissario responsabile per la politica regionale dell'UE, ha dichiarato: "Questa relazione dimostra come la politica di coesione abbia prodotto effetti di rilievo sull'economia europea, riducendo i divari economici e promuovendo lo sviluppo in campo ambientale e sociale. Per garantire che i fondi ad essa destinati siano impiegati in modo più produttivo dobbiamo

rendere tale politica ancora più efficace facendo sì che produca risultati concreti e misurabili. Dobbiamo spendere in modo più intelligente, concentrarci sugli obiettivi con la più alta priorità per l'UE e conferire maggior valore a quanto stanno già facendo le amministrazioni nazionali e regionali. Le costatazioni fatte in questa relazione e la consultazione che seguirà ci aiuteranno ad elaborare una politica di coesione più adeguata all'attuale situazione economica."

László Andor, commissario responsabile per l'occupazione, gli affari sociali e l'integrazione, ha affermato: "La politica di coesione ha svolto un ruolo d'importanza cruciale in rapporto alla crisi economica ed il Fondo sociale europeo ha in particolare contribuito ad attutire le ripercussioni della crisi su lavoratori e piccole imprese", aggiungendo: "Ora più che mai il FSE va posto al servizio di una vera iniziativa europea che aiuti le persone a trovare rapidamente lavoro. La politica di coesione sarà strumentale al conseguimento degli obiettivi di natura occupazionale e sociale dell'Unione nell'ambito della strategia Europa 2020".

La relazione presenta una valutazione d'ampio respiro della situazione e delle tendenze rilevate nelle regioni dell'Unione in campo economico, sociale ed ambientale nonché diverse alternative per adattare tale politica alle circostanze esistenti dopo il 2013. Essa dimostra come dalla politica di coesione abbiano tratto beneficio tutte le regioni, grazie tanto a investimenti diretti quanto a vantaggi commerciali indiretti e come essa abbia contribuito al conseguimento degli obiettivi prioritari dell'UE quali la protezione ambientale e le attività di ricerca ed innovazione.

(Fonte – Commissione europea 10 Novembre 2010)

ULTERIORI INFORMAZIONI:

La pubblicazione di questa relazione segna l'avvio di un processo pubblico di consultazione, che proseguirà fino al 31 gennaio. Tutte le parti interessate sono invitate a presentare le proprie opinioni in merito alle differenti questioni sollevate nelle conclusioni della Quinta relazione sulla coesione andando all'indirizzo internet:

http://ec.europa.eu/regional_policy/consultation/index_it.htm

La relazione completa è disponibile all'indirizzo internet:

http://ec.europa.eu/regional_policy/cohesion_report

Il quinto Forum europeo sulla coesione, che si svolgerà a Bruxelles il 31 gennaio e il 1° febbraio 2011, fornirà un'altra occasione per discutere gli indirizzi e le alternative esposti nella relazione. La Commissione presenterà proposte legislative formali sul futuro della politica di coesione entro l'estate del 2011, dopo che saranno state adottate le proposte sul nuovo bilancio dell'Unione.

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per
ulteriori richieste di approfondimento in merito a tematiche specifiche**

REGIONE ABRUZZO - ATTIVITA' DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



Bruxelles, 27.10.2010
COM(2010) 623 definitivo

COMMISSIONE EUROPEA

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO
DELLE REGIONI**

PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE PER IL 2011

1. INTRODUZIONE

La Commissione presenta il suo programma di lavoro per il 2011 in un momento particolarmente impegnativo per l'UE. Malgrado i chiari segni di ripresa economica dopo la peggiore crisi degli ultimi decenni, il processo non è ancora consolidato. Un obiettivo prioritario delle nuove iniziative che la Commissione proporrà e avvierà nel 2011 sarà quindi quello di accelerare la crescita. Il 2011 dovrebbe vedere l'applicazione della strategia Europa 2020 come elemento portante delle misure prese a livello europeo e nazionale per promuovere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, un accordo incondizionato sul nuovo quadro normativo generale per il settore finanziario, l'avvio del primo semestre europeo di coordinamento delle politiche economiche e l'adozione di una serie di misure concrete per favorire il cambiamento. Entro il primo semestre del 2011 la Commissione stabilirà come strutturare il bilancio UE per l'attuazione di Europa 2020 nelle sue proposte relative al prossimo quadro finanziario pluriennale per l'Unione. Il presente programma di lavoro è stato elaborato in base alle cinque priorità politiche principali dell'UE definite dal Presidente Barroso nel primo discorso sullo stato dell'Unione pronunciato al Parlamento europeo nel settembre 2010:

- gestire la crisi economica e dare impulso alla ripresa
- far ripartire la crescita per l'occupazione accelerando il programma di riforme Europa 2020
- costruire uno spazio di libertà, giustizia e sicurezza
- aprire i negoziati per un moderno bilancio dell'UE
- conferire all'UE il peso che merita sulla scena mondiale

Il presente programma di lavoro è il primo ad essere adottato nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione avviato dagli orientamenti politici del Presidente della Commissione e illustrato nell'accordo quadro tra il Parlamento europeo e la Commissione. Questo programma può inoltre contribuire alla definizione di un nuovo approccio per la programmazione delle priorità comuni dell'UE, in conformità del trattato di Lisbona. Il programma di lavoro della Commissione verte logicamente sulle azioni da realizzare nel 2011. Con la nuova prospettiva pluriennale del ciclo di programmazione, tuttavia, i programmi di lavoro annuali della Commissione forniscono anche un quadro per la valutazione delle politiche in corso e l'individuazione dei settori in cui occorre sviluppare iniziative strategiche per realizzare le strategie a lungo termine necessarie al conseguimento degli obiettivi dell'Unione. Vista la necessità impellente di completare il lavoro dell'UE su proposte fondamentali in settori come la governance economica e la regolamentazione finanziaria, la Commissione rifletterà insieme al Parlamento europeo e al Consiglio su come rendere prioritaria la rapida adozione di determinate proposte particolarmente urgenti.

2. FAR RIPARTIRE LA CRESCITA PER L'OCCUPAZIONE: ACCELERARE I TEMPI IN PREVISIONE DEL 2020

2.1. Potenziare la governance economica e avviare il semestre europeo

La Commissione ha presentato recentemente un importante pacchetto di proposte volte a potenziare gli strumenti della governance economica estendendoli anche al coordinamento delle politiche economiche e di bilancio². Le nuove proposte assicurerebbero una vigilanza più ampia e rigorosa delle politiche di bilancio a livello UE, così come un miglior coordinamento delle politiche macroeconomiche onde ovviare alle carenze della legislazione in vigore, anche per mezzo di interventi a monte sugli squilibri macrofinanziari. I nuovi meccanismi di applicazione impedirebbero o correggerebbero gli eccessi potenzialmente dannosi per la stabilità di bilancio o finanziaria dell'Europa. Per evitare che il processo perda slancio, la Commissione invita i legislatori dell'UE ad accelerare le deliberazioni politiche. Nella prima metà del 2011, il semestre europeo del coordinamento delle politiche diventerà la struttura centrale dell'azione comune dell'UE volta a rilanciare crescita e occupazione. Nel gennaio 2011 la Commissione adotterà la prima valutazione annuale della crescita onde avviare il semestre europeo. La valutazione analizzerà la situazione economica dell'Unione, compresi i potenziali squilibri e rischi

sistemici, esaminando in particolare i progressi compiuti dall'UE verso la realizzazione dei cinque obiettivi di Europa 2020 così da consentirci di parametrare la trasformazione dell'UE in una società intelligente, sostenibile e inclusiva.

2.2. Regolamentazione finanziaria: portare a termine la riforma

Nel giugno 2010 è stato definito un calendario globale per la presentazione di proposte volte a completare la riforma finanziaria dell'UE³. All'inizio del 2011 la Commissione presenterà le proposte rimanenti per completare la riforma del settore finanziario.

La maggior parte delle proposte intese a ovviare alle carenze evidenziate dalla crisi è già stata approvata o è all'esame. Il pacchetto sulla vigilanza finanziaria ne costituisce il nucleo centrale. Nel primo semestre del 2011 la Commissione proporrà ulteriori miglioramenti dei requisiti patrimoniali per le banche (CRD IV) per applicare nell'UE i risultati dei lavori internazionali del comitato di Basilea sulla vigilanza bancaria, le modifiche della direttiva relativa ai mercati degli strumenti finanziari (MiFID) e della direttiva sugli abusi di mercato per completare il passaggio a mercati dei derivati più trasparenti e sicuri, una proposta sulle agenzie di rating del credito e una normativa che istituisca un quadro per la gestione e la soluzione delle crisi bancarie onde dotare le autorità competenti di un insieme coerente di strumenti, inclusi i fondi di risoluzione.

Sarà attribuita particolare importanza alla tutela dei piccoli investitori e dei consumatori normali, mediante iniziative quali una normativa sull'accesso ai servizi bancari di base e un'azione volta a promuovere pratiche responsabili per la concessione e l'assunzione di prestiti ipotecari.

Queste ed altre proposte completeranno l'ambizioso programma di riforma della Commissione per il settore finanziario. L'obiettivo comune delle istituzioni europee dovrebbe essere l'approvazione dell'intera riforma entro la fine del 2011, in modo da creare un sistema avanzato di regolamentazione finanziaria quale pietra angolare di una crescita sana e fonte di occupazione. Nel frattempo l'UE continuerà ad adoperarsi per promuovere un approccio forte e coordinato a livello mondiale, in particolare mediante la sua attiva partecipazione al G20. La Commissione proseguirà i lavori su un giusto contributo da parte del settore finanziario.

2.3. Crescita intelligente

Le iniziative faro di Europa 2020 denominate L'Unione dell'innovazione⁴, Youth on the Move⁵ e Agenda digitale⁶ hanno permesso alla Commissione di dimostrare che l'UE può agire su più fronti per rilanciare il potenziale di crescita intelligente dell'Unione. Nel 2011 le proposte concrete annunciate nelle iniziative faro saranno sviluppate e attuate mediante un'azione complementare a livello europeo e nazionale.

L'aumento delle funzionalità di Internet offre nuove opportunità ai produttori audiovisivi e alle emittenti, ma pone nuove sfide per quanto riguarda la tutela dei diritti di proprietà intellettuale. Un sistema di licenze transnazionale e paneuropeo nel settore audiovisivo stimolerà la creatività a vantaggio dei cittadini europei.

Gli standard europei devono svolgere un ruolo più importante in quanto piattaforme per la competitività mondiale delle nostre imprese, in particolare le PMI. Le TIC fanno parte dei settori con un potenziale enorme. Nel 2011 sarà presentato un pacchetto di proposte volto a creare un sistema di normalizzazione europeo più integrato.

La Commissione definirà inoltre le misure da adottare a livello di UE per contribuire a modernizzare l'istruzione superiore ed esporrà le proprie idee sulle azioni future per stimolare la conoscenza e l'innovazione.

2.3. Crescita sostenibile

Come annunciato in Europa 2020, nel 2011 la Commissione definirà in un'iniziativa faro il suo concetto di "uso efficiente delle risorse". Questo approccio innovativo in materia di elaborazione integrata delle politiche a livello di UE permetterà di costruire progressivamente un quadro basato sull'uso efficiente delle risorse che includa il passaggio ad una società a basse emissioni di carbonio e che definisca politiche settoriali su energia, trasporti e gestione delle risorse naturali, ad esempio l'agricoltura e la pesca, in un contesto sostenibile a lungo termine. Il processo sarà lungo, ma i suoi primi risultati consisteranno in un approccio globale su come sfruttare l'energia, i trasporti e la promozione di un'economia a basse emissioni di carbonio per trasformare l'economia dell'UE entro il 2050. Queste iniziative, tra esse collegate, definiranno scenari a medio e lungo termine, creando solide basi per il processo decisionale e condizioni più prevedibili per i grossi investimenti. A sostegno del processo occorre inoltre un'ampia strategia per integrare l'uso efficiente delle risorse nel futuro sviluppo della società europea.

Nel 2011 l'accento sarà posto, in particolare, sull'infrastruttura e sull'efficienza energetica, che comportano vantaggi immediati dal punto di vista ambientale, economico e della sicurezza energetica, tra cui un enorme potenziale di creazione di posti di lavoro.

Il Libro bianco sul futuro della politica dei trasporti esaminerà il completamento dello spazio europeo dei trasporti onde fornire un'infrastruttura efficiente e senza soluzioni di continuità, che si articoli intorno a una rete principale e si avvalga delle innovazioni per garantire trasporti a basse emissioni di carbonio.

La promozione dell'uso sostenibile delle risorse naturali e lo sfruttamento del potenziale innovativo di settori come l'agricoltura e la pesca saranno al centro delle proposte della Commissione riguardanti la revisione della politica agricola comune e della politica comune della pesca per il periodo coperto dal nuovo quadro finanziario pluriennale.

Nel 2011 la Commissione proseguirà la sua azione per contrastare il cambiamento climatico. Oltre a sostenere gli sforzi internazionali volti al raggiungimento di un ambizioso accordo a livello mondiale, la Commissione lavorerà attivamente con i partner bilaterali per condividere idee e sviluppare progetti comuni in settori come le tecnologie pulite, lo scambio delle quote di emissione e l'energia rinnovabile. Il 2011 sarà un anno di intensa attività anche per quanto riguarda l'agenda ambientale in senso lato: oltre ai preparativi altamente prioritari per il vertice sulla Terra Rio+20 che si terrà nel 2012, la Commissione valuterà i risultati del sesto programma d'azione per l'ambiente e riesaminerà le strategie tematiche relative alla prevenzione dei rifiuti e al riciclaggio.

2.4. Crescita inclusiva

Entro la fine del 2010 la Commissione pubblicherà la quinta relazione sulla coesione e proporrà altre due iniziative faro di Europa 2020: "Nuove competenze e nuovi posti di lavoro" e "Piattaforma contro la povertà". Nel 2011 saranno definite misure concrete a favore della crescita inclusiva. In stretta collaborazione con le parti sociali, la Commissione presenterà una proposta legislativa volta a migliorare l'applicazione della direttiva sui lavoratori distaccati e ad aggiornare la direttiva sull'orario di lavoro in funzione delle nuove realtà. La Commissione lavorerà inoltre per creare un quadro sulla qualità che tenga pienamente conto della natura specifica dei servizi di interesse economico generale. L'aggiornamento delle norme sugli aiuti di Stato rappresenterà una fase importante di questo processo. Una crescita inclusiva presuppone che si affrontino problemi di società come l'impatto dell'invecchiamento della popolazione. La Commissione sosterrà l'azione degli Stati membri volta ad assicurare ai cittadini pensioni adeguate e sostenibili mediante misure concrete da individuare a seguito della consultazione lanciata nel 2010. La promozione di un'agenda ambiziosa per la coesione economica, sociale e territoriale sarà un tema centrale della revisione della politica di coesione ai fini della proposta relativa al nuovo quadro finanziario pluriennale.

2.6. Sfruttare il potenziale di crescita del mercato unico

Per sfruttare appieno il potenziale del mercato unico occorre provvedere a un approfondimento e aggiornamento costante dei suoi risultati. Durante la crisi, l'Unione ha resistito alla tentazione di pensare a breve termine e di rifugiarsi nell'isolazionismo. Senza un mercato unico efficiente, tuttavia, una

crescita per l'occupazione a lungo termine in Europa è impossibile. Ora è il momento di accentuare ulteriormente l'integrazione del mercato, ovviando alle gravi e persistenti carenze individuate dal Professor Mario Monti nella relazione presentata di recente alla Commissione.

Sulla base di questo lavoro, la Commissione ha appena presentato un gran numero di proposte concrete per rilanciare il mercato unico, riunite nell'atto per il mercato unico (Single Market Act)⁸, unitamente all'iniziativa faro di Europa 2020 per la politica industriale⁹. Queste iniziative sottolineano invariabilmente la necessità di adattare la società in senso lato per sbloccare il potenziale del mercato unico e migliorare le condizioni generali per gli operatori economici europei.

La Commissione continuerà ad agevolare l'accesso al mercato per le imprese dell'UE, in particolare le PMI. Un aspetto importante sarà la presentazione nel 2011 di proposte volte ad aggiornare le disposizioni sugli appalti pubblici e a definire norme comuni sui contratti di concessione. Nel 2011 sono in programma anche iniziative concrete a favore delle PMI, tra cui un regolamento sulla gestione del recupero transfrontaliero dei crediti.

La Commissione adotterà un certo numero di misure concrete presentando, tra l'altro, proposte riguardanti un meccanismo alternativo di composizione delle controversie che faciliti la soluzione dei problemi dei consumatori nell'UE e proseguendo il lavoro sulle azioni di ricorso collettivo in base alla consultazione pubblica lanciata nel 2010.

In materia di fiscalità, una proposta relativa a una base imponibile comune consolidata ai fini dell'imposta sulle società (CCCTB) permetterà alle imprese di optare per un sistema che semplifichi la normativa fiscale, riduca i costi di adeguamento alla normativa e contribuisca all'eliminazione degli ostacoli fiscali che si frappongono attualmente all'attività transfrontaliera delle imprese, senza però modificare le aliquote fiscali esistenti. La Commissione pubblicherà inoltre una comunicazione su una futura strategia in materia di IVA, che semplifichi e modernizzi il sistema attuale per eliminarne le imperfezioni, in modo da ridurre gli oneri amministrativi che l'IVA rappresenta per le imprese.

Un pacchetto di misure sugli aeroporti mirerà a migliorare la concorrenza, i diritti dei consumatori e l'efficienza ambientale in questo settore importante, affrontando questioni come la capacità degli aeroporti, la gestione degli slot e l'assistenza a terra ai fini di un uso ottimale della rete di aeroporti europei.

3. Portare avanti l'agenda dei cittadini: libertà, sicurezza e giustizia

La cittadinanza UE dovrebbe essere una realtà tangibile per i cittadini dell'Unione. Sebbene i diritti dei cittadini siano saldamente ancorati nella normativa UE, sussiste un divario tra le norme sancite dal trattato e la realtà quotidiana dei cittadini, siano essi privati, consumatori, studenti o esponenti politici.

La Commissione ha appena adottato una "Relazione sulla cittadinanza"¹⁰ che evidenzia i settori in cui sarebbe opportuno intervenire per tradurre nella realtà i diritti individuali riconosciuti a livello di UE. Queste iniziative vanno di pari passo con le misure adottate in sede di attuazione del piano d'azione del programma di Stoccolma (2010-2014) per creare uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia¹¹ utilizzando appieno la base giuridica rafforzata fornita dal trattato di Lisbona.

Al fine di rafforzare i diritti dei cittadini, nel 2011 la Commissione proporrà uno strumento giuridico sul diritto contrattuale europeo.

In materia di diritto penale, la Commissione proporrà una direttiva sui diritti delle vittime di reati per garantire un accesso sufficiente all'assistenza legale e alla giustizia nonché un'adeguata tutela dei cittadini in tutti gli Stati membri. Per aumentare la fiducia reciproca tra autorità giudiziarie e cittadini, la Commissione continuerà inoltre a presentare proposte legislative volte all'introduzione di standard procedurali minimi per i procedimenti penali, specie per quanto concerne l'assistenza legale e il gratuito patrocinio.

La Commissione presenterà anche proposte legislative riguardanti un programma per i viaggiatori registrati e un sistema di ingresso/uscita per i cittadini di paesi terzi, nell'intento di mantenere l'UE aperta al mondo pur contrastando l'immigrazione illegale e la criminalità organizzata. In un'Europa aperta, dobbiamo impedire ai criminali di sfruttare il nostro sistema economico. Fra le misure da proporre l'anno prossimo vanno citati un quadro sulla confisca e sul recupero degli attivi illeciti e una comunicazione su una strategia globale anticorruzione e antifrode.

Analogamente, una revisione della legislazione sulla protezione civile rafforzerà le capacità dell'UE in materia di risposta, preparazione e prevenzione delle catastrofi. Infine, la Commissione continuerà a lavorare con l'Alto Rappresentante su una proposta relativa all'applicazione dell'articolo 222 del trattato.

4. L'Europa nel mondo: avere il giusto peso sulla scena mondiale

Ora che l'UE dispone di nuove strutture per la politica estera, abbiamo la possibilità di promuovere una strategia globale e coerente per affrontare le attuali sfide esterne, così da dimostrare che l'UE è un partner forte e affidabile che si prefigge obiettivi chiari, definiti all'insegna dell'unità e della coesione. La Commissione continuerà a sostenere il nuovo servizio europeo per l'azione esterna e contribuirà a sviluppare una nuova dimensione delle nostre politiche estere. L'UE ha già posto l'accento sulla necessità di definire chiaramente le nostre relazioni con i partner strategici e di adottare una posizione forte e coerente nei negoziati internazionali. Ciò significa sfruttare al meglio le politiche di cui la Commissione è responsabile (sviluppo, commercio, allargamento, aiuti umanitari, aspetti esterni delle politiche interne ecc.) e coordinarle con l'attività del SEAE per delineare un quadro generale strategico delle relazioni bilaterali dell'UE.

4.1. Una politica commerciale globale

Una politica commerciale efficace è un elemento fondamentale della strategia Europa 2020. Basandosi sulla strategia commerciale che sarà pubblicata nel novembre 2010, la Commissione porterà avanti i negoziati in corso con i nostri partner commerciali, tra cui quelli su diversi accordi bilaterali di grande importanza che dovrebbero essere conclusi nel 2011, e manterrà la pressione perché si giunga ad una svolta nei negoziati in sede di OMC. Parallelamente, l'UE prenderà altre misure concrete volte a trovare una collocazione adeguata per le imprese europee nel mercato mondiale. Nel 2011 la Commissione presenterà una

Allegato I: Iniziative strategiche da adottare nel 2011

	Titolo	Tipo di iniziativa	Descrizione degli obiettivi	Data di adozione prevista
Far ripartire la crescita per l'occupazione: accelerare i tempi in previsione del 2020				
Potenziare la <i>governance</i> economica e avviare il semestre europeo				
1	Analisi annuale della crescita	Non legislativa	Nel quadro del seguito dato alla comunicazione della Commissione sulla strategia Europa 2020, la Commissione presenterà un'analisi annuale della crescita, accompagnata da una comunicazione, che costituirà il principale contributo alle discussioni del vertice di primavera del Consiglio europeo. L'analisi includerà sia un riesame, che riferirà sui progressi compiuti, che una parte prospettica, in cui saranno proposti orientamenti politici strategici orizzontali per tutti gli Stati membri.	1° trimestre 2011
2	Rafforzare il seguito della <i>governance</i> economica	Legislativa	Seguito dato alle proposte della Commissione del 29 settembre 2010 miranti a rafforzare il quadro di bilancio europeo e a estendere la sorveglianza macroeconomica alla prevenzione degli squilibri macroeconomici.	1° trimestre 2011
Regolamentazione finanziaria: portare a termine la riforma				
3	Modifica del regolamento sulle agenzie di rating del credito	Legislativa	Per affrontare l'eccessiva dipendenza dal rating del credito da parte degli istituti finanziari, degli investitori, dei mutuatari e degli organismi pubblici, la mancanza di concorrenza nel settore delle agenzie di rating del credito, l'adeguatezza del modello "l'emittente paga" e le specificità del rating del debito sovrano.	2° trimestre 2011
4	Iniziativa legislativa su un quadro per la gestione e la risoluzione delle crisi bancarie	Legislativa	Per promuovere la cooperazione e il coordinamento tra le autorità competenti, per dotarle di un insieme uniforme di strumenti e per introdurre <i>ex-ante</i> fondi di risoluzione delle banche.	2° trimestre 2011
5	Modifiche alle direttive sui requisiti patrimoniali (CRD IV) (riporto del 2010).	Legislativa	Obiettivo generale: rendere il quadro regolamentare ancora più rispondente alle condizioni di mercato, accrescendo la stabilità finanziaria, tutelando gli interessi dei creditori e dei contribuenti, migliorando le condizioni di parità a livello mondiale, assicurando allo stesso tempo la competitività internazionale del settore bancario dell'UE, e promuovendo ulteriormente l'integrazione del mercato interno, migliorando le condizioni di parità nell'UE.	2° trimestre 2011
6	Riesame della direttiva sugli abusi di mercato (riporto del 2010)	Legislativa	Questa iniziativa mira a: i) estendere ad altri mercati/strumenti l'ambito di applicazione del divieto di manipolazione del mercato e di abuso delle informazioni privilegiate; ii) accrescere l'effetto deterrente della direttiva sugli abusi di mercato mediante l'adozione da parte delle competenti autorità amministrative di misure più efficaci e uniformi per garantirne il rispetto, in particolare per quanto riguarda le sanzioni, e iii) procedere verso l'adozione di un codice unico, chiarendo alcune disposizioni, restringendo le opzioni e la discrezionalità, laddove opportuno, e riducendo gli oneri amministrativi, specialmente a carico delle PMI.	1° trimestre 2011
7	Riesame della direttiva sui mercati degli strumenti finanziari (MiFID)	Legislativa	Per accrescere la fiducia degli investitori e per conseguire l'obiettivo generale di creare condizioni di parità che consentano di avere un mercato efficiente e trasparente	2° trimestre 2011

	Titolo	Tipo di iniziativa	Descrizione degli obiettivi	Data di adozione prevista
8	Direttiva su un'assunzione e una concessione di prestiti responsabili	Legislativa	Per assistere nella creazione di un mercato unico integrato per il credito ipotecario, accrescendo la fiducia e i livelli di tutela dei consumatori, promuovendo la concessione e l'assunzione transfrontaliere di prestiti e favorendo la concorrenza sui mercati. Per promuovere la stabilità finanziaria in tutta l'UE, assicurando che i mercati del credito ipotecario non operino secondo modalità che possano portare ad un eccesso di indebitamento, di inadempimenti e di pignoramenti. Da presentare assieme alla comunicazione sulle migliori pratiche nel settore del credito ipotecario per evitare i pignoramenti e alla raccomandazione sull'inclusione finanziaria.	1° trimestre 2011
9	Proposta legislativa sull'accesso ai servizi bancari di base	Legislativa	Per migliorare la piena partecipazione dei cittadini dell'UE al mercato interno nel suo complesso e per migliorare in particolare l'accesso <i>online</i> a beni e servizi. L'obiettivo specifico è assicurare che ogni cittadino o residente dell'UE abbia diritto ai servizi bancari di base, tra cui strumenti minimi di pagamento elettronico.	1° trimestre 2011
Crescita intelligente				
10	Comunicazione su un sistema europeo di normazione maggiormente integrato e proposta legislativa concernente la normazione riguardante tra gli altri il settore delle TIC	Non legislativa / Legislativa	L'iniziativa mira a velocizzare e ammodernare la normazione per consentire l'interoperabilità e promuovere l'innovazione in mercati globali in rapida evoluzione	1° trimestre 2011
11	Comunicazione sull'ammodernamento dell'istruzione superiore	Non legislativa	Lo scopo è rivedere e proporre nuovi obiettivi per il futuro di questa agenda politica. Ciò può comprendere eventuali proposte per la creazione di un sistema trasparente di classificazione degli istituti d'istruzione superiore.	3° trimestre 2011
Crescita sostenibile				
12	Tabella di marcia verso un'economia a bassa emissione di carbonio nel 2050	Non legislativa	La comunicazione illustra il calendario per il passaggio ad un'economia a bassa emissione di carbonio nell'UE entro il 2050, tra cui pietre miliari nel 2030, al fine di rendere l'energia UE sicura e promuovere la crescita sostenibile e l'occupazione, assicurando allo stesso tempo che le misure proposte siano le più efficienti sotto il profilo dei costi e non abbiano conseguenze negative dal punto di vista distributivo. La risultante visione dei cambiamenti strutturali e tecnologici necessari contribuisce all'iniziativa faro "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse" della strategia Europa 2020.	1° trimestre 2011
13	Tabella di marcia per l'energia 2050	Non legislativa	La tabella di marcia presenta una gamma di possibili percorsi di sviluppo per il sistema energetico dell'UE fino al 2050, verso un sistema a bassa emissione di carbonio ed efficiente sotto il profilo delle risorse, che consenta di valutare meglio le implicazioni delle decisioni di oggi e di comprendere meglio le decisioni di importanza strategica necessarie domani (ad esempio, la pianificazione infrastrutturale).	3° trimestre 2011
14	Tabella di marcia per un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse	Non legislativa	Nel quadro dell'iniziativa faro "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse", sulla base e a completamento delle altre proposte per questa iniziativa faro, la tabella di marcia traccia un quadro coerente di politiche e di azioni in una varietà di settori politici, necessarie per il passaggio ad un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse. L'obiettivo è accrescere la produttività delle risorse e dissociare la crescita economica dall'uso delle risorse e l'uso delle risorse dal suo impatto ambientale, accrescere la	2° trimestre 2011

			competitività e promuovere la sicurezza degli approvvigionamenti e l'indipendenza delle risorse dell'UE.	
15	Piano europeo per l'efficienza energetica fino al 2020	Non legislativa	La comunicazione individuerà le misure fondamentali per sfruttare appieno le possibilità di un risparmio energetico del 20% efficiente sotto il profilo dei costi entro il 2020, in tutti i settori, ivi compresi i settori edilizio, dei servizi pubblici, dei trasporti e dell'industria. Parallelamente saranno analizzate le esperienze del primo piano di azione per l'efficienza energetica.	1° trimestre 2011
16	Direttiva sull'efficienza energetica e sul risparmio energetico	Legislativa	L'iniziativa fa seguito al piano di azione per l'efficienza energetica. Essa fornirà un quadro migliorato per le politiche in materia di efficienza energetica e di risparmio energetico degli Stati membri, tra l'altro obiettivi, funzione dei piani di azione nazionali per l'efficienza energetica, ruolo esemplare del settore pubblico, finanziamento e informazioni ai consumatori. Essa definirà anche gli strumenti per sviluppare il mercato dei servizi energetici e il ruolo delle imprese energetiche nel promuovere il risparmio energetico lungo tutta la catena dell'approvvigionamento energetico, ivi compreso l'approvvigionamento degli utilizzatori finali. Essa fisserà le condizioni quadro per accrescere l'efficienza della generazione, del trasporto e della distribuzione, tra cui il potenziamento delle misure per la promozione della cogenerazione e del teleriscaldamento/teleraffreddamento. Essa sostituirà la direttiva 2006/32/CE sui servizi energetici.	3° trimestre 2011
17	Libro bianco sul futuro dei trasporti (riporto del 2010)	Non legislativa	Il Libro bianco delinea il futuro dei trasporti fino al 2050 per realizzare il mercato interno dei trasporti, dell'innovazione e delle infrastrutture moderne. Esso definirà il quadro generale di azione per il prossimo decennio nel settore delle infrastrutture per il trasporto, della normativa sul mercato interno, della decarbonizzazione dei trasporti, delle tecnologie per la gestione del traffico e dei veicoli puliti, e l'uso della standardizzazione e degli strumenti e degli incentivi basati sul mercato.	1° trimestre 2011
Crescita inclusiva				
18	Iniziativa legislativa sui lavoratori distaccati	Legislativa	L'obiettivo generale è migliorare l'applicazione e l'esecuzione della direttiva 96/71/CE relativa al distacco dei lavoratori. Più specificamente, l'obiettivo è garantire l'effettivo rispetto dei diritti dei lavoratori distaccati e chiarire gli obblighi delle autorità nazionali e delle imprese. Inoltre, l'iniziativa mira a migliorare la cooperazione tra le autorità nazionali, a fornire informazioni alle aziende e ai lavoratori, ad assicurare l'efficace applicazione della direttiva attraverso sanzioni e azioni correttive e a prevenire l'elusione e la violazione delle norme applicabili.	4° trimestre 2011
19	Revisione della direttiva sull'orario di lavoro (direttiva 2003/88) (Riporto dal 2010)	Legislativa	L'obiettivo è adattare la direttiva alle nuove realtà create in seguito all'evoluzione dell'organizzazione del lavoro e chiarire l'attuazione della direttiva in particolare per quanto concerne il problema del servizio di guardia. L'ambito della revisione sarà deciso tenendo conto dei risultati della consultazione delle parti sociali.	3° trimestre 2011
20	Revisione delle norme in materia di aiuti di Stato applicabili ai servizi di interesse economico generale: - quadro per gli aiuti di Stato sotto forma di	Non legislativa	Il quadro e la decisione scadono nel novembre 2011. Scopo della revisione sarà valutare le disposizioni vigenti e vagliare le possibilità di adeguare e migliorare la normativa.	4° trimestre 2011

	compensazione degli obblighi di servizio pubblico - decisione della Commissione sull'applicazione dell'articolo 106, paragrafo 2, del TFUE agli aiuti di Stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico			
--	---	--	--	--

	compensazione degli obblighi di servizio pubblico - decisione della Commissione sull'applicazione dell'articolo 106, paragrafo 2, del TFUE agli aiuti di Stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico			
21	Libro bianco sui regimi pensionistici	Non legislativa	Il rapido invecchiamento della popolazione costituisce una sfida sia immediata sia a lungo termine per i regimi pensionistici. Affinché l'UE possa sostenere e integrare efficacemente l'azione svolta dai paesi membri per assicurare ai cittadini pensioni adeguate e sostenibili, è necessario riesaminare nel suo complesso il quadro europeo di coordinamento e regolamentazione, attualmente incompleto e frammentato. Facendo seguito all'ampia consultazione lanciata dal Libro verde (7 luglio 2010), il Libro bianco tratterà alcune o tutte le questioni emerse.	3° trimestre 2011

Sfruttare il potenziale di crescita del mercato unico

22	Proposta legislativa sulla gestione dei diritti collettivi	Legislativa	Creare un quadro chiaro e stabile per i servizi transfrontalieri che dipendono dal chiarimento di una serie di questioni relative al diritto d'autore. L'incremento dei servizi transfrontalieri consentirà di proporre una gamma più ampia di offerte ai consumatori.	1° trimestre 2011
23	Proposta legislativa relativa a una base imponibile comune consolidata ai fini dell'imposta sulle società (CCCTB)	Legislativa	La proposta mirerà a semplificare le norme fiscali, ridurre i costi sostenuti per conformarsi alla normativa ed eliminare gli ostacoli fiscali che le imprese devono attualmente affrontare quando operano in ambito transfrontaliero.	1° trimestre 2011
24	Comunicazione sulla futura strategia IVA	Non legislativa	La comunicazione si propone di individuare le azioni che possono ridurre gli oneri amministrativi, lottare contro la frode e modernizzare e semplificare il vigente sistema.	4° trimestre 2011
25	Seguito della consultazione sulle azioni di ricorso collettivo	Non legislativa	La Commissione intende illustrare i principi generali riguardanti le azioni di ricorso collettivo e i futuri orientamenti strategici come seguito della consultazione pubblica lanciata nel 2010.	4° trimestre 2011
26	Proposta legislativa sui meccanismi alternativi di risoluzione delle controversie (ADR) nell'UE	Legislativa	I meccanismi ADR mettono a disposizione dei consumatori una procedura di ricorso semplice, rapida e poco onerosa e possono costituire uno strumento prezioso per salvaguardare la reputazione delle imprese, i rapporti con i clienti e la loro fiducia. Il potenziale dell'ADR non viene ancora sfruttato integralmente. L'ADR non permette di risolvere tutte le controversie in materia di consumo per la mancanza di meccanismi in determinati settori. La conoscenza dell'ADR fra consumatori e imprese è ancora limitata. Promuovendo l'ADR si migliorerà la fiducia dei consumatori riguardo agli acquisti oltre frontiera e al funzionamento del mercato interno.	4° trimestre 2011
27	Pacchetto aeroporti: 1) valutazione e inventario delle capacità aeroportuali, 2) revisione del regolamento sulle bande orarie, 3)	Legislativa/Non legislativa	Una comunicazione analizzerà lo stato della politica in materia aeroportuale. Sarà accompagnata da proposte di revisione della normativa in materia di servizi di assistenza a terra, bande orarie e le emissioni sonore, assieme ad una nuova proposta	2° trimestre 2011

	revisione della direttiva sui servizi di assistenza a terra, 4) revisione della direttiva sulle emissioni sonore del traffico aereo		sulla valutazione e l'inventario delle capacità aeroportuali.	
--	--	--	---	--

Portare avanti l'agenda dei cittadini: libertà, sicurezza e giustizia

28	Strumento giuridico di diritto europeo dei contratti	Legislativa	Questa iniziativa è il follow-up del libro verde del 2010 e l'espressione della scelta strategica della Commissione di ridurre i costi delle transazioni, l'incertezza giuridica per le imprese e la mancanza di fiducia dei consumatori nel mercato interno provocata dalle differenze tra i diritti nazionali dei contratti.	4° trimestre 2011
29	Regolamento recante norme per migliorare l'efficienza nell'esecuzione delle decisioni nell'Unione europea: recupero transfrontaliero dei crediti	Legislativa	L'iniziativa proporrà un approccio coerente tra gli Stati membri in materia di recupero transfrontaliero dei crediti con il sequestro dei depositi bancari, semplificando così la posizione dei creditori nelle controversie transfrontaliere e garantendo l'esecuzione effettiva dei crediti all'estero.	2° trimestre 2011
30	Direttiva concernente i diritti delle vittime di reati e relativo sostegno	Legislativa	L'iniziativa mira a sviluppare un pacchetto completo di misure riguardanti la protezione delle vittime, in forza del quale le vittime di reato possano ricevere l'assistenza necessaria (legale, psicologica e di altro tipo) in tutti gli Stati membri dell'UE, accedere alla giustizia, esercitare i propri diritti e godere di adeguata protezione in situazioni potenzialmente pericolose.	2° trimestre 2011
31	Iniziative per una gestione intelligente delle frontiere - Proposta legislativa che istituisce un sistema di registrazione ingressi/uscite - Proposta legislativa che istituisce un programma per viaggiatori registrati - Proposta legislativa che modifica il codice frontiere Schengen - Comunicazione sulla possibilità di introdurre un UE-ESTA	Legislativa / Non legislativa	L'obiettivo è proteggere la sicurezza delle frontiere europee, garantendo nel contempo l'accessibilità dell'Europa a chi viaggia frequentemente, grazie all'uso di tecnologie moderne per la gestione delle frontiere. Il sistema di ingressi/uscite genererebbe informazioni utili a identificare e fermare gli immigrati irregolari (in particolare i soggiornanti fuori termine), fungendo così da deterrente per l'immigrazione irregolare. Contribuirebbe inoltre a mantenere un elevato livello di sicurezza, fornendo informazioni utili a contrastare il terrorismo e altri reati gravi e consentendo di arrestare i terroristi e i presunti autori di reati. Il programma per viaggiatori registrati, d'altro canto, faciliterebbe l'attraversamento delle frontiere esterne dell'UE ai cittadini di paesi terzi che viaggiano di frequente e siano stati sottoposti a controlli e indagini preventive, e garantirebbe una coerenza generale con la politica UE relativa alle frontiere. Insieme, il sistema di ingressi/uscite e il programma per viaggiatori registrati contribuirebbero a sviluppare la gestione integrata delle frontiere, permettendo a chi ne ha il diritto di entrare nell'UE in maniera più semplice e rapida e costituendo nel contempo strumenti essenziali per la lotta contro la migrazione irregolare e le minacce alla sicurezza. Il codice frontiere Schengen dovrà essere modificato in conseguenza delle modifiche tecniche introdotte dalle proposte di sistema di registrazione ingressi/uscite e di programma per viaggiatori registrati. In seguito all'introduzione, da parte di Stati Uniti e Australia, di un sistema elettronico di autorizzazione di viaggio (ESTA), la comunicazione valuterà se l'UE debba predisporre anch'essa un sistema analogo, nel contesto della gestione integrata delle frontiere e come complemento alla sua attuale politica di visti.	2° trimestre 2011

32	Iniziative per la protezione dell'economia legale: – Comunicazione su una politica globale anticorruzione – Proposta di un nuovo quadro giuridico per la confisca e il recupero di proventi di reato – Comunicazione sulla strategia antifrode	Non legislativa/Legislativa	È prioritario proteggere l'economia legale perché l'UE possa raggiungere gli obiettivi fissati dalla strategia Europa 2020. In questo contesto, la comunicazione su una politica globale anticorruzione sarà diretta a creare un meccanismo di valutazione degli sforzi compiuti nell'UE contro la corruzione e presenterà modalità di cooperazione con il Gruppo di Stati contro la corruzione (GRECO) del Consiglio d'Europa a tal fine. La proposta di un nuovo quadro giuridico per promuovere la confisca e il recupero di proventi di reato nell'UE sarà diretta a migliorare gli strumenti esistenti al fine di attaccare in maniera più efficace i proventi di reato. La strategia globale antifrode costituirà il quadro per una migliore protezione degli interessi finanziari dell'UE in diversi settori.	2° trimestre 2011
33	Un nuovo quadro giuridico globale per la protezione dei dati personali nell'UE (riporto 2010)	Legislativa	L'iniziativa è volta a modernizzare l'attuale sistema di protezione dei dati personali in tutti i settori di attività dell'Unione, al fine di mantenere l'applicazione effettiva dei principi di protezione dei dati e migliorare la legislazione vigente alla luce delle sfide della globalizzazione, delle nuove tecnologie e delle norme imposte dalle autorità pubbliche.	2° trimestre 2011
34	Proposte per il rinnovo della legislazione sulla protezione civile	Legislativa	Obiettivo principale sarà rafforzare la risposta dell'UE alle catastrofi e le sue capacità di preparazione e prevenzione (migliorando, tra l'altro, il coordinamento e i meccanismi preposti a garantire un insieme di base di strutture di protezione civile), in linea con le proposte avanzate nella comunicazione del novembre 2010 sul rafforzamento delle capacità di risposta dell'UE alle catastrofi.	4° trimestre 2011
L'Europa nel mondo: avere il giusto peso sulla scena mondiale				
Una politica commerciale globale				
35	Proposta per un maggiore sostegno alle PMI dell'UE nei mercati al di fuori dell'UE	Non legislativa / legislativa	L'obiettivo principale del sostegno alle imprese a livello di UE è fornire alle PMI l'aiuto supplementare di cui hanno bisogno per sviluppare le proprie attività sui mercati più importanti al di fuori dell'UE, dove tale assistenza costituisce un reale valore aggiunto. Secondo il mercato esistente o potenziale, possono essere necessari servizi a livello di UE relativi all'assistenza per l'accesso ai mercati, alla protezione dei DPI, alla normazione e a questioni regolamentari. Tali servizi saranno adattati alle esigenze delle PMI dell'UE identificate a livello locale per ciascun mercato specifico e ai servizi già offerti a livello locale dagli Stati membri o dalle organizzazioni imprenditoriali europee già presenti in numerosi paesi terzi. I servizi offerti devono integrare, rafforzare e funzionare in collaborazione con questi fornitori di servizi esistenti.	4° trimestre 2011
36	Iniziativa relativa all'accesso delle imprese e dei beni dei paesi terzi al mercato UE degli appalti pubblici (MASP - Market Access Scheme for Procurement – Regime di accesso al mercato degli appalti)	Legislativa	Il principale obiettivo di questo regolamento è migliorare le condizioni in cui le imprese dell'UE possono competere per gli appalti pubblici al di fuori dell'UE. Molti dei principali partner commerciali dell'UE applicano attualmente ai fornitori dell'UE pratiche restrittive in materia di appalti. Questa proposta mira pertanto a fornire un quadro che consenta all'UE di adottare misure efficaci nell'ambito della politica commerciale comune relativamente alle pratiche restrittive in materia di appalti in vigore in alcuni partner commerciali dell'UE.	3° trimestre 2011

37	Proposta di regolamento del Parlamento europeo/Consiglio relativo all'applicazione del sistema delle preferenze generalizzate (SPG) dal 1° gennaio 2014	Legislativa	Il nuovo regolamento aggiornerà l'attuale regolamento SPG per assicurarne la semplicità e la prevedibilità e per massimizzarne il contributo allo sviluppo sostenibile e ai paesi in via di sviluppo più bisognosi.	1° trimestre 2011
Le politiche di vicinato, allargamento e sviluppo e gli aiuti umanitari dell'UE				
38	Iniziativa volta a modernizzare la politica di sviluppo dell'UE	Non legislativa	L'iniziativa stabilirà nuovi orientamenti strategici per lo sviluppo, basandosi sull'esito della consultazione lanciata con il Libro verde sul sostegno della politica di sviluppo dell'UE ad una crescita inclusiva e sostenibile e su altri elementi come il Libro verde sul sostegno al bilancio. Sarà integrata dalle seguenti iniziative: "Incrementare la crescita e gli investimenti (creazione di posti di lavoro in partenariato con il settore privato)", "Sostegno al bilancio" e "Sviluppo sostenibile/Cambiamento climatico e energia quale motore di crescita".	4° trimestre 2011
39	Modernizzare gli aiuti umanitari	Legislativa	L'obiettivo principale della revisione del regolamento 1257/96 del Consiglio relativo all'aiuto umanitario sarà adattare la legislazione al nuovo contesto politico/istituzionale.	4° trimestre 2011
Puntare ai risultati e utilizzare al meglio le politiche dell'UE				
Un bilancio moderno per il futuro dell'Europa				
40	Proposta di un nuovo quadro finanziario pluriennale, comprese le proposte relative ai diversi settori politici	Legislativa / Non legislativa	Indicare le priorità di bilancio e la proposta di un nuovo QFP per il prossimo periodo, che comprenderà quanto segue: 1) Comunicazione della Commissione sul prossimo quadro finanziario pluriennale. 2) Proposta della Commissione di un regolamento del Consiglio relativo al prossimo quadro finanziario pluriennale. 3) Proposta della Commissione di una nuova decisione sulle risorse proprie. 4) Proposta della Commissione di un nuovo accordo interistituzionale sulla sana gestione finanziaria e la cooperazione in materia di bilancio. Inoltre, prendendo le mosse dalle approfondite discussioni tenutesi con le altre istituzioni sulla revisione del bilancio dell'UE e dalle consultazioni che la Commissione svolgerà, in particolare per quanto riguarda la politica agricola comune, la politica comune della pesca, la politica di coesione e la politica della ricerca, la Commissione presenterà proposte ambiziose per la prossima generazione di programmi e strumenti finanziari, onde allineare meglio il bilancio dell'UE alle priorità politiche e in particolare alla strategia Europa 2020. Queste proposte saranno presentate in una serie di pacchetti, nella seconda metà del 2011. Tra i settori politici rilevanti che saranno affrontati nel quadro finanziario vi sono l'agricoltura, il cambiamento climatico, la coesione, la competitività, l'occupazione, l'ambiente, le infrastrutture TIC, TEN-T e dei trasporti, la pesca e gli affari marittimi, la cooperazione in materia di giustizia e affari interni nonché la ricerca e l'innovazione. Sarà inoltre considerata la questione della proiezione esterna degli interessi dell'UE nel mondo. L'architettura esistente sarà razionalizzata e semplificata, ad esempio dando maggiore risalto all'ingegneria finanziaria e all'effetto leva dei finanziamenti, al fine di ottimizzare la gestione e l'impatto.	2° trimestre 2011

Allegato II: Elenco indicativo delle iniziative allo studio

2011			
N.	Titolo	Tipo di iniziativa	Descrizione degli obiettivi
Concorrenza			
1	Riesame della disciplina degli aiuti di Stato alla costruzione navale	Non legislativa	Il riesame mirerà a stabilire se siano ancora necessarie norme settoriali specifiche e, in caso affermativo, se occorra modificare le norme esistenti e in che misura.
2	Comunicazione della Commissione sulla quantificazione del pregiudizio nelle azioni di risarcimento del danno per violazione delle norme antitrust	Non legislativa	Il Libro bianco del 2008 in materia di azioni di risarcimento del danno da violazione delle norme antitrust annunciava indicazioni pratiche e non vincolanti per i giudici nazionali e le parti ai fini della quantificazione nell'ambito di procedimenti giudiziari in sede civile. La Commissione intende adottare una comunicazione che dia qualche indicazione economica circa il pregiudizio causato dalle pratiche anticoncorrenziali e i metodi normalmente utilizzati per quantificare tale pregiudizio.
3	Orientamenti in materia di aiuti di Stato ai trasporti marittimi	Non legislativa	Scopo dell'iniziativa è riesaminare gli orientamenti in materia di aiuti di Stato ai trasporti marittimi.
4	Orientamenti su determinati aiuti di Stato nell'ambito del sistema per lo scambio delle quote di emissione di gas a effetto serra	Non legislativa	Dovranno essere adottati orientamenti onde definire norme per il trattamento degli aiuti connessi al sistema per lo scambio delle quote di emissione.
5	Orientamenti per il salvataggio e la ristrutturazione delle istituzioni finanziarie	Non legislativa	Nel contesto della crisi finanziaria, nel 2009 la Commissione ha adottato una comunicazione sulle ristrutturazioni bancarie in cui vengono indicate le condizioni particolari che le banche devono rispettare nel contesto specifico degli aiuti di Stato legati alla crisi concessi alle istituzioni finanziarie sulla base dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera b). Saranno elaborati nuovi orientamenti per il salvataggio e la ristrutturazione delle istituzioni finanziarie che tengano conto degli insegnamenti tratti dalla crisi e instaurino un nuovo regime per il settore finanziario sulla base dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c).
Agenda digitale			
6	Revisione della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico	Legislativa	Riesame della direttiva 2003/98/CE relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico che riguarderà: 1) l'ambito di applicazione dello strumento; 2) le limitazioni delle tariffe per il riutilizzo delle informazioni del settore pubblico; 3) il chiarimento del principio che tutto il materiale generalmente accessibile è anche riutilizzabile per scopi commerciali e non commerciali.
7	Comunicazione sulla vita privata e sulla fiducia nell'Europa digitale: assicurare la fiducia dei cittadini nei nuovi servizi	Non legislativa	Nel corso della revisione del pacchetto telecomunicazioni sono state sollevate una serie di questioni intese a migliorare il livello di protezione dei diritti degli utilizzatori delle comunicazioni elettroniche. In particolare, il PE ha invitato a fare maggiore chiarezza sullo stato giuridico degli indirizzi IP, sulla pubblicità comportamentale <i>online</i> , sulla protezione della vita privata nelle applicazioni Web 2.0, quali i servizi di social network, e i diritti degli utilizzatori delle reti private. La comunicazione dovrebbe completare la revisione del quadro UE in materia di tutela dei dati personali.
8	Raccomandazione della Commissione sul servizio eCall*		Raccomandazione agli Stati membri in merito agli operatori di reti mobili sulla trasmissione di servizi di eCall, ivi compreso un insieme minimo di dati (Minimum Set of Data - MSD) dai sistemi installati a bordo dei veicoli ai PSAP. Gli orientamenti sarebbero basati sul numero unico di emergenza europeo migliorato con capacità di localizzazione (E112) e su un insieme di standard relativi alla trasmissione dell'eCall, ivi compresa l'attuazione del discriminatore eCall (eCall flag) sulle reti mobili.

9	Proposta di raccomandazione del Consiglio per migliorare la sicurezza della rete e delle informazioni mediante standard e orientamenti sugli appalti pubblici*		Raccomandazione del Consiglio per promuovere l'adozione di standard di sicurezza informatici negli appalti pubblici.
10	Piano di azione sull'accessibilità del web	Azione della Commissione	Occorrono azioni concertate per assicurare che i nuovi contenuti elettronici vengano messi pienamente a disposizione anche dei disabili. In particolare, i siti web pubblici e i servizi online nell'UE che sono importanti per prendere parte attiva nella vita pubblica dovrebbero essere resi conformi agli standard internazionali di accessibilità del web. Sulla base di un riesame delle opzioni, verranno presentate proposte entro il 2011 per assicurare che i siti web del settore pubblico (e i siti web che forniscono servizi di base ai cittadini) siano pienamente accessibili entro il 2015.
11	Possibile revisione/chiarimento delle disposizioni sul servizio universale nelle comunicazioni elettroniche	Legislativa/Non legislativa	L'obiettivo dell'iniziativa è il riesame delle disposizioni sul servizio universale (capo II della direttiva 2002/22/CE sul servizio universale) alla luce dei progressi tecnologici, dell'evoluzione del mercato e degli sviluppi sociali.
12	Comunicazione sull'uso collettivo dello spettro radio	Non legislativa	La comunicazione è prevista nel contesto del programma sulla politica dello spettro radio, al fine di promuovere l'uso collettivo dello spettro. La comunicazione illustrerà il modello di gestione dello spettro e la sua funzione nell'equilibrio dei vari modelli. Fornirà una panoramica della situazione attuale dell'uso collettivo dello spettro, le analogie e le differenze rispetto ad altri metodi di gestione, i vantaggi e gli svantaggi del modello nonché le sfide che occorrerà affrontare.
13	Revisione delle direttiva sulla firma elettronica a seguito del piano di azione sulla firma e sull'identificazione elettroniche destinato ad agevolare la prestazione di servizi pubblici transfrontalieri nel mercato unico Direttiva 1999/93/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ad un quadro comunitario per le firme elettroniche.	Legislativa	Il piano di azione del 2008 sulla firma e l'identificazione elettroniche mirava a trovare soluzioni a livello UE all'uso transfrontaliero dei servizi pubblici online. La relazione sui progressi compiuti è prevista per il 2010. La Commissione valuterà se sono necessarie altre iniziative orizzontali e/o settoriali.
14	Riconoscimento reciproco dell'identificazione e dell'autenticazione elettroniche	Legislativa	La decisione mirerà a stabilire un insieme minimo di principi per il riconoscimento reciproco dei meccanismi di identificazione e autenticazione elettroniche quando viene utilizzato un sistema di identità elettronica a livello transfrontaliero.
15	Relazione sugli esiti del riesame del funzionamento del regolamento sul <i>roaming</i>	Non legislativa/Legislativa	Ai sensi del regolamento modificato sul <i>roaming</i> , la Commissione europea deve presentare una relazione al Parlamento europeo e al Consiglio entro il 30 giugno 2011, in cui riesaminerà il funzionamento del regolamento e valuterà se i suoi obiettivi siano stati conseguiti. Come prescritto dall'articolo 11, paragrafo 1, del regolamento modificato sul <i>roaming</i> , la relazione deve esaminare l'andamento dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio per la fornitura, ai clienti in <i>roaming</i> , di servizi di chiamate vocali, di SMS e di trasmissione di dati, la disponibilità e la qualità dei servizi, tra cui quelli che rappresentano un'alternativa al <i>roaming</i> .

16	Comunicazione sulla digitalizzazione e sulla conservazione digitale	Non legislativa	La comunicazione: 1) tratterà una panoramica dei progressi negli Stati membri in materia di digitalizzazione e di conservazione digitale; 2) riferirà sugli sviluppi di Europeana, la biblioteca digitale europea; 3) riferirà sui risultati del gruppo di riflessione europeo ("comité des sages") sulla digitalizzazione; 4) inviterà gli Stati membri a impegnarsi in settori in cui non hanno finora conseguito risultati, e 5) illustrerà i prossimi passi che la Commissione intende adottare.
----	---	-----------------	--

Affari economici e monetari

17	Comunicazione sulle finanze pubbliche nell'UEM 2011	Non legislativa	La comunicazione sulle finanze pubbliche nell'UEM 2011 illustra le implicazioni e le sfide politiche della relazione annuale sulle finanze pubbliche. La relazione annuale sulle finanze pubbliche passa in rassegna gli sviluppi di bilancio negli Stati membri dell'UE ed esamina temi chiave nel settore della politica e della sorveglianza di bilancio nell'UE.
18	Comunicazione sugli strumenti finanziari innovativi per il nuovo QFP	Non legislativa	Il sottogruppo di commissari sugli strumenti finanziari innovativi dovrebbe adottare principi per la concezione e l'attuazione di strumenti finanziari innovativi a sostegno della strategia Europa 2020 e dell'azione esterna nel periodo 2014-2020. Dovrebbe inoltre arrivare a conclusioni sui nuovi strumenti congiunti con la BEI nonché su altri strumenti dei mercati dei capitali, quali obbligazioni per il finanziamento di progetti o strumenti di finanziamento gestiti assieme alle istituzioni finanziarie pubbliche nazionali e le istituzioni finanziarie internazionali. La comunicazione illustrerà detti principi e strumenti per informarne il PE, il Consiglio e le parti in causa. Essa sosterrà le proposte della Commissione per un nuovo QFP.

Istruzione, cultura e gioventù

19	Comunicazione della Commissione in merito a una nuova iniziativa sulle competenze	Non legislativa	La comunicazione è legata all'iniziativa Nuove competenze per nuovi lavori e intende sviluppare l'approccio delle competenze chiave nei campi della formazione professionale, dell'apprendimento per adulti e dell'istruzione superiore, sulla base della raccomandazione sulle competenze chiave del 2006, ma andando oltre. Essa sostiene gli sforzi degli Stati membri per ammodernare questi settori dell'istruzione e della formazione, concentrandosi in modo particolare sulle questioni legate alla valutazione e alla convalida e sullo sviluppo di un linguaggio comune sulle competenze tra il mondo dell'istruzione/della formazione e il mondo del lavoro e comprende le proposte per l'istituzione di un forum ad alto livello sulle competenze di base e per l'adozione di un passaporto europeo delle competenze.
20	Raccomandazione sulla promozione e la convalida dell'apprendimento informale e non formale.*		Quale parte dell'iniziativa Youth on the Move (Gioventù in movimento), la raccomandazione si occuperà del modo in cui i quadri nazionali delle qualifiche dovrebbero agevolare la promozione e la convalida dei risultati dell'apprendimento non formale e informale e garantire permeabilità tra l'IFP e l'istruzione superiore, nonché di come favorire la professionalizzazione e il riconoscimento di coloro che forniscono tali esperienze di apprendimento, in particolare ai giovani.
21	Liberare il potenziale delle industrie culturali e creative	Non legislativa	L'obiettivo è creare un ambiente propizio per le industrie culturali e creative (ICC), per consentire loro di svilupparsi e di contribuire ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. L'iniziativa dovrebbe agevolare l'accesso delle ICC (in particolare delle PMI) ai finanziamenti, migliorare il monitoraggio del fabbisogno delle ICC in termini di competenze, favorire l'integrazione delle ICC nelle strategie di sviluppo regionale e creare "partenariati creativi" tra le ICC e gli istituti di istruzione/le aziende/le amministrazioni.

Occupazione, affari sociali e inclusione

22	Proposta di decisione del Consiglio sugli orientamenti in materia di occupazione	Legislativa	A norma dell'articolo 148 del TFUE, ogni anno il Consiglio, su proposta della Commissione, definisce orientamenti di cui gli Stati membri tengono conto nelle rispettive politiche in materia di occupazione. A partire dal 2011, la proposta della Commissione sarà adottata ogni anno a gennaio.
23	(seconda fase) consultazione delle parti sociali sulla protezione della salute dei lavoratori dai rischi legati all'esposizione al fumo passivo nei luoghi di lavoro	Non legislativa	Circa 7,5 milioni di lavoratori nell'UE sono esposti al fumo passivo nel luogo di lavoro. L'esposizione al fumo passivo può provocare cancro ai polmoni, malattie cardiovascolari e una serie di altri problemi di salute. Nel 2002 l'esposizione al fumo passivo sul posto di lavoro ha causato il decesso di oltre 7 000 persone. Sebbene molti Stati membri abbiano già adottato provvedimenti in merito, nell'Unione europea non esiste una tutela uniforme o globale dei lavoratori per quanto concerne l'esposizione al fumo passivo. Nel dicembre del 2008 la Commissione

			ha lanciato una prima fase di consultazione delle parti sociali europee, a norma dell'articolo 154 del TFUE, sul possibile orientamento di un'iniziativa dell'UE relativa all'esposizione dei lavoratori al fumo passivo nel posto di lavoro.
24	Proposta di modifica di talune direttive comunitarie sul diritto del lavoro per includere i marinai o le imbarcazioni nel loro campo d'applicazione	Legislativa	La proposta mira a fornire ai marinai lo stesso livello di diritti del lavoro dei lavoratori di terra. Una serie di direttive nel campo del diritto del lavoro attualmente escludono i marinai dal loro campo d'applicazione. Le modifiche interesseranno alcune direttive e inseriranno i marinai nel loro campo d'applicazione o stabiliranno un trattamento speciale per i marinai in modo da garantire loro un livello di protezione equivalente, tenendo conto delle circostanze particolari e del contesto economico generale di questo settore.
25	(prima fase) consultazione delle parti sociali europee sul riesame della direttiva 2001/86/CE del Consiglio, dell'8 ottobre 2001, che completa lo statuto della società europea per quanto riguarda il coinvolgimento dei lavoratori	Non legislativa	La consultazione mira a sondare la posizione delle parti sociali europee in merito al possibile riesame della direttiva 2001/86/CE allo scopo di semplificare le disposizioni riguardanti la rappresentanza dei lavoratori nelle società europee e alla portata di tale riesame. La consultazione avrà luogo dopo la pubblicazione della relazione della Commissione sull'attuazione del regolamento 2157/2001.
26	(prima fase) consultazione delle parti sociali europee sul riesame della direttiva 2003/72/CE del Consiglio, del 22 luglio 2003, che completa lo statuto della società europea per quanto riguarda il coinvolgimento dei lavoratori	Non legislativa	La consultazione mira a sondare la posizione delle parti sociali europee in merito al possibile riesame della direttiva 2003/72/CE. La consultazione avrà luogo dopo la pubblicazione della relazione della Commissione sull'attuazione del regolamento 1435/2003 (Statuto europeo della società cooperativa).
Energia			
27	Iniziativa a sostegno della realizzazione delle reti intelligenti	Legislativa	La normativa creerà un quadro per la realizzazione delle reti intelligenti negli Stati membri. La realizzazione su vasta scala delle reti intelligenti è fondamentale per accrescere l'efficienza energetica, per promuovere la diffusione delle energie rinnovabili e per creare un'infrastruttura per i veicoli elettrici. Essa consentirà tra l'altro di definire i criteri che le reti intelligenti devono rispettare e l'obbligo di sviluppare piani nazionali.
28	Comunicazione sulla sicurezza dell'approvvigionamento energetico e sulla cooperazione internazionale in materia	Non legislativa	La comunicazione presenterà un'analisi completa della dimensione esterna della politica energetica dell'UE: individuerà le priorità della cooperazione esterna dell'UE in materia energetica al fine di conseguire gli obiettivi della politica energetica dell'UE conformemente all'articolo 194 del TFUE.

Politica di allargamento e di vicinato			
29	Pacchetto allargamento 2011	Non legislativa	La Commissione è invitata a presentare relazioni sui paesi candidati e PSA. Il documento di strategia della Commissione consente al Consiglio europeo di definire alla fine di ogni anno i principali orientamenti strategici sull'allargamento.
30	Parere della Commissione sulla domanda di adesione della Serbia	Non legislativa	Valutazione della capacità della Serbia di soddisfare i criteri di Copenaghen per l'adesione all'UE e le condizioni del processo di stabilizzazione e di associazione, valutazione dell'incidenza che l'adesione della Serbia potrebbe avere sulle politiche pertinenti dell'UE e raccomandazioni al Consiglio riguardanti la sua risposta alla candidatura serba.
31	Pacchetto annuale sulla politica europea di vicinato (PEV)	Non legislativa	La comunicazione trae le conclusioni di un riesame strategico della PEV, a cinque anni dalla sua creazione, basandosi su un vasto processo di consultazione con gli Stati membri, i paesi partner e altre parti interessate. La comunicazione sarà corredata di 14 documenti di lavoro (12 relazioni sui singoli paesi, una relazione settoriale e una relazione sul partenariato orientale in previsione del vertice che si terrà nel primo semestre del 2011).

Ambiente			
32	Revisione dell'elenco di sostanze prioritarie ai sensi della direttiva quadro sull'acqua	Legislativa	La direttiva quadro sull'acqua dispone che la Commissione riesamini l'elenco delle sostanze prioritarie ogni 4 anni. Le sostanze prioritarie sono quelle che comportano un rischio per o mediante l'ambiente acquatico a livello dell'UE. Esse figurano tra gli elementi di base della strategia UE per combattere l'inquinamento chimico nelle acque dell'UE.
33	Comunicazione sull'attuazione della normativa e della politica UE in materia ambientale: una sfida comune.	Non legislativa	La Comunicazione analizzerà le carenze dell'attuazione della normativa in materia ambientale e proporrà misure strategiche per andare avanti, oltre a esplorare una serie di percorsi pratici per colmare le attuali carenze nell'attuazione dell'acquis UE. Tra i temi da analizzare rientrano, tra l'altro, il miglioramento della coerenza della normativa, il miglioramento della promozione della messa in conformità, il rafforzamento dell'efficacia delle ispezioni e il miglioramento del ruolo del giudice nazionale nel sostegno all'attuazione della normativa UE.
Salute e consumatori			
34	Proposta di revisione della decisione sulle malattie trasmissibili combinata a un'iniziativa sulla prevenzione e il controllo di altre minacce transfrontaliere gravi per la salute a livello di UE (sicurezza sanitaria nell'Unione europea)	Legislativa	L'iniziativa per la sicurezza sanitaria mira a riesaminare e ad aggiornare la legislazione dell'UE esistente sulle malattie trasmissibili (decisione 2119/98 e relative decisioni di applicazione) e a rafforzare la collaborazione a livello di UE in merito alle gravi minacce transfrontaliere per la salute da una prospettiva di salute pubblica globale ("approccio di rischio a tutto campo" che tiene conto delle strutture e dei meccanismi esistenti a livello di UE).
35	Revisione della direttiva 2001/95/CE relativa alla sicurezza generale dei prodotti	Legislativa	La relazione del 2009 della Commissione sull'attuazione della direttiva sulla sicurezza generale dei prodotti identifica aree di miglioramento della direttiva. L'esperienza nella gestione di allarmi ricorrenti relativi alla sicurezza dei prodotti, la difficoltà a stabilire parametri di riferimento per la sicurezza utili e le sfide della globalizzazione costituiscono le principali spinte ad agire. Per essere applicate in modo più efficace, le regole che disciplinano un mercato interno di merci sicure per i consumatori devono essere più semplici e più chiare. Le imprese necessitano di condizioni di concorrenza eque. La chiave del miglioramento è un maggiore coordinamento tra le azioni realizzate dalle autorità degli Stati membri. Il sistema RAPEX è già ampiamente riconosciuto, tuttavia un quadro legislativo migliorato potrebbe contribuire ancor di più a garantire gli stessi livelli di sicurezza a tutti i cittadini europei.
36	Comunicazione sulla strategia della politica dei consumatori (2014-2020)	Non legislativa	La strategia della politica dei consumatori corrente copre il periodo 2007-2013. La nuova strategia (2014-2020), che sarà presentata sotto forma di comunicazione, dovrebbe essere pronta quanto prima, per lasciare il tempo necessario all'elaborazione del programma ivi associato.
37	Proposta di revisione della direttiva 2001/37/CE sulla fabbricazione, presentazione e vendita di prodotti del tabacco	Legislativa	Ci sono stati sviluppi sostanziali nella regolamentazione dei prodotti del tabacco che richiedono un aggiornamento della direttiva per tenere maggiormente conto dei giovani e dei gruppi vulnerabili.
38	Comunicazione riguardante la seconda strategia dell'UE per la tutela e il benessere degli animali (2011-2015)	Non legislativa	Lo scopo dell'iniziativa è consolidare le future politiche dell'UE in questo settore attraverso un documento strategico che assicuri l'integrazione e il recepimento della futura azione sia all'interno che all'esterno dell'UE. La strategia risponde alla richiesta delle parti interessate e del Parlamento europeo di sviluppare le politiche dell'UE sul benessere degli animali con il dovuto riguardo ai costi globali e alle loro ripercussioni sulla competitività del settore.

Affari interni			
39	Comunicazione relativa all'agenda UE per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi, che comprenda lo sviluppo di un meccanismo di coordinamento	Non legislativa	La comunicazione dovrebbe lanciare la "seconda fase" dell'agenda comune per l'integrazione volta a migliorare gli strumenti esistenti di coordinamento delle politiche d'integrazione e a sviluppare nuovi strumenti, compresi i modelli europei di integrazione. Ciò corrisponde all'obiettivo politico di assicurare una migliore integrazione dei migranti, come annunciato nella strategia Europa 2020, conformemente alla nuova base giuridica fornita dal trattato di Lisbona (articolo 79, paragrafo 4, del TFUE), che esclude l'armonizzazione delle disposizioni legislative ma ammette misure di sostegno.
40	Direttiva sull'uso dei dati del codice di prenotazione nelle attività di contrasto (PNR europeo)	Legislativa	Sarà riformulata la proposta di decisione quadro sul PNR dell'UE in seguito all'entrata in vigore del trattato di Lisbona. La proposta prevede l'obbligo a carico dei vettori aerei di comunicare i dati PNR dei propri passeggeri alle autorità di contrasto degli Stati membri.
41	Comunicazione relativa alla solidarietà rafforzata all'interno dell'UE	Non legislativa	La comunicazione sarà volta a creare un quadro coerente e generale per una migliore condivisione delle responsabilità in ordine ai richiedenti asilo e ai beneficiari di protezione internazionale nell'UE.
42	Programma europeo di controllo delle transazioni finanziarie dei terroristi (TFTP europeo)	Legislativa	L'accordo UE-USA sul programma di controllo delle transazioni finanziarie dei terroristi (TFTP) prevede, in una prospettiva di lungo periodo, la creazione nell'UE di un sistema equivalente al TFTP che comporti un trasferimento più mirato dei dati nel futuro e ne autorizzi l'estrazione nel territorio dell'UE. L'articolo 2 della decisione del Consiglio sulla conclusione dell'accordo UE-USA invita la Commissione a presentare, entro il 1° agosto 2011, un quadro giuridico e tecnico per l'estrazione di dati nel territorio dell'UE.
43	Proposta legislativa per la creazione di un sistema europeo di sorveglianza delle frontiere (EUROSUR)	Legislativa	Obiettivo di EUROSUR è rafforzare il controllo delle frontiere esterne Schengen, in particolare le frontiere marittime meridionali e terrestri orientali. EUROSUR istituirà un meccanismo per le autorità degli Stati membri che eseguono attività di sorveglianza di frontiera (guardie di frontiera, guardie costiere, polizia, dogane e marina militare) per condividere informazioni operative e cooperare reciprocamente e con FRONTEX al fine di ridurre le perdite di vite umane in mare e il numero di immigrati irregolari che sfuggono ai controlli all'ingresso nell'UE, e di aumentare la sicurezza interna contrastando la criminalità transnazionale quale terrorismo, tratta di esseri umani, traffico di armi e di droga, ecc. Pertanto, ai fini di istituire il quadro tecnico e operativo di EUROSUR, la proposta legislativa sarà incentrata sui compiti e sulle funzioni dei centri di coordinamento nazionali e sull'istituzione di una rete di comunicazione decentrata, e detterà norme comuni per lo scambio di informazioni tra i centri di coordinamento nazionali e con FRONTEX.
44	Comunicazione sulla valutazione e sullo sviluppo futuro dell'approccio globale in materia di migrazione	Non legislativa	Come prevede il programma di Stoccolma, e sulla base della valutazione di quanto realizzato finora, questa comunicazione contribuirà a sviluppare ulteriormente e a consolidare l'approccio globale in materia di migrazione. Sarà elaborata conformemente a un ampio processo partecipativo e coinvolgerà tutti le parti interessate; promuoverà maggiore coordinamento, coerenza e sinergie, oltre a un uso più strategico e basato su elementi di fatto degli strumenti dell'approccio globale. La comunicazione sarà accompagnata da tre documenti di lavoro che esamineranno gli effetti del cambiamento climatico sulla migrazione, il nesso tra migrazione e sviluppo e la carenza di manodopera.
45	Proposta di revisione della direttiva 2006/24/CE (conservazione dei dati)	Legislativa	Partendo da una valutazione della direttiva esistente e dalle sentenze recenti delle corti costituzionali degli Stati membri, l'obiettivo della revisione sarà ottenere una maggiore corrispondenza fra gli obblighi di conservazione dei dati e i requisiti in materia di applicazione della legge, la protezione dei dati personali (diritto al rispetto della vita privata) e le conseguenze sul funzionamento del mercato interno (distorsioni).
46	Regolamento che stabilisce la procedura di congelamento dei capitali di persone indagate per attività terroristiche nell'UE	Legislativa	Le misure di congelamento dei beni in vigore prima del trattato di Lisbona applicabili a determinate persone e gruppi per prevenire e combattere il terrorismo presentano una lacuna: mancando una base giuridica, non consentono di stilare elenchi delle persone indagate per attività terroristiche nell'UE. Per colmare questa lacuna, il trattato di Lisbona ha introdotto una nuova base giuridica (articolo 75 del TFUE) che costituirà il fondamento per sviluppare una procedura complementare di inserimento

			in elenco dei terroristi interni.
Industria e imprenditoria			
47	Comunicazione sulla strategia per la competitività sostenibile del settore edile dell'UE	Non legislativa	La comunicazione definirà, per il periodo fino al 2020, una strategia che da un lato rafforzi la competitività del settore edile europeo e dall'altro faccia fronte alle sfide presenti e future che la società è chiamata ad affrontare. La comunicazione conterrà una serie di azioni prioritarie che i principali operatori del settore (UE, autorità degli Stati membri, industria) dovranno realizzare e che consentiranno di compiere passi avanti concreti verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Recherà altresì opportune modalità di coordinamento per ottenere il massimo impatto. Gli obiettivi e le azioni terranno pienamente conto delle diverse situazioni specifiche dei Paesi membri, dei vari sottosettori, dei ruoli e delle dimensioni diversi degli operatori e dell'impatto degli sviluppi economici ciclici.
48	Revisione della direttiva 89/105/CEE del Consiglio riguardante la trasparenza delle misure che regolano la fissazione dei prezzi delle specialità per uso umano e la loro inclusione nei regimi nazionali di assicurazione malattia	Legislativa	L'obiettivo di base della direttiva è migliorare il funzionamento del mercato interno delle medicine. La revisione si propone dunque di esaminare l'opportunità di aggiornare una direttiva del 1989 tenendo conto dell'evoluzione della giurisprudenza della Corte di giustizia europea, dei risultati dell'inchiesta sul settore farmaceutico e del monitoraggio del mercato nonché degli sviluppi del mercato e delle normative nazionali sulla fissazione dei prezzi e sui rimborsi.
49	Immatricolazione dei veicoli a motore precedentemente immatricolati in un altro Stato membro	Legislativa	Il principale obiettivo politico è migliorare il funzionamento del mercato interno mediante l'eliminazione degli ostacoli alla libera circolazione dei beni, dei servizi e dei lavoratori, dovuti alle formalità e ai requisiti amministrativi diversi per l'immatricolazione dei veicoli a motore precedentemente immatricolati in un altro Stato membro.
50	Proposta di regolamento relativo al livello sonoro ammissibile e al dispositivo di scappamento dei veicoli a motore	Legislativa	Il principale obiettivo dell'iniziativa è ridurre l'impatto negativo dell'esposizione ai rumori per i cittadini europei dovuto al traffico dei veicoli a motore. L'obiettivo specifico è modificare e migliorare i requisiti applicabili nel quadro del sistema europeo di omologazione dei veicoli a motore per quanto riguarda le emissioni sonore. Ciò riguarda tutti i nuovi tipi di autoveicoli, autocarri e autobus che saranno omologati dopo l'entrata in vigore delle misure legislative.
51	Regolamento che istituisce un regime di responsabilità civile per i sistemi globali di navigazione via satellite UE	Legislativa	L'obiettivo generale è contribuire a chiarire il regime di responsabilità civile dei sistemi globali di navigazione via satellite UE, in quanto esso rappresenta uno degli aspetti finanziari dell'ulteriore sfruttamento di detti sistemi. L'obiettivo specifico è creare un regime di responsabilità civile uniforme che consenta di raggiungere un equilibrio tra gli interessi delle parti in causa: - degli utilizzatori e terze parti, come possibili attori - di tutti i protagonisti nella catena dei sistemi globali di navigazione via satellite, come possibili convenuti. L'obiettivo operativo è definire regole compatibili con le specifiche di attuazione dei sistemi globali di navigazione via satellite dell'UE.

52	Proposta di direttiva di modifica della direttiva quadro 2007/46/CE sull'omologazione dei veicoli a motore (che introduce disposizioni in materia di sorveglianza del	Legislativa	L'obiettivo politico generale è tutelare e rafforzare il mercato interno dei veicoli a motore assicurando che vengano attuati tutti i meccanismi necessari per un'attuazione effettiva e uniforme e per il controllo del rispetto della normativa quadro sui prodotti dell'industria automobilistica. Essa mira a far sì che tutti i veicoli a motore, nonché sistemi, componenti ed entità tecniche destinati a veicoli immessi sul mercato UE, soddisfino i requisiti applicabili, al fine di assicurare un elevato livello di sicurezza e di tutela dell'ambiente e il mantenimento di condizioni di parità per gli operatori economici interessati.
----	---	-------------	---

	mercato del nuovo quadro normativo sulla commercializzazione dei prodotti)		
Mercato interno e servizi			
53	Modernizzazione del quadro normativo UE in materia di appalti pubblici	Legislativa	L'iniziativa mira a modernizzare e semplificare il vigente quadro UE in materia di appalti pubblici (direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE). Preservando i principi di trasparenza e di non discriminazione, il riesame mira ad assicurare che il quadro UE in materia di appalti venga ottimizzato, in linea con i principi della regolamentazione intelligente, in modo che possa fornire i risultati migliori in termini di appalti con i minori costi operativi e oneri amministrativi. Verranno affrontati tra l'altro temi quali la semplificazione delle procedure di appalto, l'aggiornamento delle disposizioni sugli appalti elettronico, la cooperazione pubblico-privato, il possibile uso degli appalti pubblici per conseguire altri obiettivi politici.
54	Direttiva sui sistemi di garanzia degli assicurati	Legislativa	Proposta legislativa (direttiva) sui sistemi di garanzia degli assicurati al fine di garantire che detti sistemi esistano in tutti gli Stati membri e che presentino un insieme minimo di caratteristiche.
55	Regolamento sulla fondazione europea	Legislativa	Per affrontare i problemi transfrontalieri che le fondazioni (e altre forme giuridiche di natura filantropica) e i loro donatori devono affrontare, in particolare per quanto riguarda gli eccessivi oneri amministrativi o le limitazioni giuridiche.
56	Iniziativa sulle concessioni	Legislativa	Per fornire chiarezza e certezza del diritto riguardo alle regole che disciplinano l'aggiudicazione dei contratti di concessione.
57	Direttiva per assicurare l'uniformità e l'efficacia delle informazioni precontrattuali e delle norme sulla vendita di prodotti di investimento al dettaglio preassemblati	Legislativa	Per conseguire un elevato livello di tutela dei consumatori prevedendo requisiti adeguati e comparabili in materia di informazione sui prodotti per prodotti analoghi.
58	Libro verde relativo alla direttiva sulle qualifiche professionali: la strada verso una possibile riforma	Non legislativa	Presentare una relazione di valutazione basata su una valutazione ex-post dell'attuale funzionamento della direttiva sulle qualifiche professionali e un Libro verde di consultazione sull'esigenza di un'ulteriore riforma della direttiva sulle qualifiche professionali.
59	Comunicazione e relazione sui risultati dell'applicazione della direttiva sui servizi e del suo "processo di valutazione reciproca"	Non legislativa	La comunicazione e la relazione illustreranno la procedura di valutazione reciproca e lo stato del mercato interno dopo l'attuazione della direttiva sui servizi e delinearanno il seguito da dare (essi valuteranno tra l'altro se sia necessario considerare un'ulteriore azione, legislativa o di altra natura, in determinate aree).
60	Libro verde su un'iniziativa quadro sul governo societario	Non legislativa	Per analizzare una serie di temi in materia di governo societario, tra cui il funzionamento efficiente dei consigli, la tutela degli azionisti di minoranza, l'impegno degli azionisti e degli investitori e temi generali relativi al funzionamento del sistema basato sul principio "conformarsi o spiegare" e del controllo in tutti gli Stati membri.

61	Iniziativa sull'imprenditoria sociale	Non legislativa / Legislativa	Per promuovere l'imprenditoria sociale e il suo sviluppo nel mercato unico.
62	Quadro UE per l'avvicinamento del regime sanzionatorio nel settore finanziario	Legislativa	Per rafforzare i regimi sanzionatori nazionali in maniera uniforme e migliorare l'esecuzione delle sanzioni.

63	Direttiva sul diritto dei titoli Regolamento sui depositari centrali di titoli	Legislativa	Il principale obiettivo politico è la semplificazione della detenzione e dello scambio mediante l'armonizzazione del diritto degli Stati membri. Ciò si riferisce al diritto sostanziale nonché alle norme sui conflitti di legge. Il secondo obiettivo politico è abolire le norme che impediscono il deposito di emissioni di titoli presso depositari situati in uno Stato membro diverso.
64	Modifica della direttiva OICVM per quanto riguarda le norme sui depositari degli OICVM e sulle politiche retributive	Legislativa	Per accrescere il livello di tutela degli investitori e conseguire condizioni di parità tra gli investitori degli OICVM in Europa prescrivendo norme precise per quanto riguarda la custodia dei titoli da parte degli istituti depositari.
65	Revisione della direttiva sugli enti pensionistici aziendali o professionali	Legislativa	Per mantenere condizioni di parità con la direttiva solvibilità II e promuovere le attività transfrontaliere in questo settore e pertanto contribuire ad affrontare le sfide dell'invecchiamento della popolazione e del debito pubblico.
66	Seguito del Libro verde sul governo societario degli istituti finanziari	Legislativa	Per migliorare la qualità dei meccanismi di governo societario degli istituti finanziari al fine di evitare il ripetersi dei problemi di governo societario emersi in seno alle banche e ad altri istituti finanziari che hanno contribuito alla crisi finanziaria del 2008.

Giustizia, diritti fondamentali e cittadinanza

67	Proposta di regolamento sui conflitti di legge in materia di regimi patrimoniali tra coniugi, compresa la questione della competenza giurisdizionale e del riconoscimento reciproco, e di regolamento sulle conseguenze patrimoniali della separazione personale in altri tipi di unioni	Legislativa	Il regolamento stabilirà i criteri oggettivi per determinare la legge applicabile ai rapporti patrimoniali tra coniugi di diversa cittadinanza, anche là dove i beni patrimoniali siano situati in Stati membri diversi. Il regolamento inoltre tratterà la questione del giudice nazionale competente e includerà un meccanismo di riconoscimento ed esecuzione delle sentenze da uno Stato membro all'altro.
68	Quadro UE per le strategie nazionali sull'integrazione dei Rom	Non legislativa	Sulla base della prima fase dell'attività della task force per i Rom, la comunicazione valuterà in particolare l'uso dei fondi UE destinati dagli Stati membri all'integrazione dei Rom e la loro efficacia, individuerà eventuali carenze e presenterà proposte di azione.
69	Proposta di direttiva sul diritto a un avvocato nei procedimenti penali	Legislativa	Questa iniziativa è intesa a garantire il diritto dell'indagato e dell'imputato nei procedimenti penali nell'UE all'assistenza costante e adeguata di un avvocato. La proposta fa parte della tabella di marcia (<i>roadmap</i>) per il rafforzamento dei diritti processuali dell'indagato e dell'imputato nei procedimenti penali.
70	Proposta legislativa che modifica la decisione 1995/553/CE che attua il diritto alla tutela consolare	Legislativa	Qualsiasi cittadino dell'UE che si trova in un paese terzo in cui il suo Stato membro non è rappresentato ha il diritto di ricevere l'efficace assistenza consolare dalle ambasciate o dai consolati di qualsiasi altro Stato membro alle stesse condizioni dei cittadini di quello Stato. La proposta intende assistere gli Stati membri in tale compito, proponendo misure concrete volte a garantire che tutti i cittadini dell'UE siano informati dei loro diritti e a chiarire la portata della tutela.

71	Proposta legislativa per aumentare la compensazione finanziaria della tutela consolare nelle situazioni di crisi	Legislativa	La proposta mira a istituire un sistema di compensazione tra gli Stati membri per le situazioni di crisi, in linea con il piano d'azione 2007-2009 della Commissione per un'efficace tutela consolare nei paesi terzi.
72	Revisione della direttiva del Consiglio 90/314/CEE	Legislativa	Obiettivo della proposta è modernizzare le attuali norme per la protezione dei consumatori che acquistano viaggi "tutto compreso", in particolare su Internet, e agevolare l'acquisto da altri Stati membri.

	concernente i viaggi, le vacanze e i circuiti turistici "tutto compreso"		
73	Comunicazione sulla direttiva concernente la pubblicità ingannevole e comparativa	Non legislativa	La comunicazione individuerà e analizzerà gli ambiti della direttiva suscettibili di revisione.
74	Comunicazione sulla formazione giudiziaria europea	Non legislativa	In linea con il programma di Stoccolma, la comunicazione illustrerà il modo per aumentare negli Stati membri il numero di operatori del diritto specificamente formati in diritto dell'Unione, sostenere lo sviluppo e l'organizzazione delle attività di formazione giudiziaria europea a livello locale, nazionale ed europeo e migliorarne la qualità, e delineare lo sviluppo e l'organizzazione di scambi del tipo Erasmus.
75	Regolamento relativo alla prescrizione del danno da incidente stradale transnazionale	Legislativa	L'iniziativa mira a garantire che le vittime degli incidenti stradali transfrontalieri non rischino di perdere il diritto al risarcimento a causa dei diversi termini di prescrizione e decadenza negli Stati membri.
76	Revisione della decisione quadro relativa alle sanzioni pecuniarie	Legislativa	L'iniziativa mira a garantire l'applicazione coerente del riconoscimento e dell'esecuzione reciproci delle sanzioni pecuniarie comminate in un altro Stato membro, comprese le sanzioni per infrazioni al codice della strada.
77	Proposta legislativa in materia di comunicazione con familiari, datori di lavoro e autorità consolari nei procedimenti penali	Legislativa	L'iniziativa è intesa a garantire norme comuni minime coerenti e adeguate sul diritto di indagati e imputati nei procedimenti penali nell'UE a informare almeno una persona in merito alla privazione della libertà. Questa proposta fa parte della tabella di marcia (<i>roadmap</i>) per il rafforzamento dei diritti processuali dell'indagato e dell'imputato nei procedimenti penali.
78	(prima fase e seconda fase) consultazione delle parti sociali europee in merito alla conciliazione tra lavoro, famiglia e vita privata (2011)	Non legislativa	In linea con la carta delle donne del 2010 e in seguito al pacchetto sulla conciliazione tra vita professionale e privata del 2008, la Commissione consulterà le parti sociali europee sull'opportunità di nuove misure legislative per migliorare l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, compresi paternità e congedo filiale. Tali misure perseguiranno il duplice obiettivo di aumentare i tassi di occupazioni femminili, in quanto le donne sono responsabili in primis della cura dei figli e di altre persone a carico, e di affrontare il problema della sfida demografica. A seconda dell'esito della consultazione, la Commissione potrebbe adottare nel 2012 una proposta legislativa relativa alla conciliazione tra vita professionale e privata che ricomprenda anche la paternità e il congedo filiale.
Affari marittimi e pesca			
79	Proposta di azione legislativa del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo	Legislativa	Assicurare che gli Stati membri creino un quadro di pianificazione stabile, affidabile, orientato al futuro e integrato per ottimizzare l'uso dello spazio marittimo a beneficio dello sviluppo economico e dell'ambiente marino e che nel far ciò essi applichino un approccio comune che promuova la pianificazione transfrontaliera dello spazio marittimo.

Tutela degli interessi finanziari dell'UE			
80	Comunicazione sulla tutela, anche penale, degli interessi finanziari dell'Unione europea	Non legislativa	Si intende illustrare alcune opzioni che consentano alla Commissione di avvalersi delle nuove competenze introdotte dal trattato di Lisbona per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione, fornendo elementi per un'impostazione lungimirante e coerente ai fini di una maggiore tutela, anche penale, degli interessi finanziari dell'Unione europea.

81	Follow-up del documento di riflessione sulla riforma dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF) – proposte rivedute che modificano i regolamenti OLAF n. 1073/1999 e n. 1074/1999	Legislativa	La Commissione deve adottare una proposta riveduta per modificare il regolamento n. 1073/1999. Scopo della proposta modificata è migliorare l'efficienza delle indagini condotte dall'OLAF e garantire una maggiore responsabilizzazione dell'Ufficio.
Ricerca e innovazione			
82	Strategia e piano di azione europei verso una bioeconomia sostenibile entro il 2020	Non legislativa	La comunicazione illustrerà la visione e il piano di azione per conseguire una bioeconomia europea sostenibile e innovativa entro il 2010, che comprenda: - l'attuazione del partenariato europeo per l'innovazione e il completamento dello spazio europeo della ricerca nei settori della bioeconomia; - il miglioramento delle condizioni quadro per l'innovazione, ivi compresa la promozione del trasferimento delle conoscenze, gli appalti pubblici, e l'elaborazione di standard; - la promozione delle riforme dei sistemi di R&S e d'innovazione degli Stati membri, per consentire lo sviluppo della bioeconomia a livello nazionale.
83	Comunicazione su "partenariato nella ricerca e nell'innovazione"	Non legislativa	La Commissione presenterà una comunicazione sulle modalità secondo le quali partenariati per l'innovazione e la ricerca di varia natura (pubblico-privato e pubblico-pubblico) possano contribuire alla strategia Europa 2020 e all'Unione dell'innovazione. Al riguardo, speciale attenzione sarà prestata al concetto di partenariato per l'innovazione.
84	Comunicazione sull'informazione scientifica	Non legislativa	Seguito della comunicazione del 2007 dal titolo "Informazione scientifica nell'era digitale" adottata nel quadro dell'iniziativa sulle biblioteche digitali. La comunicazione farà il punto sugli sviluppi in materia di accesso all'informazione scientifica e illustrerà i prossimi passi che verranno adottati dalla Commissione. Tra l'altro ne definirà la posizione sulla possibilità di estendere il mandato sull'accesso libero dalle attuali aree pilota all'intero PQ8.
Fiscalità e unione doganale			
85	Tassazione del settore finanziario	Legislativa/Non legislativa	L'iniziativa fa seguito alla comunicazione adottata dalla Commissione il 7 ottobre che delinea un approccio duplice in materia di tassazione del settore finanziario per rispondere alle sfide a livello mondiale ed europeo. La Commissione sostiene l'idea di una tassa sulle transazioni finanziarie (TTF) a livello mondiale. Una tassa sulle attività finanziarie (TAF) sembra lo strumento migliore a livello UE. La Commissione valuterà ulteriormente le due opzioni per presentare iniziative politiche sulla tassazione del settore finanziario nell'estate del 2011. Prima di presentare proposte sarà importante effettuare una valutazione dell'impatto cumulativo sugli istituti finanziari di una nuova regolamentazione e di possibili prelievi e imposte a carico delle banche.
86	Comunicazione sulle tasse di successione transfrontaliere	Non legislativa	Per promuovere il coordinamento delle tasse di successione tra gli Stati membri dell'UE per evitare la doppia imposizione e la doppia non imposizione in situazioni transfrontaliere e proporre raccomandazioni agli Stati membri in questo settore.
Commercio			
87	Comunicazione su commercio e sviluppo	Non legislativa	La comunicazione fa seguito alla strategia UE 2020 e alla comunicazione della Commissione sulla futura politica commerciale e integrerà entrambe definendo con maggiore precisione come la futura politica commerciale dell'UE punterà in modo deciso allo sviluppo e risponderà alle esigenze di sviluppo e alle situazioni specifiche dei partner commerciali meno sviluppati e in via di sviluppo al fine di agevolarne l'integrazione nell'economia mondiale.
Trasporti			
88	Proposta sugli scanner di sicurezza	Legislativa	Come seguito della relazione sugli scanner di sicurezza del giugno 2010 e in funzione dei risultati della valutazione dell'impatto, essa istituirà un quadro regolamentare per l'utilizzo degli scanner di sicurezza negli aeroporti UE.

89	Pacchetto su un'agenda marittima sociale	Legislativa/Non legislativa	Esaminerà i diversi aspetti dell'"elemento umano" nel trasporto marittimo, specialmente formazione e certificazione dei marittimi (comunicazione su un'agenda sociale per il trasporto marittimo, proposta di direttiva relativa al controllo dell'applicazione della convenzione dell'OIL, proposta di revisione della direttiva 2008/106/CE concernente la formazione della gente di mare).
90	Comunicazione sulla politica dei trasporti internazionali per quanto riguarda i paesi vicini	Non legislativa	Si tratta di una comunicazione congiunta delle direzioni generali ELARG, AIDCO e RELEX/EEAS. Essa esaminerà la politica dei trasporti verso i paesi interessati dalla politica di vicinato e dal processo di allargamento dell'UE. Questa tabella di marcia riunisce tutte le varie politiche in materia di trasporti relative al partenariato orientale e all'allargamento sotto un unico ombrello politico, tra cui una migliore connessione con la politica in materia di TEN-T.
91	Piano strategico per la tecnologia dei trasporti	Non legislativa	Il piano creerà un quadro strategico per la ricerca e lo sviluppo e la diffusione di tecnologie basate sulle esigenze politiche e su una visione per un sistema di trasporti integrato efficiente e rispettoso dell'ambiente all'orizzonte del 2050.
92	Pacchetto e-mobility	Legislativa/Non legislativa	Questa serie di misure legislative introdurrà la diffusione di nuove tecnologie in diversi modi di trasporto a sostegno di un sistema di trasporto efficiente e sostenibile. Le misure riguarderanno il biglietto ferroviario integrato, il tachigrafo digitale, i pedaggi elettronici, i dati marittimi integrati, ecc.

2012 – 2014

N.	Titolo	Tipo di iniziativa	Descrizione degli obiettivi	Anno di adozione
Azione per il clima				
1	Misure per includere le emissioni del settore del trasporto marittimo nell'impegno dell'UE per la riduzione dei gas a effetto serra in caso non vengano concordate norme a livello internazionale.	Legislativa	Sulla base della normativa UE in materia di clima e di energia, dovrebbero essere adottate misure per includere le emissioni del settore del trasporto marittimo nell'impegno dell'UE di riduzione dei gas a effetto serra, se dette emissioni non sono incluse in obiettivi di riduzione di un accordo internazionale entro il 2011.	2012
Politica di coesione				
2	Secondo rapporto strategico sull'attuazione dei programmi della politica di coesione nel periodo 2007-2013	Non legislativa	A norma dell'articolo 30 del regolamento 1083/2006, la Commissione deve elaborare un rapporto strategico entro il 1° aprile 2013.	2013
Concorrenza				
3	Riesame degli orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione	Non legislativa	Gli attuali orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione si applicheranno fino all'ottobre del 2012. Sebbene tali orientamenti siano stati prorogati a causa della crisi finanziaria, i lavori preparatori sono iniziati già nel 2007, quando ancora si prevedeva una revisione entro il 2009.	2012
4	Riesame degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale	Non legislativa	- Gli orientamenti attuali rimarranno in vigore fino al 31 dicembre 2013 - Possibile riesame delle norme riguardanti la delimitazione delle regioni, le intensità di aiuto autorizzate e i grandi progetti d'investimento.	2012
5	Revisione degli orientamenti sugli aiuti di Stato per le reti a banda larga	Non legislativa	Gli orientamenti attuali devono essere riesaminati entro e non oltre il 30 settembre 2012.	2012

Sviluppo				
6	Proposta di decisione del Consiglio che sostituisce la decisione 2001/822/CE del Consiglio, del 27 novembre 2001, relativa all'associazione dei paesi e territori d'oltremare alla Comunità europea ("Decisione sull'associazione d'oltremare")	Legislativa	La decisione 2001/822/CE del Consiglio, del 27 novembre 2001, relativa all'associazione dei paesi e territori d'oltremare alla Comunità europea ("Decisione sull'associazione d'oltremare") scade il 31 dicembre 2013 e dovrà essere sostituita da una nuova decisione.	2012

Occupazione, affari sociali e inclusione				
7	Comunicazione sul tema "Miglioramento della comprensione del mercato del lavoro e della gestione delle competenze: verso un inventario delle competenze"	Non legislativa	L'inventario UE delle competenze fa seguito all'iniziativa faro "Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro" e si propone di valutare la disponibilità presente e futura di competenze e le esigenze del mercato del lavoro e le loro implicazioni per i sistemi di educazione e formazione. L'inventario UE delle competenze si farà ogni due anni.	2012
8	Proposta di elaborazione di uno strumento giuridico sull'applicazione dei diritti dei lavoratori migranti dell'UE in relazione al principio della libera circolazione dei lavoratori	Legislativa	Rimuovere gli ostacoli esistenti alla mobilità dei lavoratori dell'UE migliorando l'applicazione dei diritti conferiti dalla legislazione UE.	2012
9	Comunicazione della Commissione su una nuova strategia dell'UE per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro (2012)	Non legislativa	La comunicazione definirà un nuovo quadro strategico per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro per il periodo 2013-2020.	2012
10	Proposta di regolamento che modifica il regolamento 1612/68 (EURES)	Legislativa	La proposta sosterrà l'attuazione dell'iniziativa faro "Youth on the Move" (Gioventù in movimento). Più specificamente, essa mira a riformare la rete EURES, a migliorarne le attività di informazione e consulenza esistenti e ad espandere la rete includendovi un programma a livello di UE per la mobilità dei giovani lavoratori.	2012
11	Proposta legislativa di modifica della direttiva 2004/37 sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro (2013)	Legislativa	L'obiettivo è rivedere il quadro normativo in vigore per determinare i livelli di rischio di cancro accettabili, migliorare la gestione del rischio e valutare l'ampliamento dell'ambito della direttiva per tener conto dei nuovi fattori di rischio e delle sostanze tossiche per la riproduzione.	2013

Energia				
12	Regolamento sulla comunicazione dei trasferimenti intracomunitari di articoli nucleari	Legislativa	Istituire un meccanismo di comunicazione per i trasferimenti intracomunitari di articoli nucleari soggetto all'obbligo di comunicazione imposto dai protocolli addizionali agli accordi sulle garanzie nucleari tra gli Stati membri e l'IAEA. Nel quadro dell'adozione di una rifusione del regolamento sui prodotti a duplice uso (regolamento (CE) n. 428/2009), gli Stati membri hanno convenuto di riconsiderare l'elenco degli articoli nucleari soggetti ai controlli all'esportazione intracomunitaria.	2012
Ambiente				
13	Pacchetto ABS relativo al regime internazionale di accesso alle risorse genetiche e condivisione dei benefici (ABS), comprese proposte di decisioni del Consiglio per la firma e la ratifica dell'accordo internazionale e di iniziative adeguate di attuazione a livello dell'Unione..	Legislativa/Non legislativa	Queste iniziative si inquadrano nel processo preparatorio in vista della firma e della ratifica da parte dell'UE del trattato internazionale sull'accesso alle risorse genetiche e la condivisione dei benefici. La firma e la ratifica del protocollo ABS devono essere sostenute da una comunicazione sulle modalità secondo le quali la Commissione cercherà di attuare il protocollo ABS nell'Unione mediante misure legislative e di altra natura. È anche previsto un seguito con misure appropriate per l'attuazione del protocollo ABS nell'UE.	2012
14	Revisione della direttiva VAI (valutazione dell'impatto ambientale)	Legislativa	L'obiettivo generale del riesame è migliorare il funzionamento della direttiva assicurando un'applicazione più uniforme e più efficace dei principi della valutazione ambientale, nonché assicurare l'uniformità con gli obblighi internazionali derivanti dalla convenzione di Espoo (ivi compreso il protocollo sulla valutazione ambientale strategica).	2012
15	Piano per salvaguardare le risorse idriche dell'Europa	Legislativa/Non legislativa	L'obiettivo è assicurare la disponibilità di volumi sufficienti d'acqua di buona qualità per sostenere gli ecosistemi acquatici e l'uso sostenibile per le esigenze umane e a fini economici. Si baserà su un riesame della vigente politica in materia di acque, ivi comprese le carenze idriche, la vulnerabilità e la siccità, e su una valutazione dell'attuazione della direttiva quadro sull'acqua. Le possibilità di risparmio idrico nell'UE sono già stimate al 40%. Si potrebbe prevedere un'iniziativa sull'efficienza idrica per promuovere il risparmio idrico negli edifici pubblici e privati.	2012
16	Revisione della strategia sui perturbatori endocrini	Non legislativa	Sulla base della relazione 2010/11 sulla vigente strategia sui perturbatori endocrini, la revisione della strategia esaminerà la possibilità di controlli più rigorosi e di restrizioni sulla produzione, l'importazione, l'autorizzazione e l'uso di sostanze considerate perturbatori endocrini.	2012-2013

Salute e consumatori				
17	Pacchetto contenente: 1. Proposta di legge sulla sanità animale 2. Proposta di revisione del regolamento 882/2004 relativo ai controlli ufficiali lungo la catena alimentare, riguardante in particolare il finanziamento dei controlli ufficiali, i controlli sui residui di medicinali veterinari (direttiva 96/23/CE) e i principi che regolano	Legislativa Legislativa	La proposta si baserà sull'esperienza maturata nell'attuazione della legislazione vigente e sui risultati della valutazione approfondita della politica dell'UE in materia di sanità animale. La nuova legge sulla sanità animale mira a stabilire un quadro regolatore più chiaro per la salute degli animali nell'UE unendo diversi atti legislativi in un unico quadro globale per la sanità animale. La revisione del regolamento 882/2004 si propone di prendere in considerazione i risultati di una serie di valutazioni in atto (sulle tasse, i residui, i controlli all'importazione) il cui obiettivo è migliorare l'efficienza dei controlli ufficiali lungo la catena alimentare analizzando le aree in cui vige una regolamentazione specifica (residui) e le incoerenze e le discrepanze nell'attuazione (tasse) e adottando un approccio più flessibile, basato sul rischio, per i controlli alla frontiera. Inoltre, si propone di garantire un sistema di controllo pienamente integrato comprendente la sanità animale e la fitosanità e di semplificare il quadro di cooperazione	2012

	l'organizzazione dei controlli veterinari sui prodotti e gli animali che provengono dai paesi terzi e che sono introdotti nella Comunità (direttiva 97/78/CE e direttiva 91/496/CEE) 3. Legislazione fitosanitaria dell'UE		tra la Commissione e gli Stati membri in materia di attuazione. La proposta cercherà anche di semplificare e razionalizzare il quadro generale di cooperazione tra la Commissione e gli Stati membri. L'iniziativa riflette l'esigenza di aggiornare il regime fitosanitario in vigore sulla base della recente valutazione ex post. Una maggiore prevenzione dell'introduzione di nuovi parassiti e di nuove patologie eviterà costose campagne di eradicazione o di controllo in una fase successiva, preverrà aumenti evitabili dell'uso dei pesticidi, consentirà una produzione sostenibile, favorirà la competitività dell'agricoltura e contribuirà a garantire la sicurezza alimentare e la protezione delle foreste, del paesaggio e dei giardini. Una legislazione migliorata e una maggiore armonizzazione delle disposizioni di attuazione consentiranno di far fronte in modo più efficace agli impatti della globalizzazione e del cambiamento climatico sulla salute delle piante.	
18	Pacchetto: 1) proposta di revisione della direttiva sui medicinali veterinari 2) proposta di revisione della normativa sui mangimi medicati	Legislativa	La normativa in materia di medicinali veterinari sarà esaminata per identificare eventuali oneri amministrativi eccessivi e per descrivere i problemi, come ad esempio la mancanza di medicinali veterinari autorizzati per curare le patologie delle specie animali minori o le malattie rare. L'obiettivo della revisione è aumentare la disponibilità di medicinali sul mercato e ridurre gli oneri gravanti sulle imprese uniformando le procedure di autorizzazione dei medicinali veterinari e tutelando al contempo la salute pubblica, la salute animale e l'ambiente. L'iniziativa mira a chiarire l'ambito della legislazione in materia di mangimi medicati rispetto ad altre parti della normativa sui mangimi e rispetto alla legislazione sui medicinali veterinari, a valutare la relazione tra la somministrazione di medicinali veterinari e la somministrazione attraverso mangimi medicati e a esaminare le diverse vie di somministrazione dei medicinali veterinari in termini di costi, sicurezza ed efficacia. L'iniziativa cerca di creare condizioni eque nell'UE che garantiscano un uso sicuro ed efficiente dei mangimi medicati.	2012

19	Comunicazione sull' <i>empowerment</i> dei consumatori	Non legislativa	I mercati, la commercializzazione, i prodotti e i servizi diventano sempre più complessi e sofisticati. È difficile per i consumatori compiere scelte informate e prendere decisioni nel loro interesse. In questo quadro, l'obiettivo della comunicazione è raccogliere le migliori pratiche di <i>empowerment</i> dei consumatori relativamente all'informazione, all'educazione, ai mezzi di informazione, alla rappresentanza e ai ricorsi. Ciò comporterà: l'identificazione delle migliori pratiche nell'informazione sui diritti dei consumatori, nella consulenza ai consumatori, nella gestione dei reclami dei consumatori, nell'educazione e il rafforzamento delle capacità dei consumatori e l'elaborazione di orientamenti sulla fornitura di informazioni trasparenti sul rapporto qualità/prestazioni e prezzo.	2012
----	--	-----------------	---	------

20	Proposta di revisione della direttiva concernente gli esperimenti clinici per favorire la ricerca clinica e l'innovazione nel settore farmaceutico	Legislativa	L'obiettivo è la revisione della direttiva sugli esperimenti clinici per colmare le carenze emerse in diverse valutazioni condotte dalla Commissione negli anni scorsi e rafforzare le conoscenze e l'innovazione nella ricerca clinica. La proposta tiene conto del fatto che la grande maggioranza degli esperimenti clinici più ampi è condotta in contesti paneuropei. I temi che potrebbero essere oggetto della revisione sono: la riduzione dei ritardi amministrativi precedenti l'inizio degli esperimenti clinici, i modi per evitare decisioni divergenti nell'UE e la razionalizzazione delle procedure di notificazione.	2012
21	Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sui dispositivi medici e che abroga le direttive 90/385/CEE e 93/42/CEE e proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sui dispositivi medico-diagnostici in vitro e che abroga la direttiva 98/79/CE	Legislativa	Dispositivi medici: l'obiettivo è semplificare e rafforzare le regole per garantire un alto livello di tutela della salute e allo stesso tempo garantire un funzionamento regolare del mercato interno e la competitività e le capacità di innovazione del settore. Da una valutazione del regime attuale emergono vuoti giuridici riguardanti prodotti che non rientrano in nessuna normativa UE specifica e la necessità di far fronte ad alcune delle debolezze del sistema. Dispositivi medico-diagnostici in vitro: l'obiettivo è semplificare e rafforzare le regole per garantire un alto livello di tutela della salute e allo stesso tempo garantire un funzionamento regolare del mercato interno e la competitività e le capacità di innovazione del settore. Da una valutazione del regime attuale emerge la necessità di chiarire alcune questioni, di inserire alcuni aspetti nella legislazione e di garantire la convergenza con le normative dei nostri principali partner commerciali.	2012

Affari interni				
22	Strategia europea sulla gestione dell'identità, comprendente proposte legislative sulla qualifica come reato del furto d'identità, nonché sull'identità elettronica (eID) e su sistemi di autenticazione sicuri	Non legislativa / Legislativa	Proporre misure per preservare l'integrità dei dati sull'identità in tutte le fasi della " <i>identity chain</i> " e assicurare la qualifica come reato delle frodi connesse all'identità in tutta l'UE. Ciò dovrebbe permettere di interrompere l'attività criminosa prima che vengano commessi reati più gravi. La previsione di un reato tipico di furto d'identità agevolerebbe le indagini e l'azione penale su scala transnazionale.	2012

23	Comunicazione sul modello europeo di scambio delle informazioni, seguita da un piano d'azione	Non legislativa	Il modello europeo di scambio delle informazioni è diretto a individuare, valutare e consigliare strategie per consolidare lo scambio d'informazioni transfrontaliero tra le autorità di contrasto dell'UE.	2012
24	Modifica della decisione CEPOL	Legislativa	Ampliare gli strumenti decisionali dell'Accademia europea di polizia – CEPOL (accreditamento) e riorganizzarne l'assetto istituzionale (aumentando i poteri di controllo della Commissione e l'autonomia del direttore).	2013
25	Proposta di regolamento che istituisce l'Ufficio europeo di polizia (Europol)	Legislativa	Modifica del quadro giuridico di Europol in seguito all'entrata in vigore del trattato di Lisbona (in conformità dell'articolo 88 del TFUE).	2013
26	Codice dell'immigrazione dell'UE		Consolidamento di tutta la legislazione in materia di immigrazione, cominciando dall'immigrazione legale, e se del caso estensione delle attuali norme previste dal programma di Stoccolma.	2013

Aiuti umanitari e risposta alle crisi

27	Proposta di regolamento sull'istituzione di un corpo volontario europeo di aiuto umanitario (EVHAC)	Legislativa	Lo scopo è creare un quadro per i contributi comuni dei giovani europei alle operazioni di aiuto umanitario dell'Unione. Azioni preparatorie: nel 2011 uno studio esterno faciliterà l'individuazione delle possibili opzioni, anche per quanto concerne le azioni preparatorie.	2012
----	---	-------------	--	------

Industria e imprenditoria/ambiente

28	Revisione del regolamento REACH	Non legislativa / Legislativa	La Commissione è tenuta a effettuare una valutazione del regolamento REACH nel 2012, tenendo conto a tal fine dei seguenti requisiti minimi: riesame dell'esperienza acquisita in relazione al funzionamento del regolamento e l'entità e la distribuzione delle risorse stanziare dalla Commissione per lo sviluppo e la valutazione di metodi di sperimentazione alternativi (articolo 117, paragrafo 4, del regolamento REACH); una revisione per valutare se modificare o no l'ambito di applicazione del regolamento REACH per evitare sovrapposizioni con altre pertinenti disposizioni comunitarie (articolo 138, paragrafo 6, del regolamento REACH); riesame dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche (articolo 75, paragrafo 2, del regolamento REACH).	2012
----	---------------------------------	-------------------------------	--	------

Industria e imprenditoria

29	Revisione del sistema di normazione europeo	Legislativa	Profonda revisione del sistema di normazione esistente al fine, tra l'altro, di rafforzare la dimensione dell'innovazione.	2013
----	---	-------------	--	------

Mercato interno e servizi

30	Proposta di modifica della direttiva sui conglomerati finanziari (FICOD) (2002/87/CE)	Legislativa	A seguito degli sviluppi in atto sulla revisione degli approcci regolamentari per i conglomerati finanziari in seno al <i>Joint Forum</i> (adozione della relazione finale prevista per novembre 2011) saranno apportate opportune modifiche alla FICOD al fine di: a) integrare soggetti non regolamentati nell'ambito della vigilanza sui conglomerati finanziari e b) assicurare una maggiore uniformità transfrontaliera su aspetti pertinenti.	2012
31	Revisione della normativa sulle qualifiche professionali	Legislativa	A seguito della valutazione dell' <i>acquis</i> in materia di qualifiche professionali verranno apportate opportune modifiche al quadro normativo.	2012

32	Iniziativa sui fondi di capitali di rischio	Legislativa	La Commissione assicurerà entro il 2012 che i fondi di capitali di rischio stabiliti negli Stati membri possano operare e investire liberamente nell'Unione europea, ivi compreso il trattamento fiscale sfavorevole (se necessario, mediante un regime normativo aggiuntivo).	2012
33	Iniziativa per promuovere il risparmio dei cittadini e gli investimenti privati	Legislativa	La Commissione esaminerà misure che possano promuovere il risparmio e gli investimenti privati a lungo termine a favore delle infrastrutture e di progetti innovativi.	2012
34	Valutazione del sistema europeo di vigilanza finanziaria	Non legislativa	Entro la fine del vigente mandato è prevista una valutazione del funzionamento della nuova struttura di vigilanza nell'UE.	2012-2014

35	Valutazione della riforma regolamentare nel settore finanziario	Non legislativa	Entro la fine del vigente mandato dovrebbe essere effettuata una valutazione della regolamentazione del settore finanziario relativa alle crisi, mirante ad accertare se gli obiettivi della normativa siano stati raggiunti.	2012-2014
----	---	-----------------	---	-----------

Giustizia, diritti fondamentali e cittadinanza

36	Proposta legislativa relativa a un sistema generale di assunzione delle prove in materia penale basato sul principio del reciproco riconoscimento e riguardante tutti i tipi di prova	Legislativa	L'iniziativa mira a garantire un sistema generale di assunzione delle prove in materia penale esteso a tutti i tipi di prova, che fissi i termini per l'esecuzione e circoscriva i motivi di rifiuto.	2012
37	Proposta legislativa diretta a introdurre norme comuni per la raccolta delle prove in materia penale al fine di garantirne l'ammissibilità	Legislativa	L'iniziativa mira ad agevolare l'ammissibilità delle prove in materia penale.	2012
38	Proposta legislativa su un sistema ECRIS-TCN per quanto riguarda cittadini di paesi terzi che abbiano subito una condanna	Legislativa	L'iniziativa mira a istituire un registro dei cittadini di paesi terzi nei cui confronti un giudice degli Stati membri abbia pronunciato una sentenza di condanna.	2012
39	Revisione del regolamento (CE) n. 1393/2007 relativo alla notificazione e alla comunicazione negli Stati membri degli atti giudiziari ed extragiudiziali in materia civile o commerciale, allo scopo di introdurre norme minime comuni	Legislativa	Proposta sull'applicazione del regolamento (CE) n. 1393/2007 relativo alla notificazione e alla comunicazione degli atti giudiziari ed extragiudiziali in materia civile o commerciale, che presti particolare attenzione all'efficienza degli organi mittenti e riceventi e all'esecuzione pratica di una richiesta di trasmissione di una domanda di notificazione o comunicazione.	2012

40	Proposta legislativa relativa alle garanzie speciali nei procedimenti penali per indagati o imputati vulnerabili	Legislativa	Questa iniziativa mira a garantire che nei procedimenti penali nell'UE si presti particolare attenzione agli indagati o imputati che non possono capire o seguire il contenuto o il significato del procedimento a causa ad esempio dell'età o delle condizioni fisiche o mentali. La proposta fa parte della tabella di marcia (<i>roadmap</i>) per il rafforzamento dei diritti processuali dell'indagato e dell'imputato nei procedimenti penali.	2012
41	Regolamento sulle linee di assistenza telefonica diretta dell'UE per i minori scomparsi	Legislativa	L'iniziativa è il follow-up della comunicazione del 2010 sulle linee di assistenza telefonica per i minori (116) e mira a garantire il corretto funzionamento del numero telefonico 116 in tutti gli Stati membri.	2012
42	Proposta legislativa per il rafforzamento e il futuro di Eurojust	Legislativa	L'iniziativa mira a sviluppare e rafforzare il funzionamento di Eurojust e la sua capacità di perseguire i reati contro gli interessi finanziari dell'UE.	2013

44	Proposta legislativa relativa al riconoscimento reciproco degli effetti connessi a determinati atti di stato civile	Legislativa	Follow-up del libro verde sulla libera circolazione degli atti: atti di stato civile, atti pubblici e semplificazione della legalizzazione. La proposta dovrebbe disciplinare il riconoscimento reciproco degli effetti connessi a determinati atti di stato civile (concernenti ad esempio la nascita, la filiazione, l'adozione, il nome, il decesso).	2013
45	Proposta legislativa volta a sopprimere gli adempimenti per la legalizzazione degli atti tra gli Stati membri	Legislativa	Follow-up del libro verde sulla libera circolazione degli atti: atti di stato civile, atti pubblici e semplificazione della legalizzazione. La proposta dovrebbe disciplinare la soppressione degli adempimenti per la legalizzazione degli atti tra gli Stati membri.	2013
46	Proposta legislativa sul riconoscimento reciproco delle decisioni di decadenza dall'esercizio di diritti	Legislativa	L'iniziativa intende garantire il riconoscimento reciproco delle decisioni di decadenza dall'esercizio di diritti emesse da un organo giurisdizionale in un procedimento penale, in modo che tali provvedimenti possano essere eseguiti in uno Stato membro diverso da quello che li ha decisi.	2013
47	Proposta di regolamento che modifica il regolamento (CE) n. 2201/2003 relativo alla competenza, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale, che fissa norme minime comuni per il riconoscimento delle decisioni sulla responsabilità genitoriale	Legislativa	Sulla scorta di una relazione sull'applicazione del regolamento (CE) n. 2201/2003, la proposta mira a modificare tale strumento giuridico e a stabilire norme minime comuni in relazione al riconoscimento delle decisioni in materia di responsabilità genitoriale, al fine di eliminare la procedura di exequatur per tali decisioni.	2013

Affari marittimi e pesca				
48	Nuove fonti di crescita da mari e oceani: Comunicazione della Commissione sulla crescita nel settore marittimo - una nuova visione per la crescita sostenibile nelle regioni costiere e	Non legislativa	La comunicazione si baserà su uno studio che valuterà i futuri scenari della crescita per le regioni costiere e l'economia marittima, con particolare riferimento agli effetti positivi sull'occupazione.	2012

	nei settori marittimi			
49	Proposta di regolamento del PE e del Consiglio per sostenere la crescita e l'occupazione mediante una migliore conoscenza dell'ambiente marino	Legislativa	Per finanziare un'architettura europea più efficace in materia di conoscenza dell'ambiente marino.	2013
50	Comunicazione della Commissione sull'integrazione della sorveglianza marittima. e Proposta di azione legislativa del Parlamento europeo e del Consiglio per l'istituzione di un quadro per la creazione di una rete comune per lo scambio di informazioni in campo marittimo	Non legislativa / Legislativa	La Commissione è stata invitata a individuare le conseguenze finanziarie della creazione di un sistema comune per la condivisione delle informazioni.	2013

Tutela degli interessi finanziari dell'UE				
51	Proposta legislativa sulla tutela, anche penale, degli interessi finanziari dell'Unione europea	Legislativa	L'iniziativa consiste in un follow-up della comunicazione sulla tutela, anche penale, degli interessi finanziari dell'Unione europea, ai sensi dell'articolo 325, paragrafo 4, del trattato.	2013
Ricerca e innovazione				
52	Direttiva quadro sullo spazio europeo della ricerca (SER)	Legislativa	Come annunciato nell'iniziativa faro "L'Unione dell'innovazione", la Commissione proporrà un quadro legislativo per lo spazio europeo della ricerca e misure di sostegno per rimuovere gli ostacoli alla mobilità e alla cooperazione transfrontaliera.	2012
Servizi di interesse generale				
53	Comunicazione su un quadro qualitativo per i servizi di interesse generale	Non legislativa	L'iniziativa si baserà sul protocollo n. 26 del trattato.	2012
Fiscalità e unione doganale				
54	Valutazione dello stato dell'unione doganale	Non legislativa	Valutazione generale del funzionamento dell'Unione doganale per sostenere iniziative e esigenze future in materia di dogane.	2012

55	Proposta di modifica del regolamento (CE) n. 111/2005 del Consiglio, del 22 dicembre 2004, recante norme per il controllo del commercio dei precursori di droghe tra la Comunità e i paesi terzi	Legislativa	La relazione della Commissione (COM (2009) 709) ha evidenziato i rischi della diversione di prodotti farmaceutici contenenti precursori di droghe. Il Consiglio ha invitato la Commissione a proporre modifiche legislative (conclusioni del Consiglio, del 25 maggio 2010, sul funzionamento e l'applicazione della normativa UE in materia di precursori di droghe – 3016a sessione del Consiglio Competitività).	2012
56	Comunicazione sulle ritenute alla fonte transfrontaliere sulla distribuzione di dividendi agli investitori di portafoglio e ai veicoli di investimento collettivo	Non legislativa	Per proporre possibili soluzioni ai problemi sollevati dall'imposizione di una ritenuta alla fonte da parte degli Stati membri di residenza della società distributrice sui dividendi transfrontalieri versati agli investitori di portafoglio. Le ritenute alla fonte hanno una funzione importante nella tassazione dei dividendi transfrontalieri ma possono causare problemi di doppia imposizione di natura sia giuridica che economica, creando distorsioni del mercato interno.	2012

Trasporti				
57	Proposta legislativa di revisione del regolamento (CE) n. 261/2004 sui diritti dei passeggeri aerei	Legislativa	La revisione della normativa sui diritti dei passeggeri aerei consentirà di chiarire alcune delle vigenti disposizioni.	2012
58	Comunicazione e proposta legislativa sull'accesso al mercato ferroviario	Legislativa/Non legislativa	Revisione dell'organizzazione del mercato ferroviario, compreso il mercato per il trasporto nazionale dei passeggeri.	2012
59	Revisione del regolamento che istituisce l'agenzia ferroviaria europea	Legislativa	Proporrà l'estensione delle competenze dell'Agenzia ferroviaria europea in materia di sicurezza.	2012

Allegato III Programma di semplificazione aperto e iniziative per la riduzione degli oneri amministrativi

1 AGRI	<p>Comunicazione della Commissione che riconosce formalmente che un certo numero di atti sono diventati obsoleti, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Regolamento (CE) n. 1412/2003 della Commissione, del 7 agosto 2003, che sospende il regolamento (CE) n. 934/2003 della Commissione relativo all'apertura di una gara per la restituzione all'esportazione di frumento tenero verso alcuni paesi terzi • Regolamento (CE) n. 1323/2002 della Commissione, del 22 luglio 2002, recante deroga al regolamento (CE) n. 800/1999 per quanto riguarda l'esportazione di prodotti del settore dei cereali verso i paesi terzi, ad eccezione dell'Ungheria • Regolamento (CE) n. 1677/2002 della Commissione, del 20 settembre 2002, recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1151/2002 del Consiglio per quanto riguarda i titoli d'importazione di avena e di orzo originari della Repubblica estone 	Abrogazione	<p>L'obiettivo della proposta è dichiarare obsoleti taluni testi adottati dalla Commissione privi di rilevanza pratica o di interesse più generale, contribuendo in tal modo agli obiettivi dell'aggiornamento e della semplificazione dell'<i>acquis</i> comunitario. La loro abrogazione consentirà di chiarire l'<i>acquis</i> "fondamentale" degli atti vigenti e di applicazione generale. L'iniziativa comprende tutti i settori agricoli in cui esistono atti obsoleti.</p>	2011
2 CLIMA	<p>Decisione n. 280/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 febbraio 2004, relativa ad un meccanismo per monitorare le emissioni di gas a effetto serra nella Comunità e per attuare il protocollo di Kyoto + decisione 2005/166/CE della Commissione che istituisce le modalità di applicazione della decisione n. 280/2004/CE</p>	Revisione	<p>La legislazione sul monitoraggio e la comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra deve essere rivista in particolare per riflettere l'esperienza maturata mediante l'attuazione del protocollo di Kyoto e l'adozione del pacchetto su clima e energia. L'iniziativa mira anche a semplificare la normativa vigente e a ridurre gli oneri amministrativi inutili, in particolare introducendo procedure e strumenti di comunicazione più chiari e più semplici.</p>	2011

3	EMPL	<p>Iniziativa comunitaria sulle patologie muscoloscheletriche connesse al lavoro (seguito della seconda fase di consultazione delle parti sociali)</p> <p>Direttiva 90/269/CEE del Consiglio, del 29 maggio 1990, relativa alle prescrizioni minime di sicurezza e di salute concernenti la movimentazione manuale di carichi che comporta tra l'altro rischi dorso-lombari per i lavoratori (quarta direttiva particolare ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 89/391/CEE)</p> <p>Direttiva 90/270/CEE del Consiglio, del 29 maggio 1990, relativa alle prescrizioni minime in materia di sicurezza e di salute per le attività lavorative svolte su attrezzature munite di videoterminali (quinta direttiva particolare ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1, della direttiva 87/391/CEE)</p>	Rifusione	<p>L'obiettivo dell'iniziativa è integrare in un unico strumento legislativo le disposizioni riguardanti la protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori dal rischio di patologie muscoloscheletriche connesse al lavoro. Attualmente tali disposizioni sono frammentate tra la direttiva 90/269/CEE del Consiglio e la direttiva 90/270/CEE del Consiglio.</p>	2011
4	EMPL	<p>Direttiva 2001/86/CE del Consiglio, dell'8 ottobre 2001, che completa lo statuto della società europea per quanto riguarda il coinvolgimento dei lavoratori</p>	Revisione	<p>L'obiettivo è semplificare le disposizioni riguardanti il coinvolgimento dei lavoratori nella SE (società europea) e risolvere i problemi identificati nella comunicazione COM 2008(591) della Commissione (che cosa ne è del coinvolgimento dei lavoratori in caso di cambiamenti nella SE successivi all'iscrizione, la partecipazione a livello di gruppo, l'ambito di applicazione del principio "prima/dopo" e la complessità della procedura) e nella relazione sul regolamento relativo alla SE di prossima pubblicazione (la complessità della procedura per il coinvolgimento dei lavoratori). Per quanto riguarda l'oggetto della revisione, previa consultazione delle parti sociali a norma dell'articolo 154 del TFUE, essa potrebbe riguardare gli articoli 2, 3, 5, 11 e 12.</p>	2012
5	EMPL	<p>Direttiva 2003/72/CE del Consiglio, del 22 luglio 2003, che completa lo statuto della società cooperativa europea per quanto riguarda il coinvolgimento dei lavoratori</p>	Revisione	<p>Lo scopo è esaminare la possibilità di semplificare le disposizioni riguardanti il coinvolgimento dei dipendenti al completamento della relazione di valutazione sul regolamento (CE) n. 1435/2003 (Statuto europeo della società cooperativa). Le opzioni possono consistere solo in azioni da proporre dopo che la Commissione avrà analizzato i risultati della valutazione e deciso come agire in merito alla possibile revisione del regolamento. L'azione proposta dovrà essere coordinata con gli eventuali sviluppi nella revisione del regolamento sulla SCE e con la direttiva 2001/86/CE sulla SE.</p>	2012

6	ENER	Direttiva 96/29/Euratom del Consiglio che stabilisce le norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti	Rifusione	L'iniziativa estende i requisiti della direttiva alle esposizioni mediche, all'esposizione dei lavoratori esterni, alle informazioni al pubblico e alle sorgenti sigillate ad alta radioattività, mediante la fusione di cinque direttive. I principali obiettivi sono: 1. aggiornare la normativa Euratom in materia di protezione dalle radiazioni in linea con i dati scientifici e le esperienze operative più recenti; 2. semplificare e chiarire i requisiti in materia di protezione dalle radiazioni (introduzione di sistemi coerenti per la protezione dei lavoratori, dei lavoratori esterni, dei pazienti e del pubblico; introduzione di un insieme uniforme di definizioni; promozione della libera circolazione dei lavoratori esterni; promozione del riconoscimento reciproco transfrontaliero delle consulenze in materia di protezione dalle radiazioni); 3. armonizzare il più possibile i requisiti con gli standard fondamentali di sicurezza internazionali.	2011
7	ENER	2003/796/CE: decisione della Commissione che istituisce il gruppo dei regolatori europei per il gas e l'elettricità	Abrogazione	Il gruppo dei regolatori europei per il gas e l'elettricità diventerà obsoleto quando verrà istituita l'Agenzia per la cooperazione fra regolatori nazionali dell'energia. La decisione 2003/796/CE della Commissione verrà allora abrogata.	2011
8	ENTR	Proposta di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 97/68/CE concernente l'emissione di inquinanti gassosi e particolato inquinante prodotti dai motori a combustione interna destinati all'installazione su macchine mobili non stradali	Revisione	L'obiettivo della revisione è identificare e determinare nuovi limiti di emissione per tutti i tipi di motore che rientrano nella direttiva e includere nuove categorie di motori nell'ambito di applicazione della direttiva. Un ulteriore obiettivo è semplificare le procedure di prova basate sulle norme internazionali e ridurre i costi connessi gravanti sui produttori.	2011
9	ENTR	Direttiva che modifica la direttiva 1999/5/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 1999, riguardante le apparecchiature radio e le apparecchiature terminali di telecomunicazione e il reciproco riconoscimento della loro conformità	Revisione	Gli obiettivi sono: - sostituire norme amministrative poco pratiche e inefficaci, che non consentono di identificare e contattare i costruttori o gli importatori di una serie di apparecchiature radio di consumo, con mezzi elettronici più moderni ; - creare un ambiente più favorevole alle tecnologie innovative e ridurre i rischi quando i fenomeni d'interferenza non sono ancora noti e in particolare quando non esiste alcuna norma armonizzata.	2011

10	ENTR	Allineamento di dieci direttive al nuovo quadro normativo (decisione 768/2008) • direttiva 2006/95/CE concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al materiale elettrico destinato ad essere adoperato entro taluni limiti di tensione, • direttiva 2009/105/CE del Consiglio relativa al ravvicinamento delle legislazioni degli Stati Membri in materia di recipienti semplici a pressione, • direttiva 2009/23/CE relativa agli strumenti	Rifusione	Comunicazione e proposta di allineamento di 10 direttive esistenti al pacchetto merci e al trattato di Lisbona. L'obiettivo generale è garantire che i prodotti sul mercato dell'UE siano sicuri e soddisfino tutte le prescrizioni assicurando un livello di protezione elevato. Inoltre, questa iniziativa mira a semplificare il quadro normativo che disciplina i prodotti rendendolo molto più coerente e di facile impiego per gli operatori economici e le autorità nazionali. Obiettivi specifici: Ridurre il numero di prodotti non conformi, in particolare di prodotti non sicuri Garantire la parità di trattamento dei prodotti non conformi nel mercato dell'UE e la parità di trattamento degli operatori economici nel processo di applicazione Garantire l'affidabilità e l'alta qualità delle attività di verifica della conformità svolte dagli organismi notificati Garantire una maggiore coerenza della terminologia usata e degli obblighi procedurali previsti nelle direttive per agevolarne l'interpretazione e l'attuazione.	2011
----	------	---	-----------	---	------

		<p>per pesare a funzionamento non automatico, • direttiva 93/15/CEE del Consiglio relativa all'armonizzazione delle disposizioni relative all'immissione sul mercato e al controllo degli esplosivi per uso civile, • direttiva 94/9/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative agli apparecchi e sistemi di protezione destinati a essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva, • direttiva 95/16/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 giugno 1995, per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati Membri relative agli ascensori, • direttiva 97/23/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio per il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di attrezzature a pressione, • direttiva 2004/22/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa agli strumenti di misura, • direttiva 2004/108/CE concernente il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alla compatibilità elettromagnetica e che abroga la direttiva 89/336/CEE, • direttiva 2007/23/CE relativa all'immissione sul mercato di articoli pirotecnici</p>		
--	--	--	--	--

11	ENTR	Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai concimi e che abroga il regolamento (CE) n. 2003/2003	Revisione	<p>I principali obiettivi sono: - coprire la vasta gamma di prodotti che attualmente sono oggetto solamente di normative nazionali, compresi i concimi organici, i concimi organo-minerali, gli agenti di accrescimento e gli ammendanti, - ridurre il carico amministrativo gravante sulle autorità (Stati membri e la Commissione) e sull'industria nell'adeguamento tecnico dell'attuale legislazione armonizzata, - semplificare le regole e accelerare le procedure per consentire alle combinazioni di nutrienti/ai sistemi di trasmissione nuovi di origini diverse di arrivare sul mercato più rapidamente e secondo le esigenze agricole delle diverse regioni dell'UE, - garantire che i concimi immessi sul mercato siano sicuri per la salute umana e l'ambiente (in particolare: contenuto di impurità, contaminanti e patogeni), - garantire agli agricoltori di poter fare affidamento sull'efficacia agronomica del prodotto acquistato.</p>	2012
----	------	--	-----------	--	------

12	ENTR	Direttiva 89/686/CE sui dispositivi di protezione individuale	Revisione	Revisione e allineamento al nuovo quadro giuridico per la commercializzazione dei prodotti. Chiarimento dell'ambito della direttiva per agevolarne l'applicazione da parte dei fabbricanti, delle autorità di sorveglianza del mercato e degli organismi notificati. Semplificazione dell'allegato II Requisiti essenziali di salute e di sicurezza per l'immissione dei prodotti sul mercato. Semplificazione/chiarimento delle procedure di valutazione della conformità, in particolare attraverso l'armonizzazione delle prescrizioni riguardanti i certificati di esame CE del tipo.	2012
13	ENTR	Direttiva 2000/9/CE relativa agli impianti a fune adibiti al trasporto di persone	Revisione	Revisione e allineamento al nuovo quadro giuridico per la commercializzazione dei prodotti. Semplificazione del testo della direttiva e chiarimento dei concetti e delle definizioni principali e dell'ambito, al fine di rendere il testo più coerente e di agevolarne l'applicazione da parte dei fabbricanti, delle autorità nazionali e di tutti i soggetti interessati.	2012
14	ENV	Proposta legislativa sulla coerenza/semplicazione dell' <i>acquis</i> in materia di rifiuti	Revisione	Lo scopo sarà effettuare un esame completo delle direttive UE sul riciclaggio dei rifiuti. Essa allineerà la normativa sui rifiuti per prodotti specifici (compresa la direttiva sui veicoli fuori uso, sulle batterie e sugli imballaggi) alla direttiva quadro sui rifiuti.	2012
15	ENV	Direttiva 2004/107/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'arsenico, il cadmio, il mercurio, il nickel e gli idrocarburi policiclici aromatici nell'aria ambiente	Rifusione	Si prevede di includere la direttiva nella revisione generale della direttiva 2008/50/CE nel 2013 con l'obiettivo di fondere le due direttive. La fusione assicurerà che tutti gli obiettivi relativi alla qualità dell'aria ambiente siano contenuti in un unico strumento giuridico.	2013
16	ENV	Direttiva 1999/32/CE del Consiglio relativa alla riduzione del tenore di zolfo di alcuni combustibili liquidi	Rifusione	La codificazione verrà presa in considerazione dopo che verrà adottato il riesame della direttiva mediante co-legislazione.	2013

17	ESTAT	Regolamento 1221/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i conti trimestrali non finanziari delle amministrazioni pubbliche	Rifusione	Il regolamento 1221/2002 prevede la trasmissione dei conti non finanziari delle amministrazioni pubbliche (STPFS = statistiche congiunturali della finanza pubblica / tabella 25). Tuttavia, in seguito all'adozione del regolamento 1161/2005 (conti settoriali trimestrali / tabella 801Q) si è iniziato a raccogliere un insieme di dati simile per tutti i settori istituzionali, comprese le pubbliche amministrazioni. Al fine di ridurre il carico gravante sugli Stati membri, la Commissione intende fondere le due tabelle e raccogliere i dati STPFS attraverso il questionario relativo ai conti settoriali trimestrali.	2014
18	HOME	Regolamento (CE) n. 562/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 marzo 2006 che istituisce un codice comunitario relativo al regime di attraversamento delle frontiere da parte delle persone (codice frontiere Schengen)	Codificazione	Obiettivo è codificare il codice frontiere Schengen in seguito a modifiche tecniche.	2011
19	HOME	Codice dell'immigrazione dell'UE	Consolidamento	Consolidamento di tutta la legislazione in materia di immigrazione, cominciando dalle 5 direttive esistenti in materia di immigrazione legale, in conformità del programma di Stoccolma. In questo modo si migliorerà la coerenza tra gli strumenti e si individueranno le lacune. Il consolidamento terrà conto dei risultati delle future relazioni di attuazione delle singole direttive. Riunendo in un testo unico tutti i diritti e gli obblighi previsti dall'UE in tema di	2013

				migrazione legale si otterrà una maggiore trasparenza.	
20	INFSO	Direttiva 1999/93/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ad un quadro comunitario per le firme elettroniche	Revisione	Il piano di azione del 2008 sulla firma e l'identificazione elettroniche mirava a trovare soluzioni a livello UE all'uso transfrontaliero dei servizi pubblici <i>online</i> . La relazione sui progressi compiuti è prevista per il 2010. La Commissione valuterà se sono necessarie altre iniziative orizzontali e/o settoriali.	2011
21	JUST	Direttiva del Consiglio 90/314/CEE concernente i viaggi, le vacanze ed i circuiti turistici "tutto compreso"	Revisione	La revisione mira a migliorare la protezione dei consumatori che si recano in vacanza e la certezza del diritto per le imprese. Trattandosi di una direttiva di armonizzazione minima, la frammentazione giuridica negli Stati membri resta significativa, con conseguenti costi di conformità a carico delle imprese desiderose di vendere oltrefrontiera, e può essere pregiudizievole per i consumatori che tentano di esercitare i propri diritti in ambito transfrontaliero.	2011
22	JUST	Decisione 2004/757/GAI riguardante la fissazione di norme minime relative agli elementi costitutivi dei reati e alle sanzioni applicabili in materia di traffico illecito di stupefacenti	Revisione	La decisione invita la Commissione a presentare una relazione al Consiglio e al Parlamento entro il 12 maggio 2009 per valutare le misure prese dagli Stati membri per conformarsi alla decisione. Nella stessa occasione si potrà valutare anche l'eventualità di introdurre semplificazioni.	2012
23	JUST	Direttiva 93/109/CE sulle elezioni del Parlamento europeo al fine di ridurre l'onere amministrativo a carico dei cittadini e delle amministrazioni nazionali	Modifica	La proposta mira a ridurre l'onere amministrativo a carico dei cittadini e delle amministrazioni nazionali nel processo elettorale e a migliorare l'efficienza dell'attuale meccanismo di divieto di voto in due Stati membri per le stesse elezioni europee.	2012
24	MARE	Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1185/2003 del Consiglio, del 26 giugno 2003, relativo all'asportazione di pinne di squalo a bordo dei pescherecci	Modifica	Gli obiettivi sono: - migliorare l'attuazione del divieto sull'asportazione delle pinne di squalo a bordo dei pescherecci; - facilitare i relativi controlli; - migliorare la raccolta di dati; - assicurare la coerenza della normativa UE con le norme internazionali. I controlli verrebbero significativamente semplificati nel quadro di determinate opzioni considerate, dato che l'asportazione delle pinne di squalo diverrebbe impossibile e verrebbe abolito l'uso dei rapporti di peso, che in realtà variano a secondo delle specie, della località di pesca e delle tecniche di taglio. Gli oneri amministrativi rimarrebbero gli stessi o verrebbero ridotti.	2011
25	MARE	Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica Regolamento (CE) n. 1954/2003 del Consiglio relativo alla gestione dello sforzo di pesca per talune zone e risorse di pesca comunitarie	Modifica	La proposta modificherà il regime di gestione dello sforzo applicabile nelle acque occidentali, al fine della semplificazione, della gestione più efficiente e trasparente e dell'orientamento della gestione dello sforzo verso lo sfruttamento delle risorse relative al rendimento massimo sostenibile. Il conseguimento di questo obiettivo entro il 2015 è stato deciso dagli Stati membri in occasione del vertice mondiale dell'ONU del 2002 sullo sviluppo sostenibile.	2011

26	MARKT	Quarta direttiva 78/660/CEE del Consiglio, del 25 luglio 1978, basata sull'articolo 54, paragrafo 3, lettera g), del Trattato e relativa ai conti annuali di taluni tipi di società Settima direttiva 83/349/CEE del Consiglio, del 13 giugno 1983, basata sull'articolo 54, paragrafo 3, lettera g), del Trattato e relativa ai conti consolidati	Rifusione	Riesame delle direttive contabili: una proposta ambiziosa per conseguire una significativa riduzione degli oneri, la semplificazione del contesto regolamentare e l'armonizzazione degli obblighi in materia di informativa finanziaria prestando particolare attenzione alle PMI. Esso comporta un approccio completamente diverso agli obblighi contabili a carico delle PMI con il principio del "pensare anzitutto in piccolo".	2011
27	MARKT	Direttiva 2009/101/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 settembre 2009, intesa a coordinare, per renderle equivalenti, le garanzie che sono richieste, negli Stati membri, alle società a mente dell'articolo 48, secondo comma, del trattato per proteggere gli interessi dei soci e dei terzi Undicesima direttiva 89/666/CEE del Consiglio, del 21 dicembre 1989, relativa alla pubblicità delle succursali create in uno Stato membro da taluni tipi di società soggette al diritto di un altro Stato	Modifica	Lo scopo dell'iniziativa è stabilire ulteriori obblighi giuridici in materia di cooperazione tra i registri delle imprese, non solo in termini di ambito di applicazione, ma anche di metodi e di canali da utilizzare. Potrebbe essere possibile contribuire al miglioramento della rete di registri delle imprese mediante l'uso del programma ISA. Le modifiche delle due direttive introdurranno nuovi elementi che in ultima analisi renderanno la vita più semplice alle imprese.	2011
28	MARKT	Direttiva sugli obblighi di trasparenza delle società quotate	Revisione	Modernizzazione della direttiva per accrescere l'attrattività dei "mercati regolamentati" per le società quotate di minori dimensioni alla ricerca di capitali; per migliorare la chiarezza giuridica e l'efficienza del vigente regime di trasparenza sull'informativa finanziaria degli emittenti di titoli. L'iniziativa è in relazione con le discussioni in corso in seno al Consiglio e al PE sulla modifica della direttiva sul prospetto (2003/71) e sul pacchetto legislativo in materia di vigilanza finanziaria.	2011
29	MARKT	Direttiva 2003/41/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 3 giugno 2003, relativa alle attività e alla supervisione degli enti pensionistici aziendali o professionali (direttiva IORP)	Revisione	Per mantenere condizioni di parità con la direttiva solvibilità II e promuovere le attività transfrontaliere in questo settore e pertanto contribuire ad affrontare le sfide dell'invecchiamento della popolazione e del debito pubblico. Alcune delle opzioni prese in considerazione (l'opzione del "riesame" della politica) che porterebbero ad una maggiore armonizzazione nell'UE, semplificherebbero le procedure e ridurrebbero gli oneri amministrativi a carico dei datori di lavoro che intendono promuovere fondi pensione in un altro Stato membro. Non si prevedono difficoltà specifiche nel recepimento di una revisione della direttiva IORP in determinati Stati membri.	2011

30	MARKT	Direttiva 2002/92/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 dicembre 2002, sulla intermediazione assicurativa (direttiva IMD)	Revisione	L'obiettivo della revisione è promuovere l'armonizzazione e la certezza del diritto, facilitare la prestazione transfrontaliera di servizi di intermediazione assicurativa e ridurre le difficoltà nell'applicazione della vigente direttiva IMD a livello nazionale. L'iniziativa semplificherà/chiarirà il complesso mosaico regolamentare, al fine di stabilire norme europee più uniformi e chiare in materia di condotta negli affari. Ciò dovrebbe ridurre gli oneri amministrativi a carico di alcuni soggetti (specialmente i soggetti che operano in vari mercati e settori). Tuttavia, ciò creerà anche nuovi oneri amministrativi a carico dei canali distributivi attualmente esclusi dalla regolamentazione (ad esempio, le imprese di assicurazione e i loro dipendenti) e potrebbe anche aumentare gli oneri a carico di altri distributori già soggetti alla regolamentazione ma che saranno assoggettati a nuovi requisiti (ad esempio gli intermediari assicurativi soggetti a nuove norme di stile MiFID sulle vendite di prodotti di investimento al dettaglio preassemblati (PRIP) assicurativi).	2011
31	MARKT	Regolamento (CE) n. 207/2009 del Consiglio sul marchio comunitario (versione codificata) e revisione della direttiva sul marchio	Revisione	L'obiettivo è aggiornare, semplificare e modernizzare il regolamento e la direttiva UE, ove opportuno, e istituire e migliorare la cooperazione tra lo UAMI e gli Uffici nazionali per i marchi allo scopo di rendere il sistema dei marchi europeo nel suo complesso più efficace, efficiente e uniforme.	2011
32	MARKT	Regolamento (CE) n. 2157/2001 del Consiglio relativo allo statuto della Società europea	Revisione	Possibile semplificazione delle norme applicabili alla creazione di una società europea (SE) e al trasferimento della sua sede.	2012
33	MOVE	Regolamento (CE) n. 3821/85 relativo all'apparecchio di controllo nel settore dei trasporti su strada	Rifusione	La rifusione aggiornerà il contesto legislativo per migliorare la sicurezza e la funzionalità del tachigrafo digitale usato dai conducenti professionisti. Ridurrà l'onere amministrativo per le imprese rendendo i controlli più affidabili per garantire condizioni di pari concorrenza tra gli operatori del trasporto stradale.	2011

34	MOVE	Regolamento della Commissione sulle licenze di pilotaggio	Nuovo	Il regolamento (CE) 216/2008 impone alla Commissione di adottare requisiti tecnici e procedure amministrative in materia di licenza di pilotaggio. L'obiettivo è stabilire un insieme di requisiti e di privilegi vincolanti e omogenei connessi ad una determinata licenza per consentire il riconoscimento reciproco delle licenze di pilotaggio in tutta l'UE.	2011
35	MOVE	Direttiva 2003/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla segnalazione di taluni eventi nel settore dell'aviazione civile	Rifusione	La direttiva mira a prevenire gli incidenti aerei mediante la raccolta e l'analisi di informazioni su taluni eventi nel settore dell'aviazione civile ("fattori precursori di incidenti"). L'obiettivo della revisione sarà l'uso più efficiente dei dati sugli eventi a livello UE, in particolare mediante una migliore integrazione dei dati di occorrenza in una banca dati centrale e il miglioramento e la semplificazione del flusso di dati di qualità tra le autorità dell'aviazione civile a fini di prevenzione degli incidenti.	2011
36	OLAF	Regolamento n. 515/97 relativo alla mutua assistenza tra le autorità amministrative degli Stati membri e alla collaborazione tra queste e la Commissione per assicurare la corretta applicazione delle normative doganale e agricola, modificato dal	Rifusione	Il regolamento n. 766/2008 e la decisione 2009/917/GAI del Consiglio, del 30 novembre 2009, sull'uso dell'informatica nel settore doganale trattano in parte le medesime questioni. L'obiettivo è quello di sostituirli con un unico strumento conformemente alle disposizioni del TFUE (articoli 33 e 325). Impatto: in particolare, migliore accessibilità alla legge.	2011

		regolamento n. 766/2008, e decisione 2009/917/GAI sull'uso dell'informatica nel settore doganale			
37	SANCO	Regolamento recante revisione della direttiva 2009/39/CE relativa ai prodotti alimentari destinati ad un'alimentazione particolare (cibi dietetici)	Revisione	L'obiettivo principale della revisione è semplificare il quadro normativo che disciplina i cibi destinati ad un'alimentazione particolare (cibi dietetici) senza compromettere i livelli esistenti di sicurezza alimentare e di informazione dei consumatori. In particolare, fornire alle imprese del settore alimentare e agli Stati membri regole più chiare e più semplici in merito alla procedura di notifica dei cibi dietetici. La sostituzione di una direttiva con un regolamento ridurrà il rischio di differenze nell'attuazione da parte degli Stati membri.	2011
38	SANCO	Regolamento recante revisione della legislazione (12 direttive) sulla commercializzazione delle sementi e dei materiali di moltiplicazione per incentivare l'innovazione nel campo delle sementi	Revisione	L'obiettivo principale è sostituire le 12 direttive concernenti le sementi e i materiali di moltiplicazione e ammodernare e semplificare la legislazione nell'ambito dell'iniziativa "legiferare meglio". Lo scopo fondamentale della legislazione resta garantire l'identità e la disponibilità di sementi e materiali di moltiplicazione sani e di qualità che soddisfino le aspettative degli utilizzatori. Al contempo, l'iniziativa cerca di ridurre il carico amministrativo complessivo e di introdurre flessibilità nel quadro normativo ai fini della globalizzazione, della specializzazione e dello sviluppo di nuovi usi dei prodotti agricoli e cerca altresì di modificare le aspettative della società sull'interazione tra agricoltura e ambiente naturale. L'iniziativa si propone dunque di incentivare l'innovazione nel settore, di contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità, di armonizzare l'attuazione della legislazione nell'UE e di migliorare la competitività economica garantendo la libera circolazione delle sementi e dei materiali di moltiplicazione nell'UE.	2011
39	SANCO	Pacchetto igiene (decisione 2007/205 sui prodotti composti e l'ispezione delle carni)	Revisione	Prodotti composti: Il primo obiettivo è modificare le misure transitorie per l'importazione dei prodotti composti (decisione della Commissione 2007/275), come promesso dalla Commissione nel Comitato permanente per la catena alimentare e la salute degli animali quando le misure transitorie furono prorogate. La proposta allinea le norme di polizia sanitaria in vigore sull'importazione dei prodotti composti con le norme relative alla salute pubblica ed elimina parzialmente la concorrenza sleale tra paesi terzi e Stati membri. La proposta richiede una certificazione sanitaria, ma prevede un unico certificato per la salute pubblica e la salute animale e per tutti i tipi di cibi di origine animale (semplificazione del carico amministrativo). In una seconda fase, le disposizioni del regolamento 853/2004 saranno riviste per introdurre requisiti associati ai rischi per i prodotti composti. Ispezione delle carni: l'obiettivo è rivedere l'ispezione delle carni per adeguarla alle tendenze delle situazioni epidemiologiche di alcune zoonosi. È necessario concentrarsi sui nuovi rischi emergenti, mentre si può prestare meno attenzione ai rischi ridotti per garantire un approccio maggiormente basato sul rischio. Per agevolare le esportazioni, l'iniziativa sarà sviluppata in consultazione con i principali	2011

				partner commerciali nei paesi terzi.	
40	SANCO	Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sui dispositivi medici e che abroga le direttive 90/385/CEE e 93/42/CEE e proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sui dispositivi medico-diagnostici in vitro e che abroga la direttiva 98/79/CE	Rifusione - revisione	Dispositivi medici: l'obiettivo è semplificare e rafforzare le regole per garantire un elevato livello di tutela della salute e al contempo il funzionamento regolare del mercato interno e la competitività e le capacità di innovazione del settore. Da una valutazione del regime attuale emergono vuoti giuridici riguardanti prodotti che non rientrano in nessuna normativa UE specifica e la necessità di far fronte ad alcune delle debolezze del sistema. Dispositivi medico-diagnostici in vitro: l'obiettivo è semplificare e rafforzare le regole per garantire un elevato livello di tutela della salute e al contempo il funzionamento regolare del mercato interno e la competitività e le capacità di innovazione del settore. Da una valutazione del regime attuale emerge la necessità di chiarire alcune questioni, di inserire alcuni aspetti nella legislazione e di garantire la convergenza con le normative dei nostri principali partner commerciali.	2012
41	SANCO	Direttiva concernente gli esperimenti clinici per favorire la ricerca clinica e l'innovazione nel settore farmaceutico	Revisione	L'obiettivo è riesaminare la direttiva sugli esperimenti clinici per colmare le carenze emerse in diverse valutazioni condotte dalla Commissione negli anni precedenti. e rafforzare le conoscenze e l'innovazione nella ricerca clinica. La proposta tiene conto del fatto che la grande maggioranza degli esperimenti clinici più ampi è condotta in contesti paneuropei. I temi che potrebbero essere oggetto della revisione sono: la riduzione dei ritardi amministrativi precedenti l'inizio degli esperimenti clinici, i modi per evitare decisioni divergenti nell'UE e la razionalizzazione delle procedure di notificazione.	2012
42	SANCO	Nuova proposta di legislazione sulla sanità animale (prima voce di un pacchetto di tre) – (regolamento)	Nuova	La proposta si baserà sull'esperienza maturata nell'attuazione della legislazione vigente e sui risultati della valutazione approfondita della politica dell'UE in materia di sanità animale. La nuova legge sulla sanità animale mira a stabilire un quadro regolatore più chiaro per la salute degli animali nell'UE unendo diversi atti legislativi in un unico quadro globale per la sanità animale.	2012
43	SANCO	Regolamento 882/2004 relativo ai controlli ufficiali lungo la catena alimentare, riguardante in particolare il finanziamento dei controlli ufficiali, i controlli sui residui di medicinali veterinari (direttiva 96/23/CE) e i principi relativi all'organizzazione dei controlli veterinari per i prodotti e gli animali che provengono dai paesi terzi e che sono introdotti nella Comunità (direttiva 97/78/CE e direttiva 91/496/CEE). (seconda voce di un pacchetto di tre)	Revisione	La revisione del regolamento 882/2004 si propone di prendere in considerazione i risultati di una serie di valutazioni in atto (sulle tasse, i residui, i controlli all'importazione) il cui obiettivo è migliorare l'efficienza dei controlli ufficiali lungo la catena alimentare analizzando le aree in cui vige una regolamentazione specifica (residui) e le incoerenze e le discrepanze nell'attuazione (tasse) e adottando un approccio più flessibile, basato sul rischio, per i controlli alla frontiera. Inoltre, si propone di garantire un sistema di controllo pienamente integrato comprendente la sanità animale e la fitosanità e di semplificare il quadro di cooperazione tra la Commissione e gli Stati membri in materia di attuazione. La proposta cercherà anche di semplificare e razionalizzare il quadro generale di cooperazione tra la Commissione e gli Stati membri.	2012

44	SANCO	Legislazione fitosanitaria dell'UE (terza voce di un pacchetto di tre)		L'iniziativa riflette l'esigenza di aggiornare il regime fitosanitario in vigore sulla base della recente valutazione ex post. Una maggiore prevenzione dell'introduzione di nuovi parassiti e di nuove patologie eviterà costose campagne di eradicazione o di controllo in una fase successiva, preverrà aumenti evitabili dell'uso dei pesticidi, consentirà una produzione sostenibile, favorirà la competitività dell'agricoltura e contribuirà a garantire la sicurezza alimentare e la protezione delle foreste, del paesaggio e dei giardini. Una legislazione migliorata e una maggiore armonizzazione delle disposizioni di attuazione consentiranno di far fronte in modo più efficace agli impatti della globalizzazione e del cambiamento climatico sulla salute delle piante.	2012
45	SANCO	Direttiva concernente i prodotti medicinali veterinari	Revisione	La normativa in materia di medicinali veterinari sarà esaminata per identificare eventuali oneri amministrativi eccessivi e per descrivere i problemi, come ad esempio la mancanza di medicinali veterinari autorizzati per curare le patologie delle specie animali minori o le malattie rare. L'obiettivo della revisione è aumentare la disponibilità di medicinali sul mercato e ridurre gli oneri gravanti sulle imprese uniformando le procedure di autorizzazione dei medicinali veterinari e tutelando al contempo la salute pubblica, la salute animale e l'ambiente.	2012
46	TAXUD	Proposta legislativa relativa a una base imponibile comune consolidata ai fini dell'imposta sulle società (CCCTB)	Nuova	La proposta mirerà a semplificare le norme fiscali, ridurre i costi sostenuti per conformarsi alla normativa ed eliminare gli ostacoli fiscali che le imprese devono attualmente affrontare quando operano in ambito transfrontaliero.	2011
47	TAXUD	Direttiva sulla tassazione degli interessi e dei diritti di licenza tra le società associate dei diversi Stati membri	Rifusione	Estendere il campo di applicazione della direttiva riducendo le soglie di partecipazione, inserendo le partecipazioni indirette e aggiornando l'allegato (tipologie di società). La proposta sarà accompagnata da una comunicazione sulla doppia imposizione delle società.	2011
48	TAXUD	Iniziativa legislativa sull'IVA a carico delle autorità pubbliche e sulle esenzioni	Nuova	Per assicurare condizioni di parità tra operatori privati e pubblici mediante un sistema IVA neutro. Per analizzare e quantificare gli attuali problemi legati all'applicazione delle norme sull'IVA agli organismi pubblici e alle attività effettuate nel pubblico interesse.	2012

Allegato IV: Elenco delle proposte pendenti ritirate

DG	COM/SEC – Riferimento interistituzionale	Titolo	Giustificazione
ENER	SEC(2008) 1903	Proposta di DECISIONE DEL CONSIGLIO che stabilisce la posizione della Comunità europea in seno al Consiglio ministeriale della Comunità dell'energia (Bruxelles, 27 giugno 2008)	Obsoleta.
ENER	COM(2003)032	Proposta di DIRETTIVA (Euratom) DEL CONSIGLIO sulla gestione del combustibile nucleare esaurito e dei residui radioattivi.	La nuova direttiva sui rifiuti nucleari dovrebbe essere adottata dalla Commissione nel 2010
ENV	COM(1992) 316/2	Progetto di DECISIONE DEL CONSIGLIO che autorizza la Commissione a negoziare, a nome della Comunità, un protocollo che modifica la Convenzione internazionale sulla regolamentazione della caccia alla balena, Washington, 2 dicembre 1946	Il Consiglio ha adottato una decisione pluriennale in materia nel 2009. La proposta è obsoleta.

ENV	COM(2008) 174	Proposta di DECISIONE DELCONSIGLIO che stabilisce la posizione da adottare a nome della Comunità europea per quanto riguarda l'interpretazione dell'articolo 14 della convenzione di Århus	La proposta può essere ritirata in quanto obsoleta, dato che la riunione delle parti della convenzione di Århus per la quale era stata preparata ha avuto luogo nel 2008.
ENV	COM(2008) 695	Proposta di DECISIONE DEL CONSIGLIO che stabilisce la posizione da adottare a nome della Comunità europea in relazione alle proposte di emendamento degli allegati I e II della convenzione sulla conservazione delle specie migratrici della fauna selvatica in occasione della nona riunione della conferenza delle parti	La proposta è obsoleta in quanto la riunione CITES si è già svolta.
MARE	COM(2009) 505	Proposta di REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO recante modifica del regolamento (CE) n. 754/2009 che esclude alcuni gruppi di navi dal regime di gestione dello sforzo di pesca previsto al capitolo III del regolamento (CE) n. 1342/2008	Obsoleta: correlata al regolamento (CE) n. 43/2009 del Consiglio, del 16 gennaio 2009, che stabilisce, per il 2009, le possibilità di pesca e le condizioni ad esse associate per alcuni stock o gruppi di stock ittici, applicabili nelle acque comunitarie e, per le navi comunitarie, in altre acque dove sono imposti limiti di cattura
MARE	COM(2009) 506	Proposta di regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 43/2009, per quanto riguarda le possibilità di pesca e le condizioni ad esse associate per alcuni stock ittici.	Obsoleta: correlata al regolamento (CE) n. 43/2009 del Consiglio, del 16 gennaio 2009, che stabilisce, per il 2009, le possibilità di pesca e le condizioni ad esse associate per alcuni stock o gruppi di stock ittici, applicabili nelle acque comunitarie e, per le navi comunitarie, in altre acque dove sono imposti limiti di cattura

MARE	COM(2009) 122 2009/0039(CNS) 2009/0039 COD	Proposta di regolamento del Consiglio che istituisce un piano a lungo termine per lo stock di nasello settentrionale e per le attività di pesca che sfruttano tale stock	La Commissione ha modificato la sua posizione in materia.
MOVE	COM(2008) 650 2008/0650(COD)	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO recante modifica della direttiva 2002/15/CE concernente l'organizzazione dell'orario di lavoro delle persone che effettuano operazioni mobili di autotrasporto	La Commissione ha modificato la sua posizione in materia. Come annunciato in occasione del Consiglio Trasporti del 24 giugno 2010, la Commissione intende ritirare la proposta respinta dal PE.
RELEX	COM(2006) 704 2006/0232/APP	DECISIONE DEL CONSIGLIO relativa all'approvazione di uno scambio di lettere tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Confederazione svizzera, dall'altra, che autentica la versione in lingua maltese del protocollo del 26 ottobre 2004 all'accordo fra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Confederazione svizzera, dall'altra, sulla libera circolazione delle persone, relativo alla partecipazione, in qualità di Parti contraenti, della Repubblica ceca, della Repubblica di Estonia, della Repubblica di Cipro, della Repubblica di Lettonia, della	Le proposte sono entrambe obsolete; non sono mai state adottate dal Consiglio e l'adozione di una decisione formale del Consiglio non è stata ritenuta necessaria. Per contro, il Consiglio ha autenticato i testi in questione per mezzo di

		Repubblica di Lituania, della Repubblica di Ungheria, della Repubblica di Malta, della Repubblica di Polonia, della Repubblica di Slovenia e della Repubblica slovacca, successivamente alla loro adesione all'Unione europea	note punto "I/A" (in base a un protocollo separato con la Confederazione svizzera). Il Consiglio ha adottato entrambe le note punto "I/A" il 14 maggio 2007.
RELEX	COM(2006) 717 2006/0235/APP	DECISIONE DEL CONSIGLIO relativa all'approvazione di uno scambio di lettere tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Confederazione svizzera, dall'altra, che autentica l'accordo fra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Confederazione svizzera, dall'altra, sulla libera circolazione delle persone, redatto in lingua ceca, estone, ungherese, lettone, lituana, maltese, polacca, slovacca e slovena	
SG	COM(2009)0142 2009/0048(COD)	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che adegua alla decisione 1999/468/CE del Consiglio determinati atti soggetti alla procedura di cui all'articolo 251 del trattato, per quanto riguarda la procedura di regolamentazione con controllo	La proposta era volta ad adeguare gli strumenti legislativi alla procedura di regolamentazione con controllo. Dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, non è più possibile ricorrere alla procedura di regolamentazione con controllo nei nuovi atti legislativi. La proposta non ha pertanto più alcun fondamento giuridico.
SJ	COM(1995) 622/4 1995/0305(COD)	PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL CONSIGLIO RELATIVA ALLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI TUBERI-SEME DI PATATE (VERSIONE CODIFICATA)	Obsoleta. Convertita in una rifusione da presentare
SJ	COM(1995) 628/2 1995/0321(COD)	PROPOSTA DI DIRETTIVA DEL CONSIGLIO RELATIVA ALLA COMMERCIALIZZAZIONE DELLE SEMENTI DI CEREALI (VERSIONE CODIFICATA)	Obsoleta. Convertita in una rifusione da presentare
SJ	COM(2003) 243 2003/0096(COD)	Proposta di REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore del tabacco greggio (versione codificata)	Obsoleta. Adottata una modifica dell'atto di base adottata. È in preparazione la proposta modificata della versione codificata.
SJ	COM(2007) 848 2007/0287(COD)	Proposta di REGOLAMENTO (CE) n.1601/91 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO concernente le regole generali relative alla definizione, alla designazione e alla presentazione dei vini aromatizzati, delle bevande aromatizzate a base di vino e dei cocktail aromatizzati di prodotti vitivinicoli (rifusione)	Obsoleta. Convertita in una rifusione da presentare
SJ	COM(2007)302 2007/0103 (CNS)	Proposta di REGOLAMENTO (EURATOM) DEL CONSIGLIO che fissa i livelli massimi ammissibili di radioattività per i prodotti alimentari e per gli alimenti per animali in caso di livelli anormali di radioattività a seguito di un incidente nucleare o in qualsiasi altro caso di emergenza radioattiva (versione codificata)	Obsoleta. La proposta codificata modificata è attualmente all'esame dell'autorità legislativa.
SJ	COM(2008)26 2008/0009(COD)	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativa alle fusioni delle società per azioni (versione codificata)	Obsoleta. La proposta codificata modificata è attualmente all'esame dell'autorità legislativa.
SJ	COM(2008) 91 2008/0039(COD)	Proposta di DIRETTIVA 68/193/CE DEL CONSIGLIO relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite (versione codificata)	Obsoleta. Convertita in una rifusione.

SJ	COM(2008) 544 2008/0173(COD)	Proposta di DIRETTIVA 77/91/CEE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO intesa a coordinare, per renderle equivalenti, le garanzie che sono richieste, negli Stati membri, alle società di cui all'articolo 48, secondo comma, del trattato, per tutelare gli interessi dei soci e dei terzi per quanto riguarda la costituzione della società per azioni, nonché la salvaguardia e le modificazioni del capitale sociale della stessa (versione codificata)	Obsoleta. La proposta codificata modificata è attualmente in fase di elaborazione.
SJ	COM(2008) 873 2008/0253(COD)	Proposta di DIRETTIVA DEL CONSIGLIO che fissa i principi relativi all'organizzazione dei controlli veterinari per gli animali che provengono dai paesi terzi e che sono introdotti nella Comunità (versione codificata)	Obsoleta. Convertita in una rifusione da presentare
SJ	COM(2008) 891 2008/0265(COD)	Proposta di regolamento (CE) n. 1683/95 del Consiglio che istituisce un modello uniforme per i visti (versione codificata)	Tra le misure da ritirare – Non più prioritaria
SJ	COM(2006)0346 2006/0808(CNS),	PROGETTO DI DECISIONE DEL CONSIGLIO che adatta le disposizioni relative alla Corte di giustizia nei settori contemplati al titolo IV della parte terza del trattato che istituisce a Comunità europea	Obsoleta.



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 19.10.2010
COM(2010) 700 definitivo

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO, AL COMITATO
DELLE REGIONI E AI PARLAMENTI NAZIONALI**

REVISIONE DEL BILANCIO DELL'UNIONE EUROPEA

{SEC(2010) 7000 DEFINITIVO}

Nel 2006 è stata concordata la decisione di intraprendere una revisione generale e approfondita di tutti gli aspetti relativi alle spese e alle risorse dell'UE1. Da allora, la situazione economica è radicalmente cambiata e oggi, a causa della crisi economica mondiale, la spesa pubblica è al centro del dibattito politico dei paesi europei. In tutta l'Unione europea vengono operate scelte difficili e le priorità della spesa pubblica vengono messe in discussione come non succedeva da decenni.

Contemporaneamente, però, la spesa pubblica ha svolto un ruolo essenziale nel processo di ripresa dell'economia. Le misure di stimolo adottate alla fine del 2008 hanno permesso di evitare che la crisi avesse conseguenze peggiori. L'adozione di interventi mirati in modo intelligente ha fatto sì che gli incentivi fossero applicati a settori che rappresentano una risorsa per il futuro - alle politiche in grado di stimolare la crescita e alle infrastrutture strategiche - ed evitassero che le abilità e le attività di importanza strategica fossero spazzate dall'onda d'urto generata dalla crisi.

La revisione viene quindi intrapresa in un momento in cui la definizione delle priorità, il valore aggiunto e la qualità della spesa sono ai primi posti tra le preoccupazioni dei cittadini. La revisione è il frutto di un lungo periodo di consultazione e riflessione2, in cui state fatte circolare idee promettenti su come calibrare al meglio il bilancio per raggiungere gli obiettivi dell'UE, su come il bilancio possa essere al servizio delle politiche e promuovere la Strategia Europa 2020, su come esso possa ottenere risultati nel modo più efficace possibile e, infine, su come ripensare su nuove premesse al modo migliore di fornire le risorse necessarie per finanziare le politiche UE.

La spesa pubblica rappresenta un mezzo per perseguire determinati fini e la nostra priorità assoluta è rappresentata da una crescita che crei occupazione, concentrandosi sull'obiettivo di dare un posto di lavoro al maggior numero possibile di cittadini, potenziando la competitività delle nostre imprese e costruendo un mercato unico aperto e moderno.

La Commissione è tenuta a presentare le proprie proposte per il prossimo quadro finanziario pluriennale entro il 1° luglio 2011. La presente revisione illustra alcuni aspetti problematici del bilancio UE e che sono rilevanti per il prossimo quadro e oltre: il modo in cui l'UE debba tenere conto sia dell'impatto della crisi economica e finanziaria sia delle sfide a lungo termine, quali i cambiamenti demografici, la necessità di affrontare i problemi dei cambiamenti climatici e la pressione sulle risorse naturali; capire che il problema non consiste nel decidere se spendere di più o di meno, ma nel trovare modi per spendere in maniera più intelligente e la necessità di elaborare una visione olistica della riforma del bilancio, che comprenda tanto le spese che le entrate.

Trovare un consenso sulla via da seguire rappresenta un'importante sfida per l'Unione europea, ma anche un traguardo importante. Raggiungere questo obiettivo costituirebbe un segnale inequivocabile che l'Unione europea è in grado di utilizzare gli strumenti di cui dispone per migliorare concretamente la vita dei suoi cittadini.

1. COSA CI INSEGNA IL BILANCIO ATTUALE

Il trattato di Lisbona ha introdotto un nuovo contesto giuridico per il quadro finanziario pluriennale ed ha ribadito la necessità di un approccio a medio termine per la spesa UE e il principio che l'UE venga finanziata tramite risorse proprie. Ciò significa che il processo di revisione, pur rivolto al futuro, si è anche basato molto sull'esperienza accumulata nell'attuale periodo di finanziamento.

Fino ad oggi, il bilancio dell'UE si è infatti rivelato uno strumento efficace che ha permesso di concretizzare le aspirazioni dell'UE e attuarne le politiche. Il bilancio dell'UE ha contribuito concretamente alla crescita, alla creazione di posti di lavoro, al potenziamento della ricerca, della competitività e delle abilità e competenze, garantendo al contempo il sostegno particolare che, in nome del principio di solidarietà, l'Unione offre alle persone maggiormente bisognose. Esso ha sostenuto in modo particolare i progetti prioritari, contribuendo al contempo a fornire gli incentivi resisi necessari in seguito alla crisi finanziaria. Ha migliorato la sicurezza dell'Unione. Ha contribuito ad aiutare centinaia di milioni di persone tra le più povere al mondo, ha accelerato lo sviluppo dei paesi vicini all'Europa e ha promosso la diffusione in tutto il mondo delle politiche UE.

L'obiettivo ultimo è quello di utilizzare il bilancio il più efficacemente possibile per raggiungere gli obiettivi dell'UE. Ecco alcuni importanti dati da tenere a mente in questo senso:

- fin dalla loro introduzione nel 1988, i quadri finanziari pluriennali dell'UE hanno garantito una rigorosa disciplina di bilancio e la prevedibilità a medio termine della spesa dell'UE. Tale prevedibilità ha però penalizzato la flessibilità. Gli ultimi anni hanno dimostrato che il quadro finanziario e i suoi programmi non sono sempre riusciti a fornire una risposta pronta agli imperativi politici e al rapido evolversi delle circostanze. Le decisioni dell'UE di fornire aiuti supplementari ai paesi in via di sviluppo in occasione dell'impennata dei prezzi dei generi alimentari nel 2008 e le misure adottate per reagire alle mutazioni della domanda relativa ai principali programmi europei, per esempio Galileo e ITER, a causa dei lunghi tempi di realizzazione e dell'evoluzione dei costi, per contribuire all'incentivazione economica nel 2008-2009 e per reagire alle emergenze mondiali, per esempio allo tsunami, si sono scontrate con l'eccessiva rigidità del sistema attuale. Solo con estrema difficoltà e utilizzando margini impreveduti che si sono resi disponibili in altri settori del bilancio, si sono liberate le risorse necessarie. Anche all'interno dei programmi, gli ostacoli alla ridefinizione delle priorità hanno reso più difficile dare la precedenza dovuta alle nuove emergenze sanitarie, riesaminare le esigenze di formazione alla luce della crisi o tenere conto dei mutati rapporti dell'Unione con le economie emergenti. L'incapacità del bilancio di "prevedere l'imprevisto" rappresenta quindi un costo per l'UE sia in termini operativi che di immagine;
- Un ulteriore evento impreveduto degli ultimi anni è stata la crisi economica e i suoi effetti sul dibattito sulla governance economica, che ha sottolineato l'interdipendenza delle economie dell'UE e la necessità di rafforzare le regole comuni. Innanzitutto, l'utilizzo del bilancio come strumento collaterale per sostenere il meccanismo europeo di stabilizzazione ha costituito una novità, in quanto il bilancio non era mai stato utilizzato per far fronte ad un'emergenza politica, per quanto entro i limiti rigorosi rappresentati dai massimali delle risorse proprie. Inoltre, è stato proposto di impiegare le entrate dei fondi UE per rafforzare tanto le misure preventive quanto quelle correttive a sostegno del patto di stabilità e di crescita;
- la natura del dibattito che ha portato ad un accordo relativo all'ultimo quadro finanziario ha avuto conseguenze anche sulla capacità del bilancio di conseguire gli obiettivi prefissati. La concentrazione sulla questione dei "saldi netti" ha fatto sì che i programmi fossero modificati per aumentare la massima capacità di mettere in anticipo una "bandiera nazionale" sulle spese. A questo aspetto è stata data la precedenza rispetto alle misure volte a migliorare il rendimento, per esempio il dialogo sulle politiche macroeconomiche o la trattenuta delle riserve per premiare l'efficienza. Ciò significa anche che la dimensione europea – nella quale l'UE può apportare il massimo valore aggiunto – non è stata sempre la considerazione primaria. Il dibattito relativo al "juste retour" ha pertanto avuto un'incidenza negativa sulla qualità del conseguimento degli obiettivi e ha ridotto il valore aggiunto dell'UE;
- per attuare i nuovi programmi è necessario un certo tempo – in particolare se questi si basano su una strategia di partenariato per calcolare le esigenze e le priorità a livello locale. Il tempo disponibile compreso tra l'accordo sui testi legislativi e l'inizio del periodo di finanziamento è cruciale ai fini dell'efficienza. Nella fase di preparazione per il 2007, l'accordo tardivo sul pacchetto finanziario ha ridotto questo periodo critico, con il risultato che l'avvio effettivo dei programmi ne è risultato ritardato e, in alcuni casi, con ripercussioni osservate per tutto il periodo;
- i ritardi nell'avvio dei programmi, alcune difficoltà intrinseche, l'approccio estremamente decentralizzato e l'incidenza della crisi finanziaria sui bilanci pubblici nazionali hanno causato una certa lentezza nell'assorbimento della spesa relativa alla coesione. Tra le possibili soluzioni individuate, vi sono una migliore progettazione degli interventi, l'accelerazione del processo decisionale, l'utilizzo di procedure semplificate e armonizzate, una migliore definizione delle priorità a tutti i livelli e un approccio più flessibile al cofinanziamento;
- l'efficacia della spesa dell'UE può essere ostacolata dalle norme che disciplinano i programmi. Se è vero che i controlli hanno contribuito a garantire il miglioramento costante della sana gestione finanziaria, alcune incoerenze tra diversi programmi e i pesanti oneri amministrativi si sono rivelati deleteri ai fini dell'efficienza. I controlli sono inoltre caratterizzati dalla tendenza a valutare i programmi sulla base degli elementi iniziali piuttosto che sul rendimento, con conseguente diminuzione degli incentivi ad ottenere buoni risultati;
- nell'ambito dell'attuale quadro finanziario sono stati compiuti i primi passi verso un nuovo approccio in materia di impatto del bilancio UE. Se il bilancio UE può, grazie all'effetto leva, ottenere

investimenti da altre fonti pubbliche e private, gli stessi finanziamenti possono contribuire a raggiungere gli obiettivi politici dell'UE in modo più efficace. Tale approccio ha dato buoni frutti nel caso del Meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi, che ha dato impulso a tutta una serie di investimenti di imprese nel settore della ricerca ad alto rischio. Non è pertanto escluso che l'utilizzo dominante delle sovvenzioni possa avere limitato l'efficacia del bilancio.

2. PRINCIPI ALLA BASE DEL BILANCIO DELL'UNIONE EUROPEA

Il bilancio dell'Unione europea deve ispirarsi ad una serie di principi fondamentali, che rappresentano il metro di valutazione delle opzioni alternative. Grazie a tali principi, i cittadini europei dovrebbero avere un'idea più chiara di quali siano gli obiettivi del bilancio UE e di come siano state adottate le decisioni fondamentali in materia.

2.1. Realizzare le priorità politiche fondamentali

Il bilancio UE è uno dei principali strumenti di elaborazione e realizzazione delle politiche UE per i cittadini e gli operatori economici e sociali. Il bilancio non rappresenta comunque l'unico strumento di cui dispone l'UE: molti dei suoi obiettivi possono infatti essere conseguiti tramite l'adozione di normative o il coordinamento politico. Tuttavia, esso è una componente essenziale dell'arsenale dell'UE. Nell'ambito delle politiche che necessitano di significativi finanziamenti pubblici, il volume della spesa dovrebbe rispecchiare le principali priorità politiche dell'UE. Concretamente, esso dovrebbe essere conforme ai nuovi orientamenti politici del trattato di Lisbona e all'importanza riconosciuta a settori quali l'energia e il clima, l'immagine e il ruolo internazionale dell'UE e giustizia e affari interni. Soprattutto, esso dovrebbe essere concepito come uno dei più importanti strumenti di realizzazione della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. La crisi economica e finanziaria ha lasciato in eredità una crescita più debole. Non è possibile affrontare questa scomoda eredità e stimolare la crescita potenziale in un periodo di risanamento del bilancio se si agisce soltanto a livello nazionale: c'è bisogno di una risposta comune a livello UE. Il bilancio dell'UE deve contribuire al processo di ricostituzione della capacità di crescita, indirizzando le risorse dove la contropartita è più immediata, ampia e cospicua.

2.2. Valore aggiunto UE

Pur non potendo essere quantificato come voce di bilancio, anche il valore aggiunto di un progetto politico rappresenta un parametro importante di verifica dell'opportunità di spesa a livello UE in quanto permette di valutare se la spesa a livello UE rappresenta, per i cittadini, un'operazione più vantaggiosa rispetto alla spesa a livello nazionale. La dimensione europea può amplificare al massimo l'efficacia delle finanze degli Stati membri ed aiutare a ridurre la loro spesa complessiva, favorendo la condivisione dei servizi comuni, in un'ottica di economia di scala. Pertanto, il bilancio UE dovrebbe essere impiegato per finanziare i "beni pubblici" dell'Unione europea e azioni che gli Stati membri e le regioni non riescono a finanziare in autonomia e nei casi in cui l'intervento UE può garantire risultati migliori.

Nel 2010 la spesa UE è stata pari a 122,9 miliardi di euro. Tale importo è relativamente esiguo se confrontato con i bilanci nazionali e corrisponde all'1% circa del PIL, mentre negli Stati membri la spesa pubblica media complessiva si situa tra il 45% e il 50%. Ampi settori di spesa – per esempio la fornitura di servizi in settori quali sanità, istruzione, sicurezza sociale – sono giustamente di competenza dei bilanci nazionali, che finanziano i servizi sulla base di scelte sociali.

In altri settori, invece, risulta più razionale ricorrere al bilancio UE, che rappresenta la scelta migliore per conseguire gli obiettivi dell'UE. L'UE, che conta 500 milioni di cittadini, è la più grande economia del mondo. Le opportunità di sfruttamento del valore aggiunto sono concrete e grazie alle dimensioni è possibile ottenere economie di scala e concentrarsi effettivamente sulle priorità politiche ed evitare sovrapposizioni superflue. La dimensione continentale può far sì che le politiche fondamentali funzionino bene, permettendo per esempio l'identificazione di situazioni di eccellenza nell'ambito della ricerca, grazie alla concorrenza, dove, a livello nazionale, la massa critica necessaria non è spesso

disponibile. Tale dimensione può colmare le lacune create dalle dinamiche dell'iter decisionale politico a livello nazionale, tipicamente occupandosi delle questioni transfrontaliere in settori quali le infrastrutture, la mobilità, la coesione territoriale o la cooperazione alla ricerca UE, lacune che se non affrontate potrebbero danneggiare gli interessi dell'intera Unione europea. In questo modo, è possibile, grazie all'effetto leva, interessare e coinvolgere una gamma molto più ampia di risorse pubbliche e private di quanto non sia possibile a livello nazionale.

In una prospettiva a lungo termine di rigidi vincoli di bilancio, il coordinamento tra l'UE e i bilanci nazionali dovrebbe essere ritenuto di importanza fondamentale in un'ottica di miglioramento della governance economica, della trasparenza e dell'efficacia della spesa pubblica.

2.3. Un bilancio orientato ai risultati

La semplice individuazione dei settori in cui la dimensione UE può offrire un valore aggiunto non è sufficiente. Vale la pena investire risorse nelle politiche opportune soltanto se in questo modo si ottengono i risultati auspicati. I programmi di spesa devono avere un impatto concreto e l'investimento si deve trasformare gradualmente in azione - un'azione che, a sua volta, va misurata in termini di impatto concreto piuttosto che in termini di elementi iniziali coinvolti. È necessario trovare il punto di equilibrio tra prevedibilità, da un parte, e gli importanti obiettivi di flessibilità, condizionalità e pagamenti in funzione dei risultati dall'altra, nonché tra semplificazione e i controlli previsti dalla sana gestione finanziaria. Per garantire che la spesa raggiunga gli obiettivi previsti, è necessario che siano presenti non soltanto controlli ma anche incentivi.

2.4. Benefici reciproci tramite la solidarietà

La solidarietà rappresenta una delle pietre angolari dell'Unione europea, allo stesso tempo un principio di fondo e una fonte di forza. Il bilancio UE non è il solo strumento di cui dispone l'UE per concretizzare il principio della solidarietà, ma rappresenta una parte indispensabile dell'approccio UE. L'allargamento ha fatto aumentare la diversità economica dell'Unione e quest'ultima ha tutto l'interesse politico, sociale ed economico ad aiutare le sue componenti meno sviluppate a contribuire al raggiungimento delle sue finalità. La stabilità rappresenta un vantaggio per tutti. Inoltre, mentre l'Unione europea cerca di attuare una strategia economica globale per la crescita futura, la solidarietà richiede di concentrare l'attenzione e le risorse sui cittadini più vulnerabili e quelli sulle cui spalle grava di più il peso della riforma. Ma dei benefici della solidarietà godono tutti, grazie al potenziale di crescita del mercato unico, agli effetti transnazionali della spesa UE a livello nazionale e regionale e al circolo virtuoso degli individui e delle imprese che colgono le opportunità offerte dall'Unione europea nella sua insieme. Nel 2009 il PIL dell'UE25 è risultato aumentato dello 0,7%, grazie alla politica di coesione del periodo 2000/2006; la spesa relativa allo stesso periodo, che è stata pari allo 0,5 % del PIL, si è quindi rivelata un buon investimento.

Gli obiettivi collettivi dell'UE richiedono spesso interventi concentrati a livello geografico. Per esempio, la protezione delle frontiere esterne dell'Unione contro l'immigrazione illegale riguarda naturalmente gli Stati membri che hanno frontiere esterne. Anche le infrastrutture situate in particolari Stati membri possono apportare importanti benefici a tutta l'Unione. Le azioni per promuovere la tutela dell'ambiente o per affrontare i cambiamenti climatici possono avere un carattere estremamente locale, ma i loro benefici hanno una ricaduta su un territorio molto più vasto. In questi casi, gli investimenti disponibili a livello nazionale spesso non bastano ad avviare le azioni, ma la mancanza di azioni può penalizzare Europa nel suo insieme. Attraverso il suo bilancio, l'UE dovrebbe contribuire a sostenere tali costi e così facendo promuovere i propri obiettivi collettivi.

2.5. La riforma del finanziamento del bilancio

La questione delle "risorse proprie" rappresenta un aspetto importante della revisione del bilancio. A cominciare dai primi anni Settanta, l'UE ha raccolto le risorse proprie partendo da politiche comuni, per esempio applicando i dazi della tariffa doganale comune. Nel tempo, l'autonomia di tali risorse proprie si è andata riducendo. L'attuale sistema di finanziamento dell'UE si è evoluto in modo frammentario, fino a diventare un insieme eterogeneo e poco chiaro di contributi dai bilanci nazionali, rettifiche e

rimborsi. Il collegamento tra le risorse proprie originali e le politiche UE comuni è andato perso, rendendo il sistema meno trasparente e alimentando i dubbi sulla sua imparzialità. Ormai è necessario un taglio nuovo e fresco, in grado di riallineare il finanziamento dell'UE ai principi di autonomia, trasparenza ed equità.

3. UN BILANCIO PER IL FUTURO

L'UE si è impegnata ad applicare un programma fondamentale di riforme economiche, a liberare le potenzialità dell'economia UE, a trovare nuove fonti di crescita e a creare nuovi posti di lavoro, tutti obiettivi che rientrano nella strategia Europa 2020.

La finalità di questa strategia è il conseguimento di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, come esemplificano i seguenti cinque obiettivi:

- aumentare di almeno il 75% il tasso di occupazione della popolazione tra i 20 e i 64 anni di età;
- investire il 3% del PIL in ricerca e sviluppo;
- ridurre le emissioni di gas a effetto serra almeno del 20% rispetto ai livelli del 1990 o del 30%, se sussistono le necessarie condizioni; portare al 20% del consumo complessivo di energia l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e aumentare del 20% l'efficienza energetica;
- entro il 2020, ridurre del 10% il tasso di abbandono scolastico e portare ad almeno il 40% la quota di popolazione tra i 30 e i 34 anni con diploma universitario; e permettere a 20 milioni di persone di uscire dalla situazione di povertà in cui si trovano.

Complessivamente, la Commissione ha calcolato che il risultato del conseguimento di questi obiettivi potrebbe essere un aumento del PIL del 4% e la creazione di 5,6 milioni di posti di lavoro, entro il 2024.

Un impegno di questa portata coinvolge un ampio ventaglio di settori politici e presuppone un partenariato tra i livelli UE, nazionali e regionali. Inoltre, è necessario che gli interventi siano particolarmente mirati, per garantire che le azioni si concentrino dove possono essere più efficaci. Un'attenzione particolare va prestata ai settori in cui le azioni possono avere un impatto rapido sulla crescita. Il bilancio UE può e deve svolgere un ruolo fondamentale nel contesto di questa strategia e deve rappresentare la pietra di paragone per una nuova generazione di programmi di spesa.

Una componente della forza motrice del programma Europa 2020 è rappresentata dalla necessità di una visione globale per l'economia e per la società dell'Unione europea, in cui gli obiettivi si corroborano a vicenda e le azioni possono perseguire contemporaneamente obiettivi diversi. A tal fine, non è necessario un fondo unico; è necessario un alto livello di coordinamento. Poiché la strategia Europa 2020 ha bisogno di soluzioni integrate, anche gli strumenti utilizzati per attuarla dovrebbero essere integrati. Le azioni descritte di seguito vanno considerate come un pacchetto di misure, strettamente collegate tra loro e funzionanti in parallelo per garantire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

3.1. Una crescita intelligente

Tra le componenti essenziali della strategia 2020 vi è la necessità di sostenere la trasformazione dell'economia europea in un'economia basata sulla conoscenza e l'innovazione. Gran parte del lavoro necessario per stimolare la competitività futura e creare i posti di lavoro di domani riguarda i programmi nazionali volti a promuovere la ricerca e l'innovazione, migliorare l'istruzione e rimuovere le barriere che ostacolano l'espressione dello spirito imprenditoriale. L'Europa, però, possiede un'enorme risorsa – le sue dimensioni – di cui bisogna approfittare fino in fondo, sfruttando le potenzialità del mercato unico e utilizzando i fondi del bilancio UE per apportare un valore aggiunto al modo in cui il settore pubblico stimola i promotori della crescita.

Ricerca, innovazione e istruzione

La ricerca e l'innovazione rappresentano i generatori maggiormente sostenibili della crescita dell'economia e della produttività. Gli attuali programmi UE in materia di ricerca e innovazione garantiscono ottimi benefici a livello sociale e un sicuro valore aggiunto europeo, permettendo la formazione di una massa critica in settori quali la ricerca di base. La spesa UE in ricerca e innovazione è raddoppiata nel corso dell'ultimo quadro finanziario pluriennale e raggiungerà nel 2013 il 7% circa del bilancio dell'Unione⁵. Con il Consiglio europeo della ricerca e l'Istituto europeo di tecnologia, l'UE ha applicato un nuovo approccio alla promozione dell'eccellenza su scala europea e alla creazione di collegamenti tra i comparti dell'istruzione, della ricerca e delle imprese, che rivestono un'importanza fondamentale per la trasformazione della creatività in crescita. La futura spesa nel settore della ricerca e dell'innovazione dovrà avere un impatto ancora più forte in termini di crescita e creazione di posti di lavoro e in termini di effetti significativi a livello sociale e ambientale.

Per raggiungere gli obiettivi della strategia Europa 2020 relativi a questo settore, la Commissione ha proposto l'iniziativa "Unione dell'innovazione". In un periodo di difficoltà finanziarie, l'UE e gli Stati membri devono continuare ad investire nella ricerca e sviluppo e nell'innovazione. Essi devono inoltre fare in modo che vengano rimosse le ultime barriere che impediscono agli imprenditori di far approdare le loro idee al mercato, garantendo un accesso più facile ai finanziamenti e ai diritti di proprietà intellettuale, la fissazione più rapida di norme interoperabili e un uso strategico dei nostri bilanci per gli appalti. Tutto ciò dovrebbe procedere di pari passo con l'adozione di riforme in grado di garantire un miglior rapporto qualità / prezzo, risolvere il problema della frammentazione e amplificare gli effetti leva.

- **Importanza dell'innovazione.** I futuri finanziamenti di attività di ricerca e sviluppo devono contribuire direttamente alla realizzazione della strategia Europa 2020, in particolare per quanto riguarda l'iniziativa "Unione dell'innovazione"⁶. Tale iniziativa dovrebbe basarsi sui risultati del programma "Competitività e Innovazione" e sostenere i progetti innovativi, in particolare quelli che coinvolgono le PMI, con evidenti potenzialità commerciali, per contribuire a consolidare e allargare la base industriale europea. Il successo del meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi ha dimostrato che i nuovi approcci alla fornitura di sostegno possono riuscire ad attirare, grazie all'effetto leva, gli investimenti privati. Tale meccanismo ha utilizzato una dotazione di 1 miliardo di euro a titolo del bilancio UE per reperire altri 16,2 miliardi di euro per sostenere la ricerca e sviluppo in tutta l'Unione europea. Le Piattaforme tecnologiche europee hanno contribuito ad aiutare a definire le priorità industriali all'interno del programma quadro. I partenariati tra settore pubblico e settore privato sono stati creati per coinvolgere attivamente l'industria nel coinvestimento in programmi di ricerca promossi dal settore industriale, come le Iniziative tecnologiche congiunte, che hanno dimostrato come grazie ad una collaborazione creativa si possa utilizzare un contributo relativamente esiguo dal bilancio UE per stimolare i grandi progetti industriali europei. A tal fine, l'intera gamma degli strumenti dovrebbe essere utilizzata in parallelo, nel quadro di un quadro strategico comune.
- **Affrontare le principali sfide sociali.** L'Europa si trova ad affrontare una serie senza uguali di sfide sociali, che possono essere affrontate soltanto tramite significativi progressi scientifici e tecnologici. In questo contesto, è necessario dare la precedenza agli obiettivi fondamentali dell'Unione europea, in particolare a quelli che rientrano nella strategia Europa 2020. Per esempio, l'Unione europea dovrebbe contribuire a porre rimedio a decenni di inefficienze ed inadeguatezze che hanno caratterizzato la ricerca energetica, a causa delle quali l'Europa ha accumulato un notevole ritardo nello sviluppo dell'approvvigionamento energetico interno e nella soluzione del problema della riduzione delle emissioni. Per accelerare la ricerca e lo sviluppo e l'immissione sul mercato delle innovazioni e per unire e condividere competenze e risorse e rilanciare la competitività dell'industria UE, saranno avviati i Partenariati europei per l'innovazione.
- **Realizzare lo spazio europeo della ricerca.** È diventato più che mai fondamentale amplificare al massimo l'efficacia del sistema europeo di ricerca e innovazione, tramite la creazione di uno spazio

europeo della ricerca veramente compatto e coordinato, all'interno del quale tutti gli operatori, pubblici e privati, possano agire liberamente, stringere alleanze e accumulare massa critica per essere competitivi e cooperare su scala mondiale. Un migliore coordinamento a livello regionale, nazionale e di Unione europea può aiutare a evitare le sovrapposizioni ed incoraggiare le migliori pratiche e una programmazione congiunta rafforzata potrebbe assicurare la formazione di sinergie e la complementarità dei diversi livelli di finanziamento. A tal fine, è importante affrontare il problema degli ostacoli alla mobilità dei ricercatori.

- Allargare la base della ricerca UE. Se, da una parte, i finanziamenti UE devono stimolare l'eccellenza, essi dovrebbero anche contribuire ad allargare la base della ricerca e dell'innovazione, aiutando ad innalzare la qualità delle infrastrutture di ricerca di tutta l'Unione europea. Per sviluppare la prossima generazione di infrastrutture di ricerca, sulla base di specializzazioni regionali, dovrebbero essere sfruttati i fondi strutturali.

- Aumentare l'efficacia grazie alla semplificazione. Le comunità scientifica ed imprenditoriale lamentano gli eccessivi oneri amministrativi ed hanno fatto appello alla Commissione affinché trovi un migliore equilibrio tra fiducia e controlli e tra l'assunzione e il rifiuto dei rischi. Nonostante nel quadro dei programmi attuali si siano registrati progressi verso una maggiore semplificazione, è necessario fare di più. Alcune misure che hanno un buon potenziale in termini di semplificazione sono l'accettazione generale delle pratiche contabili dei partecipanti, compreso l'utilizzo dei costi medi, l'unificazione in un'unica serie, valida per tutti i partecipanti, delle regole relative a tutte le misure di intervento e la riduzione del numero dei diversi tassi di rimborso e dei diversi metodi di calcolo dei costi indiretti.

- Modernizzazione a tutti i livelli dei sistemi scolastici. Il principio guida di ogni sistema di istruzione deve essere sempre più la ricerca dell'eccellenza. È necessario che aumenti il numero delle università con una reputazione di livello mondiale, così come il livello delle competenze e abilità, e che le nostre università riescano ad attirare i migliori talenti da tutto il mondo. Dovrebbe essere organizzato un riesame coordinato degli attuali programmi scolastici e di formazione, al fine di elaborare un approccio integrato nel contesto dell'iniziativa faro "Gioventù in movimento". Gli aspetti principali delle politiche in materia di istruzione e di occupazione sono di competenza degli Stati membri, ma l'Unione ha la speciale responsabilità di promuovere la mobilità ed eliminare le barriere a livello europeo. Gli attuali programmi di mobilità nel campo dell'istruzione non solo hanno innalzato le abilità, le competenze, le conoscenze e il livello di istruzione dei beneficiari, ma stimolano anche la competitività tra università e sistemi scolastici. Attualmente, la domanda supera abbondantemente l'offerta. Del programma Erasmus, a livello universitario, beneficia ancora soltanto il 5% degli studenti. Tali programmi dovrebbero essere ampliati e l'assegnazione delle risorse dovrebbe dipendere in misura più diretta dalla misura in cui le opportunità di mobilità sono effettivamente sfruttate.

Infrastrutture per il futuro

Le infrastrutture transfrontaliere rappresentano uno dei migliori esempi di ambito in cui l'Unione europea può colmare le lacune esistenti e conseguire risultati con un più alto valore aggiunto. Le reti dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia apportano benefici enormi a tutta la società. Succede però che, a causa delle inefficienze del mercato, alcuni progetti con un elevato valore aggiunto UE non riescano ad attirare gli investimenti necessari da parte delle imprese private. Tutto ciò si traduce in un costo per l'UE in termini di competitività, solidarietà e funzionamento efficace del mercato unico. Il sostegno finanziario mirato a livello UE può aiutare ad avviare questi importanti progetti, che spesso detengono un elevato potenziale commerciale nel lungo termine.

Paesi come gli Stati Uniti e la Cina stanno lanciando grandi e ambiziosi progetti di investimento nelle infrastrutture. Per rimanere competitiva, l'Europa ha un interesse strategico particolarmente forte ad investire in infrastrutture efficienti, per gettare le fondamenta di una crescita economica di lungo respiro. L'Unione europea deve riuscire a offrire la giusta miscela di politiche per stimolare la necessaria modernizzazione e mantenere il livello delle infrastrutture esistenti. Ciò presuppone un quadro politico a lungo termine credibile ed affidabile, in grado di convincere gli investitori a mobilitare i grandi capitali e finanziamenti a lungo termine necessari, un quadro normativo che incentivi tali interventi e un sostegno finanziario attentamente calibrato e veicolato da opportuni strumenti finanziari che permettano ai progetti di spiccare il volo. Il risultato a cui si tende è una rete europea di trasporti di base che

trasferisca i flussi delle merci e dei passeggeri verso modalità di trasporto più sostenibili, la disponibilità di collegamenti a banda larga ad alta velocità in tutta l'Unione europea e una rete dell'energia in grado di concretizzare le potenzialità del mercato interno, utilizzare le nuove fonti di energia e sfruttare le nuove tecnologie intelligenti.

Un sostegno di questo tipo deve concentrarsi sulle principali priorità - eliminare le strozzature che si trovano sugli assi transeuropei strategici, incoraggiare la loro estensione e sviluppare le connessioni transfrontaliere e intermodali. È necessario inoltre applicare criteri rigorosi per selezionare i progetti migliori, ovverossia quelli per i quali si può dimostrare che posseggono la capacità di gestione necessaria, che possono essere avviati in tempi ragionevoli e che soddisfano i requisiti di sostenibilità. Se per alcune tipologie di infrastrutture, come il trasporto ferroviario o l'estensione delle reti fino alle comunità scarsamente popolate, saranno ancora necessari investimenti pubblici, per altri settori potrà essere un importante criterio la capacità dei progetti di attirare i finanziamenti privati. Per fissare le priorità di investimento e disporre dell'energia di attivazione necessaria, sarebbe necessario un approccio comune tra l'Unione europea, i bilanci nazionali, la Banca europea e gli investitori privati. A tal fine è necessario disporre di un adeguato quadro normativo a livello UE, che favorisca l'unione e la condivisione delle risorse private e pubbliche. Sarebbe inoltre opportuno valutare come e in quale misura i finanziamenti potrebbero includere progetti il cui campo di applicazione superi i confini dell'Unione europea e di cui potrebbero beneficiare anche i nostri vicini.

3.2. Crescita sostenibile

Integrazione delle politiche in materia di energia e clima in un'economia che utilizza efficacemente le risorse

Affrontare i problemi dell'efficienza delle risorse, del cambiamento climatico e della sicurezza ed efficienza energetica è uno degli obiettivi di base della strategia Europa 2020. A tal fine, è necessario non soltanto intervenire sull'economia affinché possa contribuire al conseguimento di tali obiettivi, ma anche stimolare gli investimenti nelle tecnologie e nei servizi più rispettosi dell'ambiente ai quali sono riconosciute le maggiori potenzialità in termini di esportazioni e posti di lavoro futuri, nel quadro di un settore che dà già lavoro a 3,5 milioni di europei. Per raggiungere questo ambizioso traguardo, devono essere utilizzati tutti gli strumenti di cui dispone l'Unione europea, compresi le nuove fonti di finanziamento e gli strumenti finanziari innovativi.

Un'opzione è rappresentata da una riorganizzazione del bilancio che preveda la creazione di fondi di grandi dimensioni destinati agli investimenti in tali settori. Il Piano europeo di ripresa economica ha dimostrato la possibilità di individuare e finanziare alcuni progetti altamente strategici nel settore dell'energia e affrontare il rischio che la rarefazione del credito causi il blocco dei progetti. Esso ha contribuito a dare credibilità alle politiche energetiche a lungo termine dell'Unione europea e a stimolare la volontà degli investitori di liberare capitali per progetti di lungo respiro. Un approccio di questo tipo potrebbe essere ripreso e sviluppato come opzione basata su programmi distinti. Alternativamente, un approccio più efficace potrebbe consistere nell'integrazione di tali priorità in programmi diversi, riconoscendo che la stessa azione può - e dovrebbe - perseguire contemporaneamente obiettivi diversi. La supremazia di obiettivi politici relativi ad ambiti quali i cambiamenti climatici e l'energia imporrebbe già di per sé una ridefinizione delle priorità all'interno delle politiche di settori quali la ricerca, la coesione, l'agricoltura e lo sviluppo rurale, con un accantonamento con finalità chiaramente politiche controbilanciato dalla necessità di evitare nuove rigidità. Tale approccio potrebbe essere accompagnato da un esplicito obbligo trasversale di individuare gli ambiti in cui i programmi hanno stimolato tali politiche. In questo modo, l'Unione europea sarebbe in grado di stabilire chiaramente quali risorse possano contribuire alle politiche relative ai cambiamenti climatici o alla sicurezza energetica, indipendentemente dagli strumenti con cui tali politiche vengono attuate.

La politica agricola comune

Per garantire la sostenibilità dell'economia dell'Unione europea, è necessario che il settore agricolo sia prospero e che contribuisca al raggiungimento di tutta una serie di obiettivi UE, relativi per esempio ai

settori della coesione, dei cambiamenti climatici, della protezione dell'ambiente, della biodiversità, della sanità, della concorrenza e della sicurezza alimentare. Grazie ad una serie di riforme della politica agricola comune, il sostegno agli agricoltori è divenuto sempre più subordinato alla realizzazione di tali obiettivi e la quota del bilancio totale destinata alla PAC è diminuita costantemente negli ultimi anni. Anche se l'attuale tendenza dovesse essere confermata, il settore agricolo continuerebbe a rappresentare un importante capitolo di investimento pubblico, che va a gravare più sulle spalle dell'Unione europea che sui bilanci nazionali.

Alcune riforme successive hanno avvicinato l'agricoltura dell'Unione europea al mercato e hanno permesso di conseguire dei progressi a livello di sicurezza alimentare, miglioramento della gestione delle risorse naturali e stabilità delle comunità rurali. Oltre un terzo del reddito degli agricoltori dipende da pagamenti a titolo del bilancio UE. L'agricoltura dell'Unione europea continua ad essere un'importante fonte di prodotti alimentari di alta qualità, in un'epoca in cui i bisogni di una popolazione mondiale in rapida crescita continuano ad aumentare. L'industria agroalimentare svolge un ruolo molto dinamico nell'economia dell'Unione europea.

Tuttavia, esistono alcuni problemi evidenti che devono essere risolti. Lo stanziamento di pagamenti diretti agli agricoltori si basa su valori di riferimento elaborati oltre dieci anni fa e il livello di tali pagamenti varia in misura considerevole tra i diversi Stati membri. Se un certo margine di variazione è giustificato, è comunque evidente l'importanza di ridurre progressivamente le differenze tra livelli di pagamento. Rinunciare ai valori di riferimento storici permetterebbe inoltre di evitare una cultura della dipendenza che può ostacolare l'impiego di misure di incentivazione volte a garantire il conseguimento di risultati concreti. Ciò solleverebbe anche problemi per quanto riguarda la pressione sul reddito degli agricoltori e sui costi di produzione, nonché questioni relative alla destinazione degli stanziamenti e alla definizione delle priorità all'interno dei due pilastri della PAC.

Lo scorso giugno, il Consiglio europeo ha ribadito che un settore agricolo sostenibile, produttivo e competitivo può contribuire in misura significativa alla realizzazione della strategia Europa 2020, tenuto conto del potenziale di crescita delle zone rurali, pur garantendo condizioni di concorrenza leale.

Le riforme potrebbero essere perseguite in modi diversi:

- allineando maggiormente la PAC con più ampie priorità politiche dell'Unione europea, introducendo la dimensione ecologica negli aiuti diretti per sostenere pratiche rispettose dell'ambiente sempre più rigorose e miglioramenti positivi per stimolare l'innovazione e la competitività in ambito rurale, oltre al concetto di condizionalità;
- lo sviluppo rurale dovrebbe mirare a stimolare la competitività del settore agricolo e l'innovazione in ambiti quali i processi produttivi, il progresso tecnologico, la diversificazione economica nelle aree rurali, e la protezione dell'ambiente e delle risorse naturali, ad affrontare il problema dei cambiamenti climatici, sia in termini di attenuazione che di adeguamento, a contribuire alla gestione efficiente delle risorse idriche e ad offrire un sostegno specifico alle persone più svantaggiate nelle aree rurali, per esempio, coloro che si trovano ad affrontare problemi quali la desertificazione;
- favorendo il ricorso al mercato, associato allo sviluppo di forme di assicurazione conformi alla scatola verde dell'OMC, e ad altri strumenti di gestione dei rischi di sbalzi nei redditi, in combinazione con migliori condizioni concorrenziali nella catena di approvvigionamento alimentare;
- promuovendo migliori sinergie tra lo sviluppo rurale e le altre politiche dell'Unione europea, per contribuire a raggiungere gli obiettivi politici previsti in settori quali la ricerca, l'occupazione e le infrastrutture di rete, compresa l'integrazione con i quadri di riferimento strategici e con i programmi nazionali di riforma nel contesto della strategia Europa 2020.

La riforma della PAC potrebbe quindi essere perseguita con diversi gradi di intensità. Potrebbe limitarsi a eliminare alcune discrepanze che esistono attualmente, introducendo per esempio una maggiore equità nella distribuzione dei pagamenti diretti tra Stati membri e agricoltori. Potrebbe prevedere interventi più significativi, in modo che la PAC diventi maggiormente sostenibile e stabilisca un nuovo equilibrio tra i diversi obiettivi politici e le esigenze degli agricoltori e degli Stati membri, in particolare introducendo un approccio alle priorità più mirato. Una riforma più radicale si spingerebbe oltre, rinunciando al sostegno al reddito e alla maggior parte degli interventi sul mercato e dando la priorità agli obiettivi relativi ad ambiente e cambiamenti climatici rispetto alle dimensioni economiche e sociali della PAC.

3.3. Crescita inclusiva

Politica di coesione e strategia Europa 2020

Perseguendo la coesione, l'Unione è riuscita a dimostrare in modo convincente il proprio impegno a favore della solidarietà e a diffondere crescita e prosperità in tutto il suo territorio. Della politica di coesione beneficiano tutti, perché investire nelle economie UE apporta vantaggi a tutti gli Stati membri. Tale politica prevede di investire nella modernizzazione, stimola la crescita nelle zone meno prospere dell'Unione europea e agisce da catalizzatore per introdurre cambiamenti in tutte le regioni europee. Allarga i mercati e crea nuove prospettive commerciali per tutta l'Unione europea. Se associata alle riforme strutturali e alla stabilità macroeconomica, può contribuire concretamente alla crescita. Tuttavia, per garantire tali risultati, i finanziamenti destinati alla coesione devono essere indirizzati verso ambiti scelti con estrema attenzione, in modo da amplificare al massimo il valore aggiunto. Sarà quindi necessario concentrarsi rigorosamente sugli obiettivi della strategia Europa 2020 e sui risultati auspicati. Per il quadro di riferimento 2007-2013, la destinazione delle spese per la coesione alla strategia di Lisbona ha confermato i vantaggi di usare un'ampia gamma di strumenti finanziari nel perseguimento di obiettivi politici primari. Per il prossimo periodo, la strategia Europa 2020 prevede un insieme chiaro di priorità comuni e un quadro di riferimento preciso per individuare le priorità di finanziamento. La strategia Europa 2020 permette una concentrazione molto migliore che in passato. Potrebbero essere fissate priorità chiare per rendere possibile una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, sulla base dei seguenti elementi: sostegno alle nuove imprese, innovazione, riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, miglioramento della qualità dell'ambiente, modernizzazione delle università, risparmio energetico, sviluppo di reti di energia, trasporti e telecomunicazioni di interesse comune UE, investimenti nelle infrastrutture di ricerca, sviluppo del capitale umano e inclusione attiva per aiutare la lotta contro la povertà.

La correlazione esplicita tra politica di coesione e strategia Europa 2020 rappresenta un'opportunità concreta per continuare ad aiutare le regioni più povere dell'UE a recuperare il ritardo e per sviluppare ulteriormente la politica di coesione e farla diventare un volano di crescita in tutta l'Unione europea. I programmi di riforma nazionali costituiscono lo strumento più adeguato per garantire una sinergia tra i fondi di coesione UE e le priorità nazionali in materia di riforme e di spesa.

La politica di coesione dovrebbe diventare, in tutte le regioni, la politica portabandiera degli obiettivi di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile della strategia Europa 2020. Tali obiettivi possono essere un potente motore per la politica di coesione - e rafforzare gli obblighi del trattato relativi al consolidamento della coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione - in grado di accelerare il processo di riduzione delle disparità tra i livelli di sviluppo delle diverse regioni. Come succede oggi, le risorse dell'Unione europea dovrebbero concentrarsi sulle regioni e sugli Stati membri più poveri, conformemente all'impegno dell'Unione a favore della solidarietà. Il sostegno alla politica di coesione è però importante anche per il resto dell'Unione, per affrontare problemi quali l'esclusione sociale e il degrado ambientale (per esempio, nelle aree urbane), per sostenere la ristrutturazione economica e il passaggio verso un'economia più innovativa e basata sulla conoscenza, per creare posti di lavoro e per migliorare abilità e competenze. Con particolare attenzione andranno seguite le regioni che non hanno ancora colmato il ritardo rispetto agli altri Stati membri. Un sistema semplice ed equo di sostegno transitorio potrà evitare lo shock economico dovuto ad un'improvvisa riduzione dei finanziamenti. Per aumentare il valore aggiunto UE, è opportuno apportare alcune modifiche all'attuale programmazione strategica, in particolare intensificando il coordinamento tra la strategia Europa 2020 e la politica di coesione. Tale coordinamento necessita di orientamenti chiari a livello europeo, di un processo negoziale maggiormente strategico tra i partner a livello locale e regionale, gli Stati membri e la Commissione europea e di un follow up efficace e significativo dei progressi realizzati. Il risultato cui tendere è la percezione comune della strategia Europa 2020 come di una guida politica a tutti i livelli e della responsabilità comune delle azioni elaborate e attuate in partenariato tra Unione europea e le autorità nazionali e regionali.

Maggiori concentrazione e coerenza

Per ottimizzare l'incidenza dei fondi di coesione, in futuro sarà necessario garantire che gli Stati membri e le regioni concentrino le risorse UE e nazionali sulle priorità UE concordate. È possibile ottenere questo risultato, individuando un numero limitato di priorità di importanza europea, collegate, tramite la strategia Europa 2020, agli obiettivi politici settoriali. Un tale "assortimento" di priorità tematiche direttamente collegate agli orientamenti integrati e ai progetti faro della strategia Europa 2020 sarebbe presentato negli strumenti giuridici relativi alla coesione, così da sottolineare la capacità della politica di coesione di affrontare bisogni diversi (dalle grandi infrastrutture, in alcune regioni, ai piccoli progetti gestiti dalle comunità, nelle aree urbane sfavorite). Alcune priorità trasversali, per esempio l'innovazione, risulterebbero obbligatorie. Le regioni maggiormente sviluppate potrebbero essere invitate ad assegnare l'integralità delle dotazioni finanziarie di competenza a due o tre priorità, mentre le regioni meno sviluppate potrebbero destinare le proprie principali risorse ad una serie leggermente più ampia di priorità.

Essenziale sarà il potenziamento della coerenza e del coordinamento con gli altri strumenti UE di attuazione delle politiche UE in settori quali i trasporti, le comunicazioni, l'energia, l'ambiente e l'innovazione. Ai beneficiari del sostegno UE si dovrebbe offrire un insieme coerente di programmi complementari che permettono una "specializzazione intelligente", piuttosto che obbligarli ad orientarsi tra una moltitudine di proposte - che in parte si sovrappongono - e di norme diverse. La maggiore armonizzazione dei criteri di ammissibilità e attuazione rappresenterebbe un passo importante verso la realizzazione più integrata delle politiche UE sul campo.

Un quadro strategico comune

Per rafforzare l'integrazione delle politiche UE volte alla realizzazione della strategia Europa 2020 e conformemente agli orientamenti integrati, la Commissione potrebbe adottare un quadro strategico comune in cui definire la strategia globale di investimento che permetta di tradurre in priorità di investimento le finalità e gli obiettivi della strategia Europa 2020. Nel contesto di tale quadro verrebbero, in particolare, individuati gli investimenti necessari in relazione agli obiettivi generali e ai progetti faro. In esso, verrebbero inoltre individuate le riforme necessarie per amplificare al massimo l'incidenza degli investimenti effettuati nel quadro della politica di coesione.

Tale quadro di riferimento si andrebbe a sostituire all'approccio attuale, che consiste nell'elaborare serie distinte di orientamenti strategici per le diverse politiche, e garantirebbe un maggiore coordinamento tra queste ultime. Vi rientrerebbero le azioni che attualmente rientrano nel campo d'azione del Fondo di coesione, del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo, del Fondo europeo per la pesca e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale. Infine, all'interno del quadro strategico verrebbero individuati i collegamenti e i meccanismi di coordinamento con gli altri strumenti UE, per esempio con i programmi in materia di ricerca, innovazione, formazione permanente e reti.

Un contratto di partenariato in materia di sviluppo e di investimento per concentrarsi sui risultati attesi del sostegno UE

Sulla base del quadro di riferimento strategico, gli Stati membri presenterebbero le proprie strategie di sviluppo nei rispettivi Programmi nazionali di riforma, in modo tale da garantire un forte senso di responsabilità per le priorità UE anche a livello nazionale e regionale. Tale strategia permetterebbe di illustrare come lo Stato membro e le sue regioni intendono conformarsi alle priorità e agli obiettivi della strategia Europa 2020, dei programmi faro e delle raccomandazioni tematiche e specifiche per paese. Essa indicherebbe inoltre i cambiamenti positivi che i paesi intendono realizzare con il sostegno dell'Unione europea. Il frutto della discussione con la Commissione sarebbe un contratto di partenariato in materia di sviluppo e di investimento tra la Commissione e lo Stato membro che sancirebbe gli impegni dei partner a livello nazionale e regionale.

Tale contratto stabilirebbe gli obiettivi da raggiungere, la modalità di calcolo e misurazione dei progressi verso tali obiettivi e la ripartizione delle risorse nazionali e UE tra i settori prioritari e i programmi. Il contratto prevederebbe inoltre un numero limitato di condizioni preliminari legate alle riforme necessarie per garantire la buona esecuzione dei programmi. Se necessario, esso segnalerebbe i

progetti strategici da includere (per esempio a livello di importanti dispositivi di interconnessione nelle reti dell'energia e dei trasporti). Esso conterrebbe inoltre la descrizione del sistema di coordinamento tra fondi UE da applicare a livello nazionale.

Il risultato di un tale approccio sarebbe quello di stabilire una relazione tra lo stanziamento iniziale potenziale di risorse tra Stati membri e regioni – frutto di una scelta politica in materia di solidarietà – ed un meccanismo concreto che garantisca che al livello del sostegno corrisponda il conseguimento di finalità e obiettivi.

Una migliore qualità della spesa

Le capacità istituzionali del settore pubblico a livello nazionale, regionale e locale svolgono un ruolo fondamentale per quanto riguarda la riuscita dell'elaborazione, dell'attuazione e del monitoraggio delle politiche necessarie per raggiungere gli obiettivi della strategia Europa 2020. L'assorbimento adeguato delle risorse UE dipende infatti in misura cruciale dalle capacità tecniche ed amministrative dei beneficiari. Il rafforzamento delle capacità istituzionali e amministrative può contribuire alla realizzazione degli adeguamenti strutturali e stimolare la crescita e l'occupazione, e di conseguenza migliorare in misura significativa la qualità della spesa pubblica. Lo stanziamento delle risorse finanziarie dovrebbe pertanto tenere conto della capacità degli Stati membri e delle regioni di utilizzare effettivamente tali risorse e rispettare i principi del cofinanziamento e dell'addizionalità, riconoscendo allo stesso tempo la pressione sui bilanci nazionali.

La politica di coesione può svolgere un ruolo importante in questo contesto, finanziando gli interventi destinati al potenziamento delle capacità istituzionali, promuovendo le riforme amministrative e diffondendo una cultura del rendimento e dei risultati concreti. Tale ruolo potrebbe essere consolidato tramite interventi mirati di assistenza tecnica, destinati ad aiutare gli Stati membri e le regioni a preparare, attuare e monitorare i grandi programmi di investimento in settori quali le infrastrutture di rete e l'ambiente.

Un'altra tecnica per migliorare la qualità della spesa sarebbe quella di introdurre alcune forme di concorrenza qualitativa tra programmi candidati a finanziamenti a titolo della politica di coesione. Ciò potrebbe significare accantonare in una riserva di efficacia ed efficienza una porzione limitata di fondi di coesione, cui potrebbero accedere tutti gli Stati membri e le regioni ammissibili. I fondi della riserva verrebbero stanziati in base ai progressi compiuti dai programmi nazionali e regionali in termini di conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020.

Le abilità e le competenze giuste per la forza lavoro di domani

Un'economia europea basata sulla conoscenza ha bisogno di una forza lavoro dotata di abilità e competenze più ampie e migliori. Sempre più, i posti di lavoro richiederanno abilità e competenze più elevate. L'azione dell'UE dovrebbe quindi concentrarsi sul raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 e su una formazione che risponda ai bisogni dell'economia del domani. Gli investimenti mirati possono offrire un valore aggiunto significativo, incoraggiando l'adattabilità e la formazione permanente, in particolare assistendo le strategie nazionali di riforma dei sistemi scolastici e di formazione professionale e potenziando le capacità istituzionali in materia.

Il Fondo sociale europeo sostiene già la formazione di 9 milioni di europei ogni anno e testimonia dell'equilibrio delle politiche economiche UE, dimostrando concretamente che l'UE promuove allo stesso tempo attivamente inclusione e crescita. Il fondo sfrutta l'esperienza maturata in ambito transfrontaliero per fornire sostegno ai gruppi sociali o ai settori politici che altrimenti riceverebbero poca o nessuna assistenza ed esamina con particolare attenzione gli approcci innovativi ai problemi dell'occupazione, della formazione e dell'inclusione sociale.

Il Fondo sociale europeo potrebbe essere riorganizzato in funzione degli obiettivi della strategia Europa 2020. Un'iniziativa globale europea in materia di occupazione potrebbe migliorare le abilità e le competenze, la mobilità, l'adattabilità e la partecipazione sociale tramite iniziative congiunte nei settori dell'istruzione, dell'occupazione e dell'integrazione. Un altro elemento di importanza immediata per l'Unione europea è l'integrazione delle minoranze, per esempio, i Rom e gli immigrati, un dominio in cui le iniziative volte a garantire l'inclusione sociale e i diritti legali per gli immigrati sono strettamente legate all'approccio globale UE alla migrazione. Allo stesso tempo, l'importanza del lavoro, delle abilità e delle competenze all'interno del progetto economico dell'Unione europea conferma il bisogno di una

maggior visibilità e della prevedibilità dell'entità dei finanziamenti nel quadro del quadro di riferimento strategico in materia di coesione descritto sopra.

Sostegno ai settori in difficoltà

Le dimensioni e l'eterogeneità intrinseca dell'economia dell'Unione europea implicano che talvolta, inevitabilmente, i benefici di cui gode una maggioranza di categorie ne penalizza altre. Un esempio in questo senso potrebbe essere un accordo commerciale che apre nuovi mercati significativi per le esportazioni UE, ma che comporta un cambiamento ugualmente significativo della situazione concorrenziale di alcuni settori particolari. Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione ha già fornito un buon esempio di come possano essere affrontati gli effetti negativi a livello locale. Così, potrebbe essere istituito un fondo ampliato e permanente, il cui compito sia ammortizzare l'impatto di alcune perturbazioni gravi che interessano la forza lavoro degli Stati membri. Il funzionamento di tale Fondo dovrebbe essere semplificato, affinché possa reagire più rapidamente alle mutate circostanze economiche.

3.4. Cittadinanza

Numerosi programmi di spesa UE contribuiscono, in modi diversi, al consolidamento della cittadinanza dell'Unione europea. Ogniquale volta gli effetti concreti dell'azione UE – le sovvenzioni per la mobilità, i risultati di un programma di ricerca, un progetto locale di coesione – sono riconosciuti dai cittadini, viene confermata e illustrata la vocazione dell'UE ad essere al servizio dei suoi cittadini. I programmi che sostengono la diversità culturale mostrano i molteplici modi in cui l'integrazione europea può incidere sulla vita dei cittadini.

L'azione dell'UE in questo ambito abbraccia anche la dimensione dei "diritti", che comprende la promozione dei diritti fondamentali e dei valori di cui l'Unione europea è portatrice. Tale azione potrebbe comprendere iniziative volte a fare dell'Unione europea uno spazio di giustizia, eliminando gli ostacoli al buon funzionamento delle procedure civili transfrontaliere e dei rapporti tra imprese e consumatori, promuovendo il riconoscimento reciproco e la fiducia reciproca nei procedimenti penali ed agevolando l'accesso alla giustizia in tutta l'Unione europea.

Anche alcuni programmi più specifici in materia di cultura e di cittadinanza contribuiscono a preparare i cittadini europei a superare le barriere culturali e a sfruttare appieno le opportunità offerte dallo spazio europeo. I diversi programmi volti a promuovere la cooperazione culturale e il patrimonio culturale europeo, l'interazione tra cittadini e il coinvolgimento dei giovani nella società europea potrebbero essere integrati in un programma unico di grande visibilità, il cui obiettivo sia la promozione dell'unità nella diversità in Europa, e potrebbero essere gestiti in modalità congiunta.

Le responsabilità dell'Unione europea nei confronti dei propri cittadini sono dimostrate anche dal Fondo di solidarietà dell'Unione europea, che ha permesso all'Unione europea di esprimere il proprio impegno collettivo a contribuire a risolvere le situazioni di crisi. Dal 2002, l'Unione europea è riuscita a stanziare più di 2,1 miliardi di euro a favore degli Stati membri e delle regioni colpite da catastrofi naturali gravi. L'esperienza ha tuttavia rivelato alcune significative limitazioni e debolezze nel funzionamento del fondo; andrebbero infatti rivisti aspetti quali il ritmo al quale vengono liberate le dotazioni del fondo, la trasparenza dei criteri di assegnazione e il fatto che il fondo possa essere utilizzato soltanto in casi di catastrofi naturali. Per esempio, il fondo non è finanziato in modo permanente e non può essere utilizzato per far fronte a qualsiasi catastrofe grave. Un contributo dal bilancio UE potrebbe inoltre aiutare a colmare le lacune del sistema che impediscono alle unità di protezione civile degli Stati membri di essere mobilitate rapidamente ove vi sia bisogno, e a sviluppare una rete efficace di protezione civile - dimostrando quanto la cooperazione a livello di Unione europea possa avere effetti concreti sulla vita delle persone in difficoltà, sia all'interno che all'esterno dell'Unione europea.

Un altro importante settore di rilevanza immediata per i cittadini è la spesa a favore delle politiche volte alla realizzazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia, politiche la cui riuscita riveste evidentemente un interesse comune. Tutta l'Unione beneficia del sostegno alla gestione efficace delle frontiere, allo scambio di informazioni e conoscenze per un'applicazione puntuale della giustizia, all'attuazione delle politiche in materia di immigrazione e asilo. Nel prossimo periodo di finanziamento,

sarà necessario insistere sulla gestione delle frontiere esterne (in particolare grazie ai sistemi d'informazione SIS II e VIS e al futuro sistema di ingresso/uscita), sulla politica dei rimpatri e delle richieste di asilo e sull'integrazione degli immigrati legali. Nella ricerca di modalità economicamente convenienti per realizzare tali politiche, verrà data priorità alla suddivisione degli oneri tra Stati membri, al sostegno al lavoro delle amministrazioni nazionali e all'unione e alla condivisione delle risorse con il bilancio UE.

3.5. Sostegno alla preadesione

Il sostegno finanziario a favore del consolidamento dell'integrazione tramite il processo di allargamento aiuta l'Unione europea a realizzare i propri obiettivi in un certo numero di ambiti di importanza essenziale per il rilancio dell'economia e la crescita sostenibile, quali i settori dell'energia, delle infrastrutture di rete, la protezione dell'ambiente e la lotta contro i cambiamenti climatici. Tale sostegno garantisce anche che i paesi candidati e candidati potenziali siano pronti per una eventuale adesione, in particolare incoraggiando tali paesi ad integrare le priorità dell'Unione europea legate agli obiettivi della strategia Europa 2020 tra le proprie priorità nazionali. Esso deve quindi rimanere uno degli strumenti volti a promuovere la riuscita dell'allargamento.

3.6 Ruolo mondiale dell'Europa

Gli europei si aspettano che l'Unione europea promuova i propri interessi ed eserciti un'influenza a livello internazionale. In effetti, problemi come la riduzione della povertà, l'immigrazione, la competitività, i cambiamenti climatici, le risorse energetiche, il terrorismo e la criminalità organizzata possono essere affrontati con efficacia soltanto in un contesto internazionale. Nell'epoca della globalizzazione, è essenziale che il programma interno volto ad assicurare una crescita e un'occupazione sostenibile in Europa si integri in un programma esterno. È poi evidente che la solidarietà ha una forte dimensione esterna: l'Unione europea si può giustamente vantare di essere, nel settore degli aiuti umanitari e allo sviluppo, il donatore più generoso al mondo – l'Unione europea e gli Stati membri forniscono il 55% delle donazioni globali – e di essere uno dei protagonisti della lotta contro la povertà. Essa è profondamente consapevole dell'importanza degli obiettivi di sviluppo del millennio per garantire la stabilità, la sicurezza e il benessere di larghe fasce della popolazione mondiale.

Per essere efficace, l'uso delle risorse UE deve rispettare, sia in caso di impiego interno che di impiego esterno, le stesse regole: una valutazione intelligente delle situazioni in cui un'azione collettiva può permettere risultati migliori rispetto ad un insieme di azioni a livello nazionale, coerenza tra programmi di spesa e politiche prioritarie ed uno sguardo nuovo sui meccanismi e gli strumenti utilizzati.

L'applicazione di questo approccio sarà facilitata dalle nuove strutture per le relazioni esterne previste dal trattato di Lisbona, che permetteranno di utilizzare in modo creativo i diversi strumenti di politica estera dell'Unione europea e di operare nel contesto di un quadro di riferimento strategico di ampio respiro.

Affermare i valori e gli interessi dell'Unione europea nel mondo

Grazie alla costituzione del SEAE, l'UE dispone ora degli strumenti per migliorare la capacità di affermare i propri interessi a livello mondiale, conformemente alla propria importanza economica e politica. L'abilità dell'Unione europea di calibrare, orientare ed utilizzare i propri strumenti in modo efficace dipende dall'esistenza di un orizzonte strategico chiaro e di adeguate relazioni con i paesi terzi partner, nonché dalla qualità di progettazione degli strumenti stessi. Gli strumenti devono essere sufficientemente adattabili ai cambiamenti di priorità e al mutare delle circostanze. Alcune delle importanti sfide di livello planetario che l'Unione deve oggi affrontare esigono un'attenzione particolare. Per esempio, l'Unione europea e gli Stati membri dovranno essere in grado di onorare gli impegni finanziari relativi ai cambiamenti climatici. Relativamente a tale questione, è necessario procedere ad una riflessione separata che terrà conto dei progressi dei negoziati e della necessità di garantire la coerenza e la visibilità del contributo UE all'azione internazionale, l'efficacia degli interventi, e la possibilità di economie di scala nella gestione degli esborsi. Sarà inoltre opportuno valutare se il ruolo

del bilancio UE non debba essere integrato da uno strumento separato in grado di raggruppare il contributo collettivo, stabile e visibile, dell'Unione europea. Un altro esempio è rappresentato dalla migrazione, per la quale è necessario calibrare efficacemente le azioni all'interno dell'Unione europea e oltre le sue frontiere.

Reagire alle situazioni di crisi

È particolarmente importante migliorare la capacità dell'Unione di reagire ai conflitti e alla catastrofi su grande scala. Il contributo essenziale dell'Unione europea alla dimensione più globale della sicurezza nelle relazioni esterne sottolinea la necessità di sfruttare gli strumenti disponibili, quali lo Strumento per la stabilità, le azioni della PESC e le missioni di osservazione delle elezioni. La velocità di mobilitazione, la flessibilità e la capacità di adeguare gli interventi al mutare delle circostanze politiche sono tutte componenti essenziali in questo senso.

L'assistenza umanitaria dell'Unione europea rappresenta uno dei più importanti ed efficaci strumenti di erogazione di aiuti d'emergenza, ma alla fase degli aiuti d'emergenza dovrebbero seguire con maggiore rapidità ed efficacia interventi di assistenza allo sviluppo destinati alla ricostruzione post-crisi e al consolidamento delle capacità di superamento delle difficoltà in futuro, che non sono certo facilitati dalla rigidità del bilancio. Il fatto che in ogni esercizio dell'attuale periodo di finanziamento, il bilancio dell'assistenza umanitaria ha dovuto attingere alla riserva per gli aiuti d'emergenza indica le grandi sollecitazioni a cui è sottoposto questa parte del bilancio.

Riduzione della povertà

Considerando la centralità dei valori nell'opera di costruzione europea, la lotta contro la povertà è uno dei principali obiettivi dell'Unione europea. Tramite l'assistenza ai paesi meno sviluppati è possibile contribuire concretamente alla soluzione di problemi quali l'accesso al cibo, alle cure sanitarie, all'istruzione e all'acqua potabile e l'adattamento alle conseguenze dei cambiamenti climatici. L'Unione europea è all'avanguardia nell'impegno per raggiungere, entro il 2015, gli obiettivi di sviluppo del millennio. L'impegno collettivo di destinare, entro il 2015, lo 0,7% del RNL agli aiuti pubblici allo sviluppo si basa sul riconoscimento del ruolo fondamentale che le azioni esterne di finanziamento svolgono nel perseguimento dei nostri obiettivi. Tale impegno implica un aumento sostanziale del volume complessivo dell'assistenza allo sviluppo.

Poiché risulta evidente che la politica di sviluppo a livello UE può offrire un elevato valore aggiunto, il livello UE dovrebbe dare il proprio contributo a colmare l'aumento. La politica UE in materia di sviluppo ha già una portata globale – mentre gli Stati membri si concentrano su un numero limitato di partner - e per molti paesi essa rappresenta l'unica presenza significativa in tale settore. Grazie alla propria azione, l'Unione europea riesce ad attuare in tutto il mondo una serie coerente di obiettivi. In termini di presenza, volume e precisione delle operazioni e peso politico, gli interventi dell'Unione europea offrono vantaggi notevoli rispetto alle azioni di livello nazionale. Inoltre, essi permettono una migliore suddivisione del lavoro tra donatori, promuovono significative economie di scala e offrono ai beneficiari la possibilità di rivolgersi ad un singolo interlocutore, per non parlare del peso e della legittimità associati ad un insieme di 27 Stati che operano insieme.

L'esperienza dimostra che per ottenere risultati concreti e di elevata qualità è necessario un impegno particolare a livello di coordinamento tra donatori e di accordi relativi alla governance. Il ruolo dell'Unione europea in quanto principale donatore mondiale le conferisce autorità in questioni quali la governance, la cooperazione regionale, lo sviluppo economico e le infrastrutture, che i singoli Stati che operano autonomamente non possono avere. Dopo l'adozione nel 2006 del Consenso europeo sullo sviluppo⁸, sono stati compiuti progressi per quanto riguarda l'unificazione e la condivisione delle risorse di tutti i donatori europei, che hanno permesso di evitare le sovrapposizioni e adottare, ove necessario, misure di concentrazione. Il problema della frammentazione degli aiuti comunque rimane e continua a causare inefficienze, che hanno conseguenze finanziarie e politiche. La soluzione di questi problemi apporterebbe sostanziali incrementi di efficienza per gli Stati membri – che, secondo, i calcoli

raggiungerebbero i 6 miliardi all'anno9 - faciliterebbe il lavoro delle amministrazioni dei paesi partner e aiuterebbe l'Unione europea a esercitare appieno la propria influenza. Tra le altre priorità figurano la ricerca del giusto equilibrio tra prevedibilità dei livelli di aiuto per i paesi partner e un adeguato grado di flessibilità che permetta di adeguarsi al mutare delle circostanze, per esempio agli sbalzi dei prezzi dei generi alimentari, e realizzare programmi efficaci di ricostruzione in seguito a catastrofi.

Sono stati creati fondi fiduciari UE, per esempio il Fondo fiduciario UE-Africa per le infrastrutture, che convogliano le sovvenzioni della Commissione e degli Stati membri in modo tale da potersi combinare con gli strumenti creditizi della BEI e delle banche per lo sviluppo degli Stati membri, permettendo un notevole effetto moltiplicatore. Tali possibilità possono essere ulteriormente approfondite.

Altre priorità consistono nel fare in modo che la politica di sviluppo dell'Unione europea contribuisca sostanzialmente e direttamente a migliorare in misura significativa la governance nei paesi partner e nel continuare a migliorare l'incidenza reale degli aiuti. A tal fine, è necessario in particolare concentrarsi maggiormente sui progetti che comportano un forte valore aggiunto europeo e su accordi di partenariato chiari, mirati e orientati ai risultati. L'esperienza relativa ai diversi regimi finanziari che si applicano oggi al Fondo europeo di sviluppo e allo Strumento di cooperazione ha sollevato questioni importanti a livello di efficacia, flessibilità e procedura democratica, che è opportuno esaminare in modo più approfondito.

Inoltre, l'Unione europea deve valutare il modo in cui elaborare un approccio più sofisticato rispetto all'evoluzione della natura dei partner, in particolare per quanto riguarda i paesi a medio reddito e le economie emergenti, in cui, oltre che a livello di sviluppo, diventa sempre più importante cooperare nel quadro di partenariati economici, ambientali e sociali.

Relazioni strette ed effettive con i vicini più prossimi dell'Unione europea

Il vicinato dell'Unione europea, con i suoi circa 300 milioni di abitanti, rappresenta un'interessante prospettiva per l'Unione. Per garantire la sua prosperità e stabilità a lungo termine e dimostrare la sua abilità ad assumere le responsabilità proprie al suo profilo di rilevanza mondiale, l'Unione europea deve riuscire a promuovere i suoi valori e sostenere lo sviluppo economico nei paesi vicini. Il sostegno finanziario può rappresentare uno strumento importante per attuare un'efficace politica di vicinato. In tale ambito, ci si dovrebbe concentrare su come fornire ai vicini dell'UE incentivi credibili alle riforme e alla cooperazione, indipendentemente dal fatto che abbiano o non abbiano prospettive a lungo termine di adesione all'Unione europea. Un sostegno particolare dovrebbe essere fornito nel contesto di accordi di libero scambio globali e approfonditi e degli sforzi di allineamento con l'acquis del mercato unico. I settori prossimi all'acquis e alle priorità strategiche dell'Unione europea – per esempio, l'energia, i controlli dell'immigrazione e alle frontiere e la protezione dell'ambiente – dovrebbero essere affrontati in via prioritaria, concentrandosi in particolare sullo sviluppo delle capacità e il consolidamento delle istituzioni.

L'ambito della politica di vicinato rappresenta uno dei migliori esempi di collaborazione tra il bilancio UE e le istituzioni finanziarie europee che ha permesso di ottenere, grazie all'effetto leva, il massimo livello di investimenti destinati allo sviluppo sociale ed economico. Concretamente, un impegno di 117 milioni di euro a titolo del bilancio UE a favore di meccanismi di combinazione si è tradotto in 7 miliardi di euro di investimenti da parte delle istituzioni finanziarie europee. Un approccio di questo tipo andrebbe approfondito.

3.7. Spese amministrative

Nel contesto dell'attuale quadro finanziario, il 5,7% del bilancio è destinato alle spese amministrative. Tali spese non coprono soltanto i costi relativi al personale, i sistemi informatici e le sedi di tutte le istituzioni, ma anche i costi relativi alla necessità di lavorare in 23 lingue. Ora che tutte le istituzioni hanno completato l'assunzione di personale proveniente dai nuovi Stati membri, l'organico dovrebbe stabilizzarsi. In effetti, dal 2007 la Commissione adotta una politica di crescita zero e affronta le nuove priorità assegnando le nuove funzioni al personale esistente e non richiedendo nuovi funzionari oltre a quelli resi necessari dall'allargamento. Il Consiglio e il Parlamento e altre istituzioni hanno richiesto posti supplementari in seguito all'entrata in vigore del trattato di Lisbona. Per la costituzione del SEAE,

risulteranno inizialmente necessari posti supplementari per assicurare l'assunzione dei diplomatici provenienti dagli Stati membri, ma in futuro l'intera procedura dovrebbe cercare di svolgersi senza incidenza sul bilancio.

Nella definizione del prossimo quadro finanziario si renderà necessaria un'analisi rigorosa su come aumentare l'efficienza e il rendimento delle risorse amministrative. A tal fine, sarà necessario esaminare come la razionalizzazione e l'utilizzo comune di procedure, strumenti e risorse potrebbe contenere i costi delle azioni sostenuti dalle istituzioni e dalle agenzie dell'Unione europea. Per esempio, la Commissione ha appena avviato un'importante valutazione dell'utilizzo delle risorse informatiche, volta a migliorare il rendimento e permettere un risparmio di risorse, che potrebbe effettivamente portare a delle economie congiunte grazie allo sviluppo di sistemi informatici comuni o condivisi per tutte le istituzioni. Forme analoghe di cooperazione interistituzionale potrebbero arrecare benefici in settori quali la traduzione o la gestione dei documenti. Un altro ambito oggetto di esame è la progettazione degli stessi programmi di spesa, soprattutto per quanto riguarda gli oneri amministrativi tanto per la Commissione che per i partner. Nel frattempo, la Commissione continuerà a riassegnare il personale a nuove funzioni per affrontare le priorità, ridurre le spese generali e aumentare il numero di coloro che lavorano alle politiche più importanti. La Commissione passerà in rassegna le spese amministrative proprie e quelle delle agenzie nel quadro della preparazione del prossimo quadro finanziario allo scopo di individuare i mezzi per affrontare le nuove sfide contando sulle risorse esistenti, in particolare trovando il giusto equilibrio tra attuazione efficace dei programmi e contenimento dei costi amministrativi.

In generale, tutte le istituzioni dell'Unione europea dovranno in futuro impegnarsi ad applicare una disciplina rigorosa che permetta di contenere le spese amministrative.

4. UN BILANCIO EFFICACE

Interventi di spesa mirati sono indispensabili, ma non bastano. La spesa deve anche essere eseguita in modo tale da ottenere risultati. Se vogliamo che l'apporto dei contribuenti al bilancio UE sia redditizio, la prossima generazione di programmi finanziari deve essere rivista, in modo che l'efficacia ne diventi l'aspetto più importante.

4.1. Il bilancio come leva per gli investimenti

Tanto più il bilancio dell'Unione europea servirà ad ottenere, grazie all'effetto leva, il finanziamento di investimenti strategici con il più alto valore aggiunto europeo, tanto più forte sarà il suo impatto. L'uso di strumenti finanziari innovativi potrebbe rappresentare un'importante nuova fonte di finanziamento per gli investimenti strategici. La norma per i progetti con un potenziale commerciale a lungo termine dovrebbe diventare l'uso di fondi UE in partenariato con il settore privato e le banche, in particolare tramite la Banca europea degli investimenti (BEI), ma anche con altri partner, per esempio le banche di sviluppo degli Stati membri e la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS). Per fare ciò, sarà necessario un attento coordinamento a monte tra gli esperti tecnici sia della Commissione che delle banche. La logica di tale approccio è che i progetti siano finanziati sulla base di candidature concorrenziali da parte dei promotori dei progetti, con un'attenzione particolare al valore aggiunto europeo.

La BEI ha contribuito in modo significativo alla risposta europea alla crisi economica. Adesso potrà svolgere un ruolo fondamentale nella riforma dell'economia europea in settori quali le tecnologie rispettose dell'ambiente, le infrastrutture e la sicurezza energetica. A tal fine, potrebbe essere opportuno ottimizzare l'uso del capitale della BEI, per esempio ricorrendo maggiormente ai meccanismi di condivisione dei rischi per permettere che le risorse della banca riescano ad esercitare un più forte effetto leva e quindi ampliare il raggio d'azione della banca. La Commissione e la BEI hanno già messo a punto con successo una serie di strumenti finanziari comuni. La combinazione tra le sovvenzioni provenienti dal bilancio UE e i prestiti concessi dalla BEI e da altre istituzioni finanziarie ha permesso di triplicare l'impatto della spesa esterna dell'Unione europea, attirando dalle istituzioni finanziarie volumi di investimenti più volte superiori. Tale strategia dovrebbe essere estesa fino a diventare la

norma nei settori con un potenziale commerciale a lungo termine, in associazione con nuove regole che disciplinino la combinazione degli strumenti.

In generale, i programmi di spesa devono essere recettivi rispetto alle esigenze dei finanziatori privati, per esempio per quanto riguarda i tempi di esecuzione e le procedure onerose, precisi in termini di risultati che vogliono raggiungere e pragmatici quanto al momento in cui l'UE dovrebbe ritirarsi dai progetti che raggiungono la redditività commerciale. L'Unione europea potrebbe aprirsi maggiormente all'ipotesi di considerare le fonti di reddito prelevate presso gli utenti delle infrastrutture, per esempio i pedaggi, come un mezzo per limitare i costi a lungo termine che i contribuenti devono sostenere. Analogamente, tanto più i costi esterni potranno essere internalizzati, tanto maggiori saranno le entrate che andranno a contribuire agli investimenti necessari per conseguire gli obiettivi strategici, per esempio l'accelerazione della "decarbonizzazione" dell'energia. Gli strumenti finanziari dovrebbero essere usati per porre rimedio alle inefficienze identificabili del mercato, tenendo conto dello stato dei mercati finanziari nazionali, del contesto giuridico e normativo e delle esigenze dei beneficiari finali.

I nuovi strumenti finanziari di esecuzione di bilancio devono essere intelligenti, integrati e flessibili. Essi possono rispondere a un grande numero di bisogni politici diversi, utilizzando applicazioni coerenti. Fondamentalmente, le leggi del finanziamento sono le stesse per tutti, indipendentemente dal settore: le imprese o i progetti, in diverse fasi del loro sviluppo, hanno bisogno di fondi propri, di crediti, o di una combinazione di questi. La "borsa degli attrezzi" degli strumenti finanziari di esecuzione del bilancio UE è fondamentalmente duplice e potrebbe essere utilizzata tramite due meccanismi generali ai quali dovranno ricorrere i diversi programmi di spesa, un meccanismo UE di raccolta di fondi propri e un meccanismo UE di ripartizione dei rischi (comprendente le garanzie). Per quanto riguarda le garanzie sui prestiti come opzione possibile per gli strumenti finanziari innovativi, devono essere valutate attentamente le implicazioni dell'effetto leva prodotto dal bilancio UE, affinché siano rispettati i massimali delle risorse proprie, in particolare alla luce dei regimi di garanzia in vigore. Un utilizzo più generale del bilancio UE come strumento di garanzia sui prestiti e sulle obbligazioni dovrebbe tenere conto della capacità di sottoscrivere tali garanzie.

4.2. Obbligazioni europee per il finanziamento dei progetti

L'idea delle obbligazioni europee per il finanziamento dei progetti è nata prendendo in considerazione il potenziale degli strumenti innovativi di finanziamento e la particolare situazione in cui versa oggi l'economia europea. In settori quali l'energia, i trasporti e le TIC, l'economia UE dipende fortemente dalle infrastrutture. Gli obiettivi della strategia Europa 2020 per la modernizzazione dell'economia europea necessiteranno di investimenti massicci¹⁰. L'Unione europea può già sostenere tali progetti indicando un orientamento strategico coerente agli investitori che prendono decisioni che li vincoleranno per molti decenni a venire e fornendo il quadro normativo adeguato. A causa della crisi finanziaria, tuttavia, gli investitori esitano e di conseguenza alcuni progetti di interesse strategico per l'Unione europea non riescono a trovare gli investimenti necessari. I bilanci nazionali non sono nelle condizioni di assumersi l'onere del finanziamento di tali progetti e le autorità nazionali cercano soluzioni alternative per convincere ad assumere maggiori responsabilità in materia di infrastrutture. Rimandando i progetti si rischia di privare l'Unione europea dei benefici sia economici che di altro tipo che le infrastrutture possono generare e di dovere ricorrere a soluzioni più onerose in futuro.

Le obbligazioni europee per il finanziamento dei progetti potrebbero colmare questa lacuna, e creare un clima di fiducia tale da permettere ai principali progetti di investimenti di reperire le risorse di cui hanno bisogno. La Banca europea per gli investimenti ed altre importanti istituzioni finanziarie hanno già dato un contributo significativo, concedendo prestiti diretti, e la BEI, in particolare, ha reagito alla crisi aumentando considerevolmente il volume dei prestiti. La portata dei progetti di infrastrutture è tuttavia tale che l'Unione europea deve contribuire a convincere gli investitori privati.

A tal fine, a sostegno dei progetti potrebbero essere utilizzati stanziamenti dal bilancio UE, in una misura necessaria e sufficiente per aumentare il rating del credito e quindi attirare i finanziamenti da parte della BEI, di altre istituzioni finanziarie e di investitori privati sui mercati dei capitali, come i fondi pensione e le compagnie di assicurazione. Le garanzie dell'Unione europea o della BEI sarebbero emesse a favore di strumenti speciali creati dal settore privato per attirare i finanziamenti provenienti dal mercato dei capitali. I progetti che beneficerebbero di un tale meccanismo dovrebbero rivestire un

interesse strategico per l'Unione europea e soddisfare determinati criteri di redditività. In quanto tale, tale sostegno non potrebbe essere preassegnato agli Stati membri o ai diversi settori, ma andrebbe a quei progetti che riescono ad attirare finanziamenti adeguati da parte del settore privato. I tempi del rimborso dipenderebbero dal calcolo del periodo necessario affinché il progetto diventi redditizio.

4.3. Grandi progetti

Una questione particolare è rappresentata dai grandi progetti, che richiedono contributi di molti miliardi di euro per lunghi periodi. L'Unione europea sta accumulando notevole esperienza in materia grazie a progetti come Galileo, ITER e GMES. È riconosciuto che tali progetti sono caratterizzati da una grande importanza strategica e potrebbero avere potenzialità commerciali a lungo termine. Per funzionare essi necessitano di una collaborazione a livello transnazionale. Tuttavia, essi sono soggetti a significativi superamenti e la loro governance non si addice alla gestione diretta da parte delle istituzioni dell'Unione europea, in quanto le incertezze finanziarie non sono compatibili con le modalità di pianificazione del bilancio UE. Per i promotori del progetto, un approccio alternativo sarebbe la creazione di una struttura di appoggio distinta, di cui l'UE avrebbe tutto l'interesse a garantire una governance efficace e alla quale il bilancio UE apporterebbe un contributo stabile sotto forma di un importo annuale fisso, naturalmente senza che l'Unione europea debba intervenire per porre rimedio ad eventuali ammanchi.

4.4. Incentivare l'uso delle risorse

Il bilancio dell'Unione europea può essere un potente veicolo di riforma - come viene riconosciuto nell'attuale dibattito relativo all'uso di sanzioni finanziarie e di incentivi per garantire il rispetto del Patto di stabilità e crescita. Per garantire il raggiungimento dei risultati previsti dai programmi, vale quindi la pena esercitare tale influenza. Le idee esposte sopra relativamente alla politica di coesione potrebbero essere applicate ad altri contesti ed estese a tutti i settori di spesa, previa definizione di una serie specifica di obiettivi a cui sarebbero subordinati i versamenti. Altre opzioni potrebbero consistere nell'accantonare una riserva UE per la maggior parte dei programmi o nel vincolare i tassi di cofinanziamento al livello di conseguimento dei risultati. In ogni caso, sarebbe essenziale garantire un trattamento equo per tutti gli Stati membri, la trasparenza e l'automaticità.

A tal fine, sono necessari un nuovo approccio e diversi strumenti. I programmi dovrebbero prevedere la definizione di obiettivi specifici, misurabili, ragionevoli e pertinenti, con relativi tempi di conseguimento, e di adeguati indicatori di rendimento. Affinché un sistema di incentivazioni funzioni adeguatamente sono necessari criteri di valutazione chiari e una valutazione sistematica e approfondita. Se realizzate sistematicamente e al momento opportuno, le valutazioni possono svolgere un ruolo cruciale nello sforzo di massima amplificazione del valore aggiunto della spesa dell'Unione europea.

4.5. Una struttura che rispecchia le priorità

Anche la stessa struttura del bilancio rappresenta uno strumento efficace per far conoscere la finalità delle spese e gli obiettivi da raggiungere e per realizzarli. Un bilancio la cui struttura e il cui equilibrio rispecchiano le priorità politiche dell'Unione europea rappresenta un vantaggio ovvio. La struttura attuale evidenzia alcuni progressi in tal senso, ma un ulteriore passo in avanti sarebbe rappresentato dalla riduzione al minimo delle rubriche o dalla sua riorganizzazione in base alla strategia Europa 2020. In base alla prima alternativa, le rubriche potrebbero essere ridotte a tre: spese interne, spese esterne e spese amministrative. In base alla seconda alternativa, tre sottorubriche sostituirebbero le attuali rubriche dalla I alla III, e riguarderebbero politiche ispirate alla crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, oltre ad una quarta sottorubrica "interna", dedicata alle politiche in materia di cittadinanza. La struttura sarebbe integrata da due rubriche finali, una relativa alle politiche esterne (l'attuale rubrica IV) e l'altra relativa all'amministrazione.

4.6. Durata del quadro finanziario pluriennale

Un quadro finanziario pluriennale è garanzia di coerenza e prevedibilità a lungo termine e rende possibile la disciplina di bilancio e il funzionamento corretto del ciclo di bilancio. Tuttavia, ciascun quadro di riferimento è il frutto di decisioni politiche e rispecchia i cambiamenti di indirizzo politico.

Gli ultimi tre quadri di riferimento finanziari sono stati conclusi per un periodo di sette anni. Il Parlamento europeo 11 e alcuni partecipanti alla consultazione pubblica sono dell'avviso che tale durata dovrebbe essere ridotta e portata a cinque anni. Una delle principali giustificazioni di tale proposta è quella di allineare la durata del quadro di riferimento con la legislatura del Parlamento europeo e il mandato della Commissione. Un periodo di cinque anni permetterebbe ad ogni Commissione di proporre e ad ogni Parlamento di negoziare un quadro di riferimento, anche se non lo vedrebbero applicato. Un periodo di cinque anni avrebbe alcuni vantaggi sul piano della capacità di tenere conto di nuove esigenze e alcuni svantaggi in termini di pianificazione: periodi più lunghi non soltanto permettono ai programmi di avere un'incidenza più profonda, ma possono adeguarsi meglio agli schemi di investimento del settore privato. Un'altra opzione più mirata sulle date specifiche in questione consisterebbe in un periodo di sette anni con una revisione importante dopo cinque anni, per permettere una riassegnazione finale basata specificatamente sulla strategia Europa 2020. In questo modo, si eviterebbe di fare proiezioni troppo lunghe sul futuro.

La soluzione più interessante è tuttavia rappresentata da un periodo di dieci anni, con un'importante revisione intermedia ("5 + 5"), un approccio che permetterebbe di procedere ad una profonda ridefinizione delle priorità. I massimali complessivi e gli strumenti giuridici potrebbero essere fissati per un periodo di dieci anni, mentre la distribuzione delle risorse all'interno delle rubriche e l'ordine delle priorità all'interno dei programmi e degli strumenti potrebbero essere sottoposte a rivalutazioni. Un approccio potrebbe prevedere di agevolare la possibilità di riassegnare le risorse tramite l'accantonamento di riserve e margini sufficienti in tutte le parti del bilancio.

4.7. Reagire alle situazioni che cambiano

Uno degli equilibri più difficili da trovare in un bilancio è quello tra prevedibilità e flessibilità, ma è chiaro che il bilancio attuale si è rivelato troppo rigido per adeguarsi al succedersi pressante degli eventi. Le necessità urgenti per l'Unione europea di reagire agli eventi esterni, dallo tsunami agli eventi in Medio Oriente, seguite dal bisogno impellente di reagire alla crisi economica hanno dimostrato le debolezze dell'approccio attuale. Poiché per risultare efficaci gli interventi di spesa devono essere mirati e poiché l'evolversi delle circostanze impone cambiamenti nelle priorità, la rigidità del bilancio danneggia chiaramente la qualità della spesa. Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno ragione a controllare attentamente i cambi di orientamento della spesa, ma tanto la portata dei cambiamenti possibili quanto le modalità di esercizio di tali controlli devono essere riviste. L'esperienza mostra che la soluzione ovvia dell'aumento dei margini non si è rivelata possibile, a causa delle pressioni di preassegnare le risorse. Pertanto, potrebbe essere concordata una percentuale fissa, per esempio pari al 5%, obbligatoria. Tale valore potrebbe anche essere fissato ad un livello inferiore nei primi cinque anni del periodo finanziario per poi essere innalzato negli anni successivi in una soluzione unica o gradualmente, per incrementi annuali. In questo modo sarebbe possibile tenere conto in modo migliore delle nuove priorità in occasione della revisione intermedia. Altre possibilità di aumentare la flessibilità comprendono:

- una flessibilità in materia di riassegnazione, che permetta di procedere a storni tra rubriche in un determinato anno, entro limiti specifici;
- la possibilità di trasferire i margini inutilizzati da un anno al successivo – anche in questo caso entro limiti concordati;
- la libertà di anticipare o rinviare la spesa nel quadro di una dotazione pluriennale per rubrica, per permettere un'azione anticiclica e una risposta significativa alle grandi crisi;
- l'aumento della portata o del campo d'azione dello Strumento di flessibilità e della Riserva per gli aiuti di urgenza ed eventualmente la fusione dei due meccanismi.

Le attuali disposizioni relative ad una flessibilità dello 0,03% concordate a maggioranza qualificata dovrebbero essere mantenute in quanto costituiscono un'importante valvola di sicurezza che permette di limitare le deviazioni rispetto alle soglie previste.

Tutte queste modifiche dovrebbero andare di pari passo con un cambiamento di impostazione concettuale. L'enfasi dovrebbe spostarsi da un'idea di dotazioni finanziarie permanenti e predeterminate verso l'utilizzo delle limitate risorse dell'Unione europea per eseguire investimenti strategici di durata limitata, sapendo che il versamento dei fondi è subordinato al conseguimento di risultati.

4.8. Semplificazione e riduzione al minimo degli oneri amministrativi superflui

Dalla consultazione pubblica è emerso il messaggio chiaro che le procedure di attuazione e i requisiti relativi ai controlli sono troppo complessi e possono addirittura avere un effetto deterrente rispetto alla partecipazione ai programmi UE. L'UE ha la responsabilità di garantire che i propri fondi siano spesi bene, ma potrebbe adottare una serie di misure volte a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei destinatari dei fondi e a tagliare i costi amministrativi, permettendo così che maggiori risorse siano destinate all'obiettivo finale:

- il regolamento finanziario dota l'Unione europea di norme finanziarie comuni, ma le modalità e le procedure di attuazione possono differire considerevolmente da uno strumento politico all'altro. Per ridurre tali differenze al minimo necessario, dovrebbe essere adottata una serie di principi comuni ben chiari. L'associazione di strumenti diversi in un quadro attuativo comune rappresenta un buon modo per facilitare i rapporti e la comunicazione tra cittadini, imprese, particolarmente le PMI, e poteri pubblici, da una parte, e il bilancio UE dall'altra;
- La recente proposta della Commissione di revisione del regolamento finanziario contiene misure semplici per attuare regole finanziarie semplificate, che sarebbe opportuno esaminare in modo più approfondito per permettere procedure più snelle per le sovvenzioni minori (le soglie potrebbero essere fissate ad un livello superiore per questo tipo di progetto) e ricorrere più spesso ai pagamenti forfettari e ai sistemi basati sul rendimento.

4.9. Garantire la sana gestione finanziaria

La spesa pubblica necessita di controlli efficaci, effettivi e proporzionati, che devono fornire ai cittadini e ai loro rappresentanti nel Parlamento europeo e nel Consiglio l'assicurazione che il bilancio UE sia speso bene. È però vero che l'onere dei controlli può vanificare l'efficacia del programma. Un approccio più modulato ai controlli richiesti nei diversi Stati membri e un accordo comune sul rischio di errore tollerabile per i diversi settori politici permetterebbero di trovare un giusto equilibrio.

Negli ultimi anni, la Commissione ha dedicato molta attenzione all'aumento dell'efficacia della gestione e dei sistemi di controllo, al fine di ottenere una dichiarazione di affidabilità senza riserva da parte della Corte dei conti europea. I risultati sono positivi, ma esiste un margine di miglioramento, in particolare per quanto riguarda la collaborazione con gli Stati membri che attuano una parte importante del bilancio in gestione congiunta con la Commissione. Il sistema di basare i pagamenti su una dichiarazione di pagamento emessa dagli Stati membri, piuttosto che sulle spese sostenute dai beneficiari - come quello utilizzato oggi per le spese relative alla PAC - renderebbe la procedura di controllo più locale e permetterebbe un maggior allineamento con le procedure nazionali in vigore. Ciò rappresenterebbe una procedura più diretta e normale, rispetto alla centralizzazione dei controlli a livello UE, che potrebbe essere collegata ad attendibili dichiarazioni di affidabilità nazionali, per sottolineare la responsabilità dei poteri pubblici che gestiscono le risorse UE.

Per aumentare l'importo dei fondi che passano attraverso gli strumenti finanziari, la Commissione dovrà modificare radicalmente il modo in cui gestisce le spese di bilancio. Sempre più, essa delegherà le funzioni di esecuzione del bilancio e coopererà con le più importanti istituzioni finanziarie, come la Banca europea per gli investimenti (BEI)¹². Per questo motivo, sarà necessario armonizzare gli aspetti principali legati all'elaborazione e alla gestione degli strumenti finanziari, trovare un giusto equilibrio tra un approccio comune nelle operazioni della Commissione con i partner finanziari, proteggere gli interessi finanziari dell'Unione europea, e lasciare il margine di manovra che deve essere concesso a livello dell'attuazione, per garantire l'efficacia delle politiche. Ciò permetterebbe inoltre di aumentare la visibilità politica e l'efficienza amministrativa, grazie all'adozione di misure di semplificazione, di

razionalizzare la comunicazione e il controllo e, infine, di agevolare la valutazione per tutti gli strumenti.

5. IL BILANCIO UE COME STRUMENTO PER SOSTENERE LA GOVERNANCE ECONOMICA

La ricerca di crescita e di occupazione nell'Unione europea deve basarsi su un approccio globale, che costituisce il fulcro della strategia Europa 2020. Stabilità macroeconomica e riforme strutturali non sono alternative che si escludono reciprocamente, ma imperativi che si rinforzano a vicenda. Risulta pertanto naturale il collegamento tra il bilancio UE e il rafforzamento della governance economica.

La Commissione ha presentato una serie di misure di riforma della governance economica, tese a rendere quest'ultima più efficace¹³, che illustrerà e proporrà nel quadro del dibattito sulla governance economica che farà seguito al Consiglio europeo di ottobre.

6. TENERE CONTO DELL'ALLARGAMENTO

I futuri allargamenti avranno inevitabilmente un'incidenza sul bilancio UE, in termini di possibili aumenti tanto delle entrate che degli impegni di spesa. Da una parte, i nuovi Stati membri contribuiranno al PIL complessivo e offriranno nuove opportunità di espansione economica, dall'altra, essi diventeranno ammissibili per interventi a titolo dei fondi strutturali e di altro tipo. I tempi di adesione dipendono dalla velocità con cui i candidati soddisfano i requisiti necessari. In tale contesto, il Consiglio europeo del dicembre 2006 si è impegnato a non fissare alcuna data definitiva di adesione fino a quando i negoziati non siano prossimi alla conclusione. Di conseguenza, il nuovo quadro finanziario non potrà pregiudicare le eventuali decisioni sugli allargamenti futuri, che saranno basate sulla preparazione del paese all'adesione. Una volta che le adesioni saranno approvate e le date confermate, il quadro finanziario dovrebbe essere modificato per tenere conto delle esigenze in materia di spesa che risulteranno dall'esito dei negoziati d'adesione.

7. RIFORMA DEL FINANZIAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA

Esattamente come la parte del bilancio relativa alle spese, anche la struttura della parte relativa alle entrate si è notevolmente evoluta nel corso del tempo. I contributi basati sul RNL hanno assunto un'importanza crescente e rappresentano attualmente tre quarti del bilancio. Gradualmente, sono state introdotte molte correzioni e modifiche, sia per quanto riguarda le entrate che le spese del bilancio (alcune delle quali scadranno automaticamente nel 2013). Recentemente, i negoziati sul bilancio sono stati fortemente influenzati dall'attenzione degli Stati membri per il concetto di posizioni nette, con la conseguenza che sono stati favoriti gli strumenti provvisti di dotazioni finanziarie preassegnate su base geografica, rispetto agli strumenti caratterizzati da un maggiore valore aggiunto.

La consultazione sulla revisione del bilancio ha rivelato che le parti interessate sono molto critiche rispetto all'attuale sistema di finanziamento del bilancio UE. Tale sistema viene infatti considerato poco trasparente e troppo complicato, iniquo – in particolare per quanto riguarda le rettifiche – e troppo dipendente da risorse che sono percepite come spese che gli Stati membri devono ridurre al minimo. Fatta eccezione per i dazi doganali che insorgono nel contesto dell'unione doganale, le risorse attuali non presentano collegamenti chiari con le politiche UE.

Va sottolineato che non si tratta di un'argomentazione che riguarda l'entità del bilancio, ma piuttosto la giusta combinazione delle risorse. L'introduzione progressiva di una nuova risorsa permetterebbe di ridurre, sopprimere gradualmente o eliminare le altre risorse.

Proposte di riforma del finanziamento del bilancio sono state avanzate dal mondo accademico, dai governi, dalle organizzazioni non governative e dal Parlamento europeo. Nel 2007, quest'ultimo ha adottato una relazione in cui analizzava l'attuale sistema delle risorse proprie e proponeva un ventaglio di possibili risorse proprie nuove.

L'introduzione di una nuova fase dell'evoluzione del finanziamento del bilancio UE potrebbe comprendere tre dimensioni strettamente collegate tra loro: la semplificazione della contribuzione degli Stati membri, l'introduzione di una o più risorse proprie nuove e la graduale soppressione di tutti i

meccanismi di rettifica. Parallelamente all'introduzione graduale dei cambiamenti, dovrebbero essere mantenuti gli elementi essenziali del sistema di finanziamento dell'Unione europea: un finanziamento stabile e sufficiente del bilancio UE, il rispetto della disciplina di bilancio ed un meccanismo che garantisca il pareggio del bilancio.

Semplificazione dei contribuiti degli Stati membri

Rispetto alla risorsa propria basata sul RNL, l'attuale risorsa propria basata sull'IVA offre un valore aggiunto limitato. Per ricreare una base imponibile paragonabile, si applica un calcolo matematico, invece di passare direttamente dai cittadini all'Unione europea, aggravando l'opacità e la complessità del sistema dei contribuiti. Sopprimere la risorsa propria basata sull'IVA nella sua forma attuale e contemporaneamente introdurre una nuova risorsa propria semplificherebbe il sistema dei contribuiti.

Introduzione progressiva di una o più risorse proprie incentrate sulle politiche

Le nuove risorse proprie potrebbero sostituire integralmente l'attuale risorsa propria basata sull'IVA e ridurre l'entità della risorsa basata sul RNL, prelevata direttamente dai bilanci nazionali. L'introduzione delle nuove risorse proprie rispecchierebbe lo spostamento progressivo della struttura del bilancio verso politiche più vicine ai cittadini UE e destinate a consolidare i "beni pubblici" europei e ad offrire un maggiore valore aggiunto. Essa potrebbe sostenere la realizzazione di importanti obiettivi politici UE o internazionali, ed essere strettamente collegata a tali obiettivi, per esempio nei settori dello sviluppo, dei cambiamenti climatici o dei mercati finanziari.

Per quanto riguarda le possibili nuove risorse, risultano pertinenti i seguenti criteri:

- esse dovrebbero essere maggiormente collegate all'acquis e all'obiettivo dell'Unione europea di aumentare la coerenza e l'efficacia dell'intero bilancio nella realizzazione delle priorità politiche dell'Unione europea. A tale proposito, è importante ricordare l'articolo 2, paragrafo 2, della decisione sulle risorse proprie¹⁵, che afferma che "costituiscono inoltre risorse proprie iscritte nel bilancio generale dell'Unione europea le entrate provenienti da altre imposte eventualmente istituite, nell'ambito di una politica comune";
- esse dovrebbero avere carattere transfrontaliero ed essere basate su un sistema applicabile all'intero mercato interno;
- dovrebbero disporre di una base armonizzata che garantisca l'applicazione equa della risorsa in tutta l'Unione europea;
- ove possibile, il gettito della nuova risorsa dovrebbe essere prelevato direttamente dall'Unione europea all'esterno dei bilanci nazionali;
- esse dovrebbero applicarsi in modo equo ed imparziale e non andare ad aggravare il problema delle rettifiche;
- si dovrebbe tenere conto del loro impatto complessivo su particolari settori;
- esse dovrebbero cercare di evitare di costituire, a livello di prelievo, una nuova, onerosa responsabilità amministrativa per l'Unione europea.

La Commissione ritiene che i mezzi di finanziamento che figurano nel seguente elenco - non esaustivo - potrebbero costituire nuove risorse proprie che andrebbero gradualmente a sostituire i contributi nazionali, alleviando così anche l'onere per i bilanci nazionali:

- tassazione europea del settore finanziario,
- entrate derivanti all'Unione europea dalla messa all'asta del sistema di scambio delle quote di emissioni di gas a effetto serra,
- una tassa europea relativa al trasporto aereo,
- IVA europea,
- imposta europea sull'energia,
- imposta europea sulle società.

Ciascuno di questi strumenti finanziari ha caratteristiche particolari e presenta vantaggi e svantaggi. Alla luce delle osservazioni ricevute, la Commissione presenterà alcune proposte nel quadro delle sue proposte generali relative al quadro finanziario pluriennale.

I meccanismi di rettifica

Il Consiglio europeo di Fontainebleau del 1984 ha stabilito i principi fondamentali del sistema quando ha affermato che la politica di spesa è, in ultima analisi, il mezzo principale di cui ci si serve per risolvere la questione degli squilibri finanziari e che ciascuno Stato membro che sostiene un onere finanziario eccessivo in rapporto alla sua prosperità relativa può beneficiare di una rettifica al momento opportuno. L'aumento della spesa a favore dei settori della crescita e dell'occupazione, dei cambiamenti climatici e dell'affermazione all'esterno degli interessi dell'Europa ridurrebbe la necessità di mantenere i meccanismi di rettifica. La composizione delle spese del prossimo quadro finanziario pluriennale e altre riforme del sistema delle risorse proprie determineranno se i meccanismi di rettifica saranno giustificati in futuro.

8. CONCLUSIONI E PROSSIMI SVILUPPI

La presente revisione del bilancio contiene alcune osservazioni della Commissione sull'architettura e le finalità del bilancio UE e un'idea di riforma di tale bilancio che potrebbe veramente cambiare la situazione. Questa infatti è l'ambizione della Commissione che sostiene le proposte che presenterà il prossimo anno in materia di nuovo quadro finanziario. Le idee della Commissione si basano sulla convinzione che entro il 2020 l'Unione europea dovrà adottare dei provvedimenti risolutivi per diventare una società intelligente, sostenibile e inclusiva. Per giungere a questo traguardo, dobbiamo mettere l'economia europea sulla strada giusta, adottare le decisioni importanti necessarie per rimodellare la nostra rete di infrastrutture, raggiungere il livello di abilità e competenza di cui avremo bisogno in futuro, rivendicare il nostro ruolo di guida a livello mondiale ed evitare che le crescenti divergenze presenti nelle nostre società minaccino la sua stabilità a lungo termine. Il bilancio dell'Unione deve essere percepito come uno degli strumenti comuni di cui disponiamo per raggiungere gli obiettivi comuni. In un'epoca di intense pressioni sulle finanze pubbliche, il bilancio dell'Unione europea e i bilanci nazionali non possono essere considerati in competizione tra loro; al contrario, essi devono perseguire gli stessi obiettivi, ai livelli in cui possono ottenere i risultati migliori.

I bilanci di domani devono quindi concentrarsi sulla possibilità di contribuire concretamente ed efficacemente al conseguimento dei nostri obiettivi. Devono rispondere all'esigenza di adeguarsi ad un mondo in rapida evoluzione ed essere rigorosi nella loro attenzione ai risultati. Devono tenere conto della necessità di far prova di solidarietà nel perseguimento del nostro programma d'azione comune e devono essere alimentati seguendo metodi che i nostri cittadini capiscano e riconoscano come ragionevoli ed equi.

Anche il modo in cui il bilancio UE viene applicato può essere semplificato e reso più efficace. È necessario disporre di una maggiore flessibilità, in modo che il bilancio si adatti all'evoluzione delle circostanze, garantendo però al contempo il finanziamento degli investimenti a lungo termine. In un'epoca di difficoltà finanziarie, possono essere utilizzati strumenti finanziari più innovativi per rendere il bilancio più efficace e aumentare l'impatto e la portata dei progetti UE ad alta priorità che possono essere realizzati.

La modernizzazione del bilancio UE deve riguardare la selezione attenta dei settori di intervento, l'ottimizzazione dei benefici ricavati da ogni euro speso e l'inserimento saldo del bilancio nell'insieme degli altri strumenti con cui l'Unione europea, le sue istituzioni e gli Stati membri possono intradare l'Europa sul cammino della crescita e della creazione di posti di lavoro.

Nei prossimi mesi, la Commissione tradurrà in proposte concrete le idee e le opzioni presentate in questa revisione del bilancio e attende con impazienza le occasioni di dialogo con le altre istituzioni e con le parti interessate, sulle idee e le opzioni presentate in questa revisione. Da tali discussioni scaturiranno le proposte, che saranno presentate nel giugno 2011, di un nuovo quadro finanziario pluriennale relativo agli anni successivi al 2013. In tale occasione, saranno presentati una proposta di regolamento che istituisce il quadro finanziario pluriennale e un progetto di decisione in materia di risorse proprie. Nella seconda metà del 2011, la Commissione presenterà le proposte legislative necessarie per attuare le politiche e i programmi volti a sostenere le ambizioni dell'Unione europea per gli anni a venire.